Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 170 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SPADOLINI PROPONE AL PENTAPARTITO UNA RIFORMA ISTITUZIONALE

Si apre uno spiraglio nella crisi di governo

Pareri favorevoli da tutti i leaders - Craxi: «Individuato il problema fondamentale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inserendo il tema della riforma istituzionale nelle consultazioni di ieri Spadolini ha ottenuto due importanti risultati: ha allontanato la prospettiva di elezioni anticipate ed ha notevolmente rafforzato la sua posizione resa piuttosto debole dalla severa bocciatura ricevuta il giorno precedente dal segretario del Psi.

Ieri proprio Craxi ha dovuto riconoscere che ci si sta muovendo «sul terreno giusto» ed ha assicurato che il suo partito darà pieno sostegno ad ogni passo mosso nella «direzione giusta».

Via libera al presidente incaricato è giunta anche dagli altri partiti consultati: Dc, Pli, Psdi e Pri. Da qui a ritenere che ormai la crisi di governo sia risolta il passo è tuttavia ancora molto lungo.

Di proposito c'è che è stato individuato un terreno utile per ricucire il pentapartito e che finalmente si comincia a discutere in un clima più disteso e quindi costruttivo. Ma le indicazioni contenute nei dieci punti sottoposti da Spadolini al giudizio dei partiti consultati sono ancora troppo generiche.

Nei prossimi giorni un gruppo di tecnici cercherà di renderle più precise e solo la prossima settimana le direzioni dei partiti le prenderanno in considerazione per un esame approfondito. Calendario alla mano i partiti concluderanno questa fase non prima di venerdì della prossima settimana: sarà quello, per Spadolini, il momento della verità.

Prima di questa scadenza il presidente incaricato, che oggi si reca da Pertini per riferire sui risultati sin qui raggiunti, non potrà dormire sonni tranquilli. Non è escluso, infatti, che la prospettiva di una breve pausa in occasione del Ferragosto abbia influito non poco sulla decisione di aprire qualche «spiraglio» per la soluzione della crisi.

Si vedrà già a partire da martedì della prossima settimana (quando Spadolini riconvocherà i segretari del pentapartito e, soprattutto, quando Craxi riunirà la direzione socialista) quanto consistente sia il vento che è tornato ora a soffiare in favore del presidente incaricato. Per il momento è questo nuovo dato positivo che è emerso con sufficiente chiarezza».

È toccato a Zanone aprire la serie delle consultazioni. Il segretario del Pli, lasciando palazzo Chigi non ha nascosto il suo ottimismo perché con l'inserimento dei temi istituzionali «la crisi si avvia verso una fase promettente». Zanone ha aggiunto che nel merito delle proposte si sarebbe entrati nella prossima settimana e che le regole del gioco «non riguardano solo la maggioranza, per cui con l'opposizione sarà necessaria a suo tempo, in sede parlamentare, una consultazione».

Una necessità sottolineata anche dal coordinatore della segreteria del Pri, Oddo Biasini, perché i dieci punti della bozza di riforma istituzionale servono soprattutto per un «accordo politico-istituzionale che come tale si apre anche al confronto con le altre forze politiche istituzionali fuori del pentapartito».

Più cauta la Dc, rispetto all'ottimismo manifestato dai liberali e dai repubblicani. «Non ho mai pensato che le elezioni potessero essere uno sbocco utile della crisi», ha detto De Mita, il quale ha poi osservato che «il discorso istituzionale non è un discorso di maggioranza e di minoranza, le istituzioni hanno significato e valore se hanno il consenso popolare». Per il segretario della Dc è comunque improprio parlare «di un discorso sulla istituzione e legare questo discorso ad una maggioranza di governo.

Tempi lunghi, dunque, anche se al segretario socialdemocratico Longo è «sembrato che si stesse procedendo sulla buona strada». Quindi riflettori accesi su Craxi al quale Spadolini assegna sempre il compito di chiudere.

«Mi pare che si sia superata una fase — ha detto — che ci è sembrata dominata dall'ossessione, anzi dalla paura, delle elezioni anticipate, quasi che si trattasse di una catastrofe». Il superamento è dovuto — ha poi precisato — al fatto che il presidente incaricato ha individuato «un tema politico che noi consideravamo e consideriamo fondamentale nella vita politica.

Tuttavia Craxi ha fatto presente di non poter anticipare il giudizio sulle conclusioni alle quali il suo partito arriverà nella prossima settimana.

T.G.

Programma in dieci punti

ROMA — Nei colloqui avuti ieri con i 5 partiti della disciolta maggioranza Spadolini ha presentato una proposta articolata in 10 punti diretti ad affronttare con urgenza quelle modifiche istituzionali che non incidano direttamente sul dettato costituzionale e che, pertanto, non comportino le relative elaborate procedure di revisione legislativa.

Stando ad attendibili indiscrezioni trapelate nel tardo pomeriggio, la proposta Spadolini, che potrebbe essere modificata ed integrata con quelle presentategli soprattutto dai democristiani, dai socialisti (questi hanno predisposto un loro documento in 5 punti) e dai liberali, prevede:

1) La «corsia preferenziale» in Parlamento per le iniziative legislative presentate dal governo secondo la richiesta già più volte avanzata dallo stesso Spadolini.

2) La revisione dei meccanismi del voto segreto alla Camera adeguando in materia il regolamento di Montecitorio con quello di palazzo Madama che non prevede l'obbligatorietà dello scrutinio segreto sulle votazioni finali dei provvedimenti.

3) La revisione delle leggi per lo svolgimento del referendum popolare.

4) L'istituzione di un «segretariato di coordinamento», cioè una sorta di commissione dei 75 secondo la proposta di Fanfani, per le iniziative di riforma dei regolamenti della Camera e del Senato.

5) L'approvazione della legge per la presidenza del Consiglio già presentata alle Camere.

6) La riforma del procedimento per la messa in stato di accusa di membri del governo davanti al Parlamento secondo varie proposte già presentate in materia da alcuni partiti.

7) Una più incisiva applicazione dell'articolo 92 della Costituzione in materia di autonomia del presidente del Consiglio nella scelta dei ministri.

8) La sollecita discussione di alcuni provvedimenti concernenti i poteri e le funzioni dei giudici soprattutto in fase istruttoria.

9) Il potenziamento dell'autonomia locale per conferire maggiore potere all'autorità regionale.

10) La rigorosa applicazione della legge finanziaria come effettivo quadro cornice di ogni intervento normativo di spesa in ossequio all'articolo 81 della Costituzione che stabilisce l'obbiigo di copertura finanziaria per ogni nuova spesa.

IMPROVVISA ESPLOSIONE DI PROTESTA CONTRO IL REGIME POLACCO

Scontri a Danzica e a Varsavia Due anni fa nasceva Solidarnosc

Più drammatici i disordini nella città portuale: diecimila persone tentano di marciare contro la sede del Pc - Barricate e grida di «liberate Walesa» e «divorziate da Mosca» - Nella capitale disperso un migliaio di dimostranti

VARSAVIA — Disordini sono avvenuti ieri a Danzica e, anche se meno estesi, a Varsavia, allorché migliaia di persone hanno inteso commemorare l'ottavo mese dalla proclamazione, il 13 dicembre 1981, dello stato di guerra e la vigilia dell'anniversario degli scioperi che portarono alla nascita di Solidarnosc due anni fa. Secondo testimoni oculari a Danzica avrebbero partecipato circa diecimila persone, mentre a Varsavia un migliaio.

Mentre a Danzica si era formato un corteo diretto verso il centro della città, nella capitale, invece, prima dell'intervento non ci sono stati segni che preannunciassero qualcosa di grave. Le persone raccolte intorno alla croce per ricordare il primate Stefan Wyszynski nel momento dell'intervento della polizia erano circa mille ed in maggior parte donne, anche se erano visibili giovani che cantavano inni patriottici e religiosi e manifestavano.

A Danzica la manifestazione, partita dagli «storici» cantieri navali «Lenin» ha avuto ben altro significato e quando la polizia ha sbarrato la strada al corteo è scoppiata una vera e propria guerriglia urbana. I disordini sono durati alcune ore e la messa per il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa, prevista per le 18.30, non è stata celebrata perché la cattedrale è stata completamente circondata dalle forze dell'ordine.

Si è detta invece una messa nella chiesa della parrocchia di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Lenin» dedicata alla Madonna nera ed alla patria. Alla cerimonia religiosa ha partecipato tuttavia un numero limitato di persone perché le forze dell'ordine stavano attuando un controllo speciale nei confronti di tutte le persone che si trovavano ancora nel centro della città.

A Danzica i manifestanti hanno tentato di marciare contro la sede locale del partito comunista. Quando i dimostranti, che inneggiavano a Solidarnosc e facevano il segno di vittoria con le dita si sono avvicinati agli uffici della sede del Pc, la polizia ha caricato ed ha messo in azione gli idranti. La folla che si era radunata ai cantieri «Lenin» è fuggita nelle strade laterali della città vecchia.

A PAGINA 4

Ragazzo triestino di vent'anni precipita e perde la vita sulle Tofane

È stata quella di ieri la prima manifestazione di protesta nella città baltica dal 30 gennaio quando reagendo alla legge marziale imposta il 13 dicembre dal presidente, generale Jaruzelski, ci furono decine di feriti e un morto.

Tutto è cominciato quando i lavoratori dei cantieri «Lenin», uscendo dal secondo turno alle 14, hanno cercato di deporre corone al monumento eretto nel 1980 su insistenza di Solidarnosc per ricordare le decine di lavoratori morti durante i disordini del 1970. Ieri il monumento era stato circondato da agenti armati.

Quando la folla ha raggiunto le duemila persone, la polizia ha cominciato a fare uso degli idranti e dei lacrimogeni. Allora la gente si è riversata verso la stazione centrale e gli uffici del partito, ingrossandosi mano mano. A questo punto i dimostranti hanno lanciato sassi e rottami contro i poliziotti che erano in elmetto e che vi sono difesi con gli scudi.

«Liberate Lech Walesa», «Viva Solidarnosc», «Divorziate da Mosca», gridavano i manifestanti, e ancora: «Jaruzelski in prigione». Gli incidenti, come si è detto, sono avvenuti nei pressi della sede del comitato regionale del partito operaio unificato polacco (comunista) di Danzica, al centro della città.

In un primo momento i manifestanti si erano riuniti intorno al monumento in memoria delle vittime della rivolta operaia del dicembre 1970, vicino ai cantieri navali «Lenin». Successivamente la folla, tra la quale erano numerosi operai dei cantieri, si è avviata, lungo la più grande arteria della città, verso la sede del comitato regionale del partito. Qui i manifestanti si sono trovati di fronte a uno sbarramento di «Zomo» (forze meccanizzate della polizia). Vi sono stati dei tafferugli e gli «Zomo», equipaggiati con scudi e caschi dalle visiere trasparenti abbassate, hanno disperso la folla lanciando bombe lacrimogene.

I manifestanti si sono quindi diretti per la maggior parte verso i cantieri navali; altri gruppi si sono ricomposti in vari punti della città; altri manifestanti hanno tentato di riunirsi intorno alla statua del re Giovanni Sobieski, vicino alla città vecchia.

Le forze dell'ordine sono quindi intervenute per disperdere la folla anche nei pressi del monumento al re di Polonia. Tuttavia ancora centinaia di persone sono rimaste sulla piazza fronteggiando la polizia mentre cominciavano ad affluire i mezzi blindati. Molte strade sono state bloccate dalla polizia. In particolare è stata bloccata tutta la zona intorno ai cantieri navali «Lenin» e non ci si poteva recare neppure presso il monumento ai caduti del dicembre 1970. Il gruppo più consistente di dimostranti si è poi diretto verso il centro delle città vecchia dove la polizia ha operato numerosi fermi.

C'è voluta un'ora perché la calma tornasse. Durante lo scontro sono state erette barricate con banchi di scuola ed altre ostruzioni. Nel tardo pomeriggio le strade di Danzica erano tornate tranquille, ma pattugliate da mezzi blindati e da idranti della milizia.

A Varsavia la ricorrenza dell'ottavo mese dalla proclamazione dello stato di guerra ha fatto riunire centinaia di persone presso la grande croce di fiori che si trova in piazza della Vittoria per ricordare il luogo dove la popolazione della capitale diede l'estremo saluto al cardinale Stefan Wyszynski.

Il numero delle persone aumenta continuamente e si sono potuti notare numerosi giovani che alzavano la mano indicando la «V» in segno di vittoria. Sono stati gridati anche slogan per la riattivazione del sindacato «Solidarnosc».

Alle 19 sono entrati in funzione gli idranti e lanciati i gas lacrimogeni mentre alcune centinaia di persone si sono disperse in varie parti della città soprattutto in direzione della «stare miasto» (città vecchia). Come a Danzica è cominciata una sorta di guerriglia urbana alla quale ha partecipato, tuttavia, un numero non molto rilevante di dimostranti.

A tarda sera si è appreso che incidenti sono avvenuti anche a Cracovia, dopo che un migliaio di operai, lasciando le acciaierie di Nowa Huta alla periferia della città, avevano formato un corteo ingrossatosi lungo la strada con la partecipazione di almeno altre duemila persone.

La polizia è intervenuta facendo uso di idranti quando il corteo ha cominciato a entrare nella chiesa di Nova Huta, fatta costruire da Papa Giovanni Paolo II quando era il cardinale Karol Wojtyla di Cracovia.

Secondo fonti occidentali, l'intervento della polizia non ha comunque dato luogo a «violenze gravi». Gli incidenti sono i primi a Cracovia dopo quelli del 13 giugno scorso.

A Varsavia il centro della città è ancora fortemente presidiato dalla polizia. Intanto i fedeli che non possono raggiungere la croce dedicata al primate Stefan Wyszynski, in piazza della Vittoria, ne hanno eretta un'altra a circa cento metri di distanza, proprio di fronte alla chiesa delle Visitandine dove dovrà sorgere il monumento dedicato alla memoria del primate.

RIPRENDONO LE TRATTATIVE MENTRE TIENE LA TREGUA DOPO IL PESANTE BOMBARDAMENTO DI GIOVEDÌ

Beirut riassapora ore di pace Israele chiede nuove garanzie

Sharon: «Non ho alcuna intenzione di entrare con la forza nel settore palestinese»

BEIRUT — *I negoziati per l'evacuazione dell'Olp da Beirut ovest sono stati ripresi ieri dai funzionari americani e libanesi e corre voce che il mediatore Phlip Habib tornerà presto in Israele per risolvere le ultime divergenze.*

La nuova tregua in vigore da l'altro ieri alle 17 regge e fedain motociclisti hanno recapitato l'ordine a tutti i combattenti che hanno lasciato le loro posizioni di presentarsi ai superiori entro 48 ore pena la corte marziale.

L'altro ieri il primo ministro libanese Wazzan aveva sospeso i colloqui per protesta per il violento bombardamento israeliano che ha fatto 156 morti e 417 feriti prima che il Presidente Reagan, infuriato coi governanti di Tel Aviv, ottenesse la cessazione del fuoco.

Dopo un colloquio col presidente Elias Sarkis e Wazzan, Habib non ha vouto parlare coi giornalisti. Ad essi Wazzan ha detto di avere trasmesso al mediatore americano la risposta del Libano e dell'Olp alle ultime condizioni israeliane. Egli non ha precisato quali siano ma ha soggiunto: «Adesso Habib ha elementi sufficienti per concludere i negoziati e dare inizio all'attuazione del processo.

«Spetta ora ad Israele fare un'altro passo se ha veramente intenzione di lasciare che i combattenti palestinesi se ne vadano nell'ambito della soluzione politica. La maggioranza della popolazione dubita con ragione delle reali intenzioni d'Israele dopo la massiccia escalation delle ostilità di cui l'altro ieri è stata testimone».

Il portavoce dell'Olp Junil Halal ha detto che Israele adesso vuole che l'esercito libanese prenda posizione a Beirut Ovest come contingente avanzato delle forze italo-franco-americane. Un'altra condizione è la liberazione del pilota israeliano catturato dai fedain quando il suo aereo fu abbattuto nei primi giorni dell'invasione e la restituzione delle salme di altri soldati israeliani.

Diversi giorni fa l'Olp ha elencato 7.100 guerriglieri per l'evacuazione, ma Saem Salam, principale tramite fra Habib e Arafat, ha detto che Israele adesso vuole lo sgombero di 13 mila guerriglieri e i loro nominativi. Chiede anche che il giorno dell'evacuazione sia chiamato «E-Day» anziché «D-Day» perché ciò potrebbe far pensare ad una vittoria dell'Olp ricordando il «D-Day» dello sbarco alleato in Normandia nella seconda guerra mondiale.

Gli israeliani calcolano che a Beirut Ovest vi siano 9 mila guerriglieri oltre a 3.500 mila siriani. Così verrebbe raggiunta la nuova cifra di 13 mila.

Gli israeliani hanno anche obiettato al fatto che sia un contingente francese il primo ad entrare a Beirut perché considerano il governo di Parigi ostile ad Israele.

La nuova tregua è stata rispettata per tutta la notte ma il comando di Tel Aviv ha detto che i fedain hanno sparato con armi leggere nella zona di Aamiq nel Libano Orientale e che gli israeliani hanno risposto. Secondo un comunicato dell'Olp l'altro ieri gli aerei israeliani hanno sganciato 44 mila bombe.

Molta gente che era fuggita ha approfittato della tregua per toranre a prendere le poche cose che si sono salvate dal bombardamento. Secondo l'Olp almeno 600 case dei campi di Chatilla e Bourj El Barajneh sono state demolite dalle incursioni.

Intanto, dopo l'aspro scontro di giovedì con Sharon in una drammatica seduta di governo, il primo ministro Menachem Begin lo ha ricevuto, e l'incontro si è concluso con l'intesa di coordinare la loro collaborazione.

Il ministro ha detto tra l'altro a Begin di non avere alcuna intenzione di conquistare Beirut Occidentale ma ha ribadito che è stata l'accentuata pressione militare israeliana a indurre l'Olp a decidere di sgomberare Beirut.

C'è anche da sottolineare che la Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente Reagan è «soddisfatto» della risposta ottenuta dal primo ministro israeliano Manahem Begin alla sua richiesta di una cessazione immediata del fuoco a Beirut.

Il ministro Sharon rischia la poltrona

È ai ferri corti con il premier Begin

GERUSALEMME — Secondo autorevoli fonti vicine al primo ministro israeliano Monachem Begin, il responsabile della difesa Ariel Sharem potrebbe avere le ore contate se continuerà a non rispettare gli indirizzi politici e militari stabiliti dal capo del governo e dalla maggioranza dell'esecutivo.

Nel corso dell'ultima tempestosa riunione del Consiglio dei ministri di Gerusalemme, alcuni dei partecipanti avevano esplicitamente accusato Sharon di sabotare in modo irresponsabile gli sforzi di mediazione dell'inviato speciale di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib. Lo stesso ministro della difesa commentando l'andamento dell'incontro ha rilevato che si è trattato del «più aspro scambio di battute» dal giorno del suo incarico. Sharon ha difeso le sue posizioni sostenendo che egli intende unicamente «difendere la vita dei soldati israeliani», mentre molti dei suoi colleghi «stanno facendo a gara l'un l'altro per dare un minimo di credibilità a un'improbabile soluzione negoziata dalla crisi».

In base ad alcune indiscrezioni però sarebbe stato lo stesso Begin a sostenere che la condotta delle operazioni belliche voluta da Sharon mette in grave pericolo le relazioni dello Stato ebraico con gli Usa.

«Ritengo che non si debba cedere alle pressioni americane», avrebbe ribattuto Sharon, ma il primo ministro, visibilmente irritato, ha seccamente replicato: «Tu sai benissimo che io non mi arrendo mai».



Busto Arsizio — È cominciato il caricamento su convogli ferroviari dei mezzi motorizzati e meccanizzati del contingente italiano destinato alla Forza di pace in Libano. Circa duecento veicoli saranno concentrati nel porto di Brindisi prima del trasferimento, via mare, verso il porto di Junieh

Giunto l'ordine di partenza per il contingente italiano

Severa nota della Farnesina al governo israeliano

LEGNANO — L'ordine di partire per il Libano è giunto alla caserma «Cadorna» di Legnano, dove sono concentrati i bersaglieri volontari del secondo battaglione «Governolo» destinati a recarsi in Medio Oriente come «forza cuscinetto» tra gli israeliani e i palestinesi.

La notte scorsa sono usciti dalla caserma circa 200 automezzi alcuni dei quali cingolati che serviranno per le operazioni in Libano. Gli automezzi, tutti dipinti di bianco, si sono diretti alle stazioni ferroviarie di Legnano, Busto Arsizio e Gallarate dove sono stati caricati su convogli diretti verso Brindisi.

Qui saranno imbarcati sulle navi militari «Caorle» e «Grado» che lasceranno le coste italiane il giorno 18, alla volta del porto libanese di Junieh che raggiungeranno dopo quattro giorni di navigazione. I cinquecento componenti del corpo italiano di volontari al comando del ten. colonello Tosetti si trovano tuttora nella caserma di Legnano; nella notte tra lunedì e martedì partiranno in aereo dall'aeroporto militare di Cameri (Novara).

Con compiti di polizia militare anche una trentina di carabinieri — un plotone organico — si uniranno ai bersaglieri del «Governolo». I carabinieri porteranno, oltre alla tradizionale bandoliera, unu fascia con la scritta «M.P.» (Polizia Militare) e subito dopo il loro arrivo si metteranno in contatto con le analoghe organizzazioni di polizia militare degli altri paesi componenti la forza di pace.

Dotati di materiale logistico tra il più moderno in dotazione agli eserciti europei, i carabinieri sono, come gli altri militari del contingente, tutti volontari. Sono stati scelti tra numerosissimi candidati, presentatisi in ogni città di Italia. Del contingente militare fa parte anche un plotone del 131° battaglione «Ticino» del genio corazzato.

Nello stesso momento i nostri reparti accelerano i preparativi per la loro missione di pace, il ministero degli esteri italiano ha compiuto un passo presso il governo di Gerusalemme.

Le ultime iniziative israeliane, che hanno causato altre innocenti vittime a Beirut, hanno provocato grande indignazione e viva deplorazione nel governo e nell'opinione pubblica italiana, afferma una nota della Farnesina. Tali iniziative — prosegue la nota — hanno reso di nuovo precari gli sforzi, che pure sembravano prossimi a felice conclusione, volti a salvare quella città e ad avviare la ricostruzione del Libano.

Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha incaricato l'ambasciatore d'Italia in Israele di esprimere con urgenza questa reazione, sottolineando che si ritiene assolutamente necessario che venga posto fine al sacrificio di vite umane e che il «cessate» il fuoco diventi finalmente definitivo, per consentire la ripresa ed una positiva conclusione del processo negoziale dal quale dipende la salvezza della capitale libanese.

Nel passo italiano è stato messo in evidenza che la disponibilità di contribuire su domanda di tutte le parti interessate, mediante le nostre forze armate, a questa operazione ci dà un particolare titolo per avanzare tale richiesta.

Nell'esprimere solidarietà per la dura risposta americana, manifestata personalmente dal Presidente Reagan, da parte italiana si è inoltre fatta presente a Washington la reazione della nostra opinione pubblica e la viva aspettativa che ulteriori sofferenze siano risparmiate alla popolazione civile libanese.

Per quanto riguarda la partecipazione francese si è appreso che Cipro ha dato il suo accordo ad una richiesta della Francia di poter utilizzare i porti dell'isola per le unità navali francesi durante l'evacuazione dei guerriglieri palestinesi da Beirut Ovest. Lo ha resto noto il ministro degli esteri cipriota Nicos Rolandis in un intervista al quotidiano cipriota in lingua inglese «Cyprus Mail».

Rolandis ha detto di aver ricevuto una richiesta in proposito dal ministro francese per le relazioni esterne, Claude Cheysson.

TRECENTO DETENUTI OCCUPANO IL CARCERE PER COMBATTERSI

Battaglia a Poggioreale fra le camorre

Tre feriti a colpi di pistola nello scontro fra la banda di Cutolo e il gruppo avversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Regolamento di conti all'interno del carcere-inferno di Poggioreale a colpi di pistola. Al suolo, ferito in modo non grave, è rimasto Angelo De Caro di 23 anni, raggiunto da un proiettile alla gamba sinistra; un altro detenuto Paolo De Falco di 28 anni ha subito un grave chock; altre due reclusi sono rimasti feriti di striscio.

Lo scontro ha provocato un tentativo di rivolta che, con il passare delle ore è rientrato dopo l'intervento dei carabinieri. Intanto, però, sin dal primo allarme, scattato appena il presidio permanente disposto dalla questura aveva diffuso la notizia, si sono recati con autoblindo e unità cinofile, tutt'intorno al perimetro del carcere, forze di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il grave episodio al termine dell'ora d'aria. Esponenti dei due gruppi camorristici quello della nuova camorra organizzata che fa capo a Raffaele Cutolo e quello rivale della «Nuova famiglia» i cui esponenti sonp rinchiusi all'interno del carcere nei due padiglioni rispettivamente «Milano» e il «Livorno», si sono affrontati dando luogo a una fitta sparatoria. Subito dopo i detenuti dell'uno e dell'altro clan, trecento in tutto, sono precipitosamente ritornati all'interno delle celle barricandovisi dentro e impedendo l'accesso agli agenti di custodia.

Scattato l'allarme sul posto oltre alle forze di polizia si è recato anche il sostituto procuratore della repubblica Demma per coordinare le operazioni. Dopo alcune ore di relativa tranquillità è stata consentita anche una minuziosa perquisizione in tutti gli ambienti allo scopo di trovare le armi adoperate dai reclusi nella sparatoria.

Nella casa di pena napoletana, dominio incontrollato, per troppo tempo, di cosche della «mala» già in mortale lotta fra loro in tempi recenti è stato trovato di tutto: arsenali di pistole, coltelli, candelotti di tritolo. Non molto tempo fa di candelotti ne furono trovati venti, con micce e detonatori, nascosti in nicchie ricavate nei muri dei padiglioni «Milano» e «Livorno» gli stessi scesi ieri in guerra. In queste sezioni sono infatti rinchiusi elementi delle organizzazioni di Raffaele Cutolo e della nuova famiglia.

Proprio al fine di smembrare questi clan, il ministero di grazia e giustizia ha disposto il trasferimento di circa novecento detenuti. Dal mese di giugno, cioè dal giorno delle prime partenze, si è creato all'interno del carcere uno stato di tensione. L'altro giorno per opporsi al trasferimento alcuni reclusi avevano cominciato lo sciopero della fame. Un appartenente alla banda Cutolo, Gaetano Abbate di 22 anni era precipitato dalla finestra del secondo piano, all'interno di un cortile, sembra per tentato suicidio.

Poi un agente di custodia, Nicola Piciotti era stato aggredito da un detenuto e un altro recluso era rimasto per lungo tempo arrampicato su di un'impalcatura minacciando di gettarsi nel vuoto.

Un'inchiesta è stata aperta dal ministero di grazia e giustizia sui fatti accaduti ieri mattina nel carcere. Un ispettore della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena è stato inviato a Napoli per ricostruire la dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità.

Negli ambienti penitenziari si ritiene improbabile che qualche provvedimento venga preso nei confronti del direttore del carcere napoletano, come invece era stato fatto in occasione di episodi di violenza avvenuti recentemente in altri carceri (l'uccisione di Palladino nel carcere di Novara, tre giorni fa, o quella di Di Rocco, alla fine di luglio, nel carcere di Trani).

Provvedimenti di sospensione, sia pura cautelativa, vengono presi — fanno notare al ministero — quando nel comportamento dei direttori si può ravvisare una mancanza: Ambra Barbieri, direttrice a Trani, — si disse quando fu sospesa — non aveva avvertito sollecitamente il ministero dell'accaduto; Luigi Fandelli, direttore a Novara, non aveva tenuto Palladino in isolamento.

A. T.

DURO COLPO ALLA NOSTRA CREDIBILITÀ SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Prestiti più cari per l'Italia dopo il crack dell'Ambrosiano

Enel e Ferrovie dello Stato costrette a rinviare due emissioni di obbligazioni: tassi troppo alti

FRANCOFORTE — *L'affare del Banco Ambrosiano ha arrecato un duro colpo al «rating» (livello di fiducia e credibilità) dei prestiti italiani sul mercato obbligazionario internazionale, provocando il rinvio di due emissioni. Lo hanno riferito le fonti di mercato che erano interessate a queste emissioni.*

Un europrestito di 100 milioni di marchi che avrebbe dovuto essere lanciato ieri sul mercato sotto la guida della Westdeutsche Landesbank Girozentrale, per conto dell'Enel, è stato infatti sospeso. L'altro ieri le Ferrovie dello Stato hanno ritirato una emissione sul mercato svizzero per 100 milioni di franchi svizzeri a causa dei termini richiesti dal consorzio di emissione ritenuti dalle Ferrovie eccessivamente onerosi (un interesse dell'8 p.c.). Un importante manager del settore obbligazionario ha detto: «I mutuatari italiani sono stati avvisati di non procedere a nuove emissioni e di aspettare tempi migliori».

La Westdeutsche Landesbank non ha fornito motivazioni per il rinvio dell'emissione dell'Enel, ma secondo fonti del settore l'ente italiano avrebbe dovuto pagare un interesse di almeno il 10 p.c., cioé con una maggiorazione di un punto sui tassi correnti per i mutuatari di miglior nome. Probabilmente ciò è stato considerato dall'Enel troppo dispendioso e non conveniente.

Le fonti di mercato affermano che il rifiuto della Banca d'Italia di assumere la responsabilità per i 445 milioni di debiti del Banco Ambrosiano Holding sull'euromercato hanno danneggiato severamente la fiducia nelle emissioni italiane. Un manager ha detto: «È molto spiacevole che la Banca d'Italia sia incorsa in tale errore».

L'Italia è rientrata sul mercato delle emissioni in euromarchi solo quest'anno (in marzo) dopo parecchi anni di assenza: pertanto non è che vi sia un forte carico di titoli italiani su tale mercato. Secondo gli ambienti dell'euromercato il calo del grado di «rating» dei crediti italiani è tanto più spiacevole in quanto lo scorso marzo un prestito di 150 milioni di marchi delle Ferrovie dello Stato era stato molto bene accolto.

E Marcinkus non si tocca



CITTÀ DEL VATICANO — Si esclude in Vaticano che mons. Marcinkus lasci il suo incarico di organizzatore dei viaggi papali fuori d'Italia, contrariamente a quanto affermato da voci recenti.

Pertanto, il prossimo viaggio del Papa, in programma in Spagna per metà ottobre (ma del quale non sono ancora fissate le date), non vedrà nulla di mutato nelle mansioni di Mons. Marcinkus, così come non è mutato il suo ruolo di presidente dell'Istituto per le Opere di Religione (Ior), ossia della banca Vaticana (nel cui ufficio si reca regolarmente anche in questi giorni), né gli è stato tolto alcun altro incarico.

L'estradizione di Carboni è «politica» per gli svizzeri

LUGANO — È finito ieri pomeriggio a Lugano l'interrogatorio di Flavio Carboni. I verbali di più di 15 ore di deposizione lasceranno ora l'ufficio del giudice istruttore Carla Timbal per essere consegnati al dipartimento federale di giustizia e polizia, a Berna. I legali dell'imprenditore sardo avranno a disposizione 14 giorni per meditare sulla forma da dare all'opposizione del loro assistito alla richiesta italiana di estradizione.

Si è appreso intanto che la rogatoria sul «caso Calvi» chiesta dal sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Osso è stata stabilita per martedì mattina. Quella avanzata dalla procura di Perugia (caso Vitalone) era già stata fissata per il 20 agosto prossimo.

Ieri mattina, i legali di Carboni — l'avvocato svizzero Gabriello Patocchi e quello italiano Osvaldo Fassari (che è ripartito nel primo pomeriggio dopo una sosta di circa 24 ore a Lugano assieme al prof. Andrea Carboni, fratello dell'arrestato) hanno negato che da parte delle autorità di Berna sia stato richiesto un supplemento di documentazione alla richiesta italiana di estradizione.

Le informazioni giunte l'altra sera dalla capitale elevetica debbono in effetti essere ridimensionate. La richiesta di maggiori particolari, infatti non sarebbe stata diretta — rilevano le fonti bene informate — alle autorità italiane, ma bensì ai legali stessi del Carboni.

Sembra che l'autorità federale abbia riscontrato una effettiva presenza di «motivazioni di carattere politico» nel passo compiuto da parte italiana, come fin dall'inizio aveva sostenuto l'avv. Patocchi, parlando nei giorni scorsi di «eccessiva politicizzazione» della vicenda. Sarebbero quindi gli stessi legali a dover fornire prove di questa «tendenza». Se così stanno le cose, l'estradizione diventa molto improbabile.

Un'altra voce raccolta da fonti bene informate della capitale elvetica attribuisce addirittura al dipartimento di giustizia e polizia la propensione a rinunciare ad occuparsi della vicenda. Il dipartimento avrebbe constatato sviluppi tali da indurlo a trasferire direttamente, di sua iniziativa, ogni decisione e competenza al tribunale federale di Losanna, l'istanza al più alto livello.

Nessun altro sviluppo di particolare rilievo è da aggiungere. Per quanto riguarda le dichiarazioni, si deve rilevare che Carboni, nei brevi tragitti per raggiungere il cellulare scortato dai gendarmi, ed i suoi legali hanno ripetuto sempre le stessi frasi. Essi sono apparsi unanimi nelle dichiarazioni di «completa innocenza» e di volontà «di collaborare pienamente perché prevalga la giustizia».

Questa volontà emergerebbe, secondo i protagonisti della vicenda, dai verbali compilati nell'ufficio del giudice istruttore ticinese. Infatti — sostengono i legali di Carboni — questi verbali contengono non solo la risposta a quel reato di concorso di falso di documenti che sarebbe l'unico a consentire, secondo le leggi svizzere, l'estradizione (il passaporto usato da Calvi per l'espatrio) ma anche risposte ad ogni altra domanda che i magistrati italiani volessero rivolgere. «Si potrebbero evitare le rogatorie — ha detto l'avv. Patocchi — anche con la sola lettura di questi verbali».

LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA CHIEDE UN'INCHIESTA

Chi voleva che Concutelli strangolasse Palladino?

L'ucciso trasferito nel supercarcere di Novara contro la sua volontà

NOVARA — Sono tutti sospettati di complicità nell'assassinio di Carmine Palladino i dieci detenuti (di estrema destra), presenti nel cortile del carcere di massima sicurezza di Novara nel momento in cui Pier Luigi Concutelli compiva il delitto.

I dieci reclusi, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono stati indiziati di reato dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara, Canfora, che sta conducendo l'inchiesta sull'uccisione dell'estremista «nero».

Frattanto, altri particolari sull'«esecuzione» sono emersi ieri dal nuovo interrogatorio cui è stato sottoposto Concutelli. L'omicida del giudice Occorsio, di Ermanno Buzzi e ora anche di Palladino, ha precisato che l'eliminazione di quest'ultimo è stata decisa (non è dato ancora sapere se per sua iniziativa o perché abbia ricevuto «ordini da altri») in quanto «dirigente di Avanguardia Nazionale», oltre che responsabile, sempre a suo dire, della morte di Giorgio Vale il terrorista nero scoperto nel suo covo e ucciso

Sull'omicidio di Palladino c'è da registrare una dichiarazione del padre della vittima, rilasciata a Roma dove risiede, che getta ulteriori ombre sull'eliminazione del figlio. L'uomo si chiede come mai il figlio si trovasse nel braccio del supercarcere di Novara insieme a Concutelli e agli altri dieci «neri», nonostante più volte avesse fatto richiesta di essere trasferito.

L'intenzione dei familiari di Carmine Palladino è ora quella di «avviare un'inchiesta con tutti i mezzi a loro disposizione per appurare la verità sulla morte di Giorgio Vale», come ha annunciato in un comunicato l'avv. Marcantonio Bezicheri.

Nel documento la famiglia Palladino «esclude» che Carmine «sia stato un delatore, con specifico riferimento alla irruzione nel rifugio di Giorgio Vale», mentre l'avv. Bezicheri aggiunge che «all'esame degli atti e dalle informazioni avute, non risulta essere né un pentito né un delatore. Se l'estraneità di Carmine dovesse risultare confermata» dall'inchiesta che i familiari hanno intenzione di fare — prosegue il legale — «se ne dovrebbe dedurre che sul suo conto era stata propagata ad arte la voce relativa alla delazione, poco prima di farlo trasferire nel carcere di Novara».

Secondo Bezicheri inoltre Palladino non era «depositario di segreti sulla strage di Bologna»: tanto è vero che una istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi era stata presentata per lui il 16 giugno dall'avv. Gaspardini, ma non aveva avuto risposta.

Il documento indica poi quattro «episodi» dei quali i familiari di Palladino intendono «chiarire motivazione e responsabilità».

Gli episodi citati sono: 1) «il fatto che si sia tenuto il segreto sull'uccisione di Carmine Palladino per quasi due giorni» 2) il fatto che il giovane «unico fra i suoi coimputati» sia stato trasferito «senza congruo motivo, non si sa per ordine di chi» da Ravenna a Novara; 3) il fatto che dopo l'arresto (16 aprile scorso) «non sia stato subito portato in carcere e messo a disposizione dei giudici», ma tenuto «per una ventina di giorni in segregazione in un luogo che non era un carcere» e trattato in modo inumano; 4) infine, sostiene Bezicheri, se Ciolini (il toscano interrogato in Svizzera dal giudice istruttore Gentile) ha fatto dichiarazioni fondate e su di esse si basa ora l'inchiesta, perché «si è lasciato che queste venissero ampiamente diffuse dalla stampa» e perché, inoltre, sono stati lasciati «in libertà i grossi personaggi della loggia di Montecarlo che Ciolini indica come mandanti».

LA FANTOMATICA «UNIONE CARCERATI»

Minacce di esplosioni in Sardegna: controlli a porti, treni e aerei

Gli indipendentisti sardi: «Guerra ai camorristi»

CAGLIARI — La vigilanza da parte delle forze dell'ordine nei porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, treni, installazioni militari e altri edifici pubblici è stata intensificata in tutta la Sardegna dopo le nuove telefonate anonime che hanno annunciato attentati dinamitardi ad obiettivi qualificati ed a seguito del ritrovamento sul treno Olbia-Cagliari del potente ordigno esplosivo confezionato con undici candelotti di tritolo.

Centinaia tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e finanzieri sono mobilitati nelle operazioni di sorveglianza e di controllo. Sui convogli ferroviari e lungo le strade ferrate sono stati potenziati i servizi di ispezione: i pacchi e gli involucri sospetti vengono fatti aprire e verificati.

In sostanza, le forze dell'ordine stanno facendo quanto è nelle loro possibilità per prevenire le azioni di carattere terroristico annunciate telefonicamente dalla fantomatica «Unione carcerati», che con un ultimatum ha categoricamente richiesto il trasferimento di quattro detenuti reclusi nella sezione «Fornelli» del supercarcere dell'Asinara, minacciando che in caso contrario saranno fatti esplodere cinque ordigni

Pur mancando la paternità degli annunciati attentati, gli inquirenti sono sempre più convinti che sia la camorra ad aver organizzato il presunto e violento «piano d'attacco»: in particolare poiché a «Fornelli» è ristretto da diversi mesi il boss della «Nuova camorra» Raffaele Cutolo, insieme ad alcuni dei circa 350 presunti camorristi trasferiti nelle carceri sarde.

Ieri, intanto, un sedicente «Gruppo indipendentista sardo» ha dichiarato guerra ai presunti camorristi trasferiti in massa negli istituti di pena isolani del carcere napoletano di Poggioreale e da altre case circondariali della Campania.

Con una telefonata alla redazione regionale della Rai-Tv di Cagliari, all'Ansa e all'«Unione sarda» uno sconosciuto — che ha detto di parlare per conto del «Gruppo indipendentista sardo» — ha affermato che la sua organizzazione «vuole combattere la camorra sbarcata forzatamente in Sardegna». L'anonimo ha aggiunto che la battaglia sarà condotta «con una serie di attentati dinamitardi ad uffici pubblici».

Opinioni dei lettori

I Baha'i perseguitati in Iran

Desidero riferirmi all'intervista con l'inviato di Khomeini, l'hogiatoleslam Mussavi Tabrizi, pubblicata sul vostro giornale il 28 luglio 1982, in cui egli afferma «la dottrina Baha'i non è una religione, ma un sistema imperialista al servizio di sporchi interessi». Con questa assurda giustificazione la Repubblica islamica cerca di coprire le violenze che continuamente vengono perpetrate contro gli inermi e pacifici Baha'i in Iran.

Gli aderenti a questa religione che è diffusa in quasi tutti i paesi del mondo, vengono in Iran continuamente arrestati, torturati e fucilati senza avere la possibilità di difendersi in regolari processi. I loro beni vengono saccheggiati, i bambini espulsi dalle scuole, i lavoratori licenziati, i pensionati privati della loro pensione, le loro tombe dissacrate. Tutte queste cose sono perfettamente documentate ed avvengono unicamente perché riconosciuti aderenti alla religione Baha'i.

Varie volte gli Organismi internazionali sono intervenuti per denunciare l'assurdità e la crudeltà di queste persecuzioni. Basti citare quali esempi, le risoluzioni della Commisisone dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, della Federazione delle Chiese Protestanti del 12.9.1979, del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa.

I Baha'i di tutto il mondo possono dimostrare la loro assoluta estraneità a qualsiasi attività di tipo politico (tra i principi della religione Baha'i vi sono l'obbedienza al governo del paese in cui i Baha'i risiedono, il divieto ad aderire a qualsiasi partito politico e la fratellanza con tutte le religioni esistenti). Perché il governo di Khomeini non permette che una commissione internazionale faccia piena luce sulla vera natura dei Baha'i e del loro credo religioso? Perché si accanisce contro donne, vecchi e bambini? Nessuna accusa può giustificare queste atrocità!

Giovanni Fava
Segretario nazionale dell'assemblea Baha'i d'Italia — Roma

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA SANGUINOSA ESCALATION NEL «TRIANGOLO DELLA MORTE»

Guerra contro la mafia a Palermo Rognoni convocato da Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro dell'interno Rognoni, che gli ha riferito sulla riunione svoltasi l'altro ieri al Viminale in relazione alla recrudescenza del fenomeno mafioso in Sicilia, nonché sulle misure adottate. Il presidente del Consiglio ha confermato al ministero dell'interno l'impegno di tutto il governo per una lotta senza quartiere alla criminalità organizzata.

Intanto le indagini sulla guerra di mafia, a Palermo, stanno procedendo a ritmo intenso. Per gli investigatori vanno chiarendosi i retroscena che hanno portato alla sanguinosa «escalation» nel cosiddetto «triangolo della morte» Bagheria, Casteldaccia, Altavilla, mentre oscuro rimane sempre il movente dell'assassinio del medico legale Paolo Giaccone.

Quanto alla scomparsa dell'ing. Ignazio Lo Presti e del suo autista Antonio Nicolini, avvenuta pochi giorni prima che iniziasse il massacro nella zona di Casteldaccia (13 uccisioni in 9 giorni), per gli inquirenti non vi sarebbero ormai più dubbi. Si tratterebbe di un caso di «lupara bianca».

La sorte del professionista e del suo accompagnatore sarebbe ormai segnata da tempo, probabilmente dalla stessa sera del 27 luglio, quando i due, lasciato lo studio di via Quintino Sella, salirono sull'«Alfetta» per raggiungere la villa di Scopello, nel Trapanese, dove l'ing. Lo Presti trascorreva con la famiglia i mesi estivi.

Due le ipotesi sulle quali gli investigatori stanno lavorando per trovare la soluzione del «caso Lo Presti». La prima si collega all'inchiesta su «mafia e droga» e agli stretti legami tra il professionista scomparso e i clan mafiosi degli Inzerillo e Tommaso Buscetta (clan perdenti nella guerra di mafia); la seconda si lega invece ai rapporti di parentela dell'ingegnere con le famiglie Corleo e Salvo, che fino a poche settimane fa avevano in gestione le esattorie di 75 comuni siciliani e dispongono di un cospicuo patrimonio.

Ignazio Lo Presti si stava interessando, tra l'altro, per conto dei Salvo, della cessione di un grande complesso alberghiero proprio a ridosso del cosiddetto «triangolo della morte». Si tratta, comunque, di ipotesi ancora da verificare, tenuto conto che nessuna prova certa si ha dell'uccisione dell'ing. Lo Presti e del suo autista.

Anche nel caso dell'assassinio del prof. Giaccone due sono le ipotesi privilegiate dagli investigatori. La prima, che il perito medico-legale possa aver negato un favore a un boss mafioso, per esempio una perizia psichiatrica che stabilisse l'incapacità di intendere e di volere di un imputato in modo da toglierlo da ogni imbarazzo processuale; la seconda, un delitto preventivo per ostacolare una perizia.

ACCOLTA A BUENOS AIRES LA RICHIESTA ITALIANA

Ventura non sarà scarcerato Si riesaminerà l'estradizione

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura non sarà scarcerato oggi, com'era previsto. La giustizia argentina ha infatti accolto una richiesta di carcerazione preventiva avanzata dal governo italiano.

L'esponente neofascista italiano avrebbe dovuto essere rimesso in libertà oggi alle ore 12 (locali), dopo avere scontato una condanna a tre anni di carcere, inflittagli da un tribunale argentino per uso di documenti falsi.

La decisione di revocare l'ordine di scarcerazione è stata annunciata dal giudice Martin Anzoategui, lo stesso che spiccò il mandato di cattura contro Ventura e, successivamente, respinse la prima richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

L'ambasciata d'Italia a Buenos Aires aveva comunicato giovedì sera al magistrato, tramite il ministero degli esteri, la nuova richiesta italiana basata su nuovi atti processuali.

Ventura, condannato in prima istanza in Italia per i fatti di piazza Fontana, fu assolto in appello a Catanzaro. Tuttavia il tribunale lo giudicò colpevole di associazione eversiva ed altri reati.

In un primo momento il governo italiano aveva chiesto l'estradizione di Ventura, ma il giudice Martin Anzoategui respinse la richiesta.

In seguito alla nuova richiesta, giunta poche ore prima della scarcerazione, il magistrato ha revocato l'ordine ed ha disposto l'arresto preventivo di Ventura.

L'ambasciata d'Italia aveva comunicato al magistrato argentino che la corte di cassazione aveva annullato la sentenza assolutoria dell'imputato per l'attentato di Milano, chiedendo l'arresto preventivo di Ventura in attesa di formalizzare la nuova richiesta di estradizione.

Il giudice Anzoategui ha dato immediato corso alla richiesta italiana «in omaggio ad elementari principi di cooperazione internazionale» ed ha disposto una nuova istruttoria comunicando alle autorità carcerarie la revoca del precedente ordine di scarcerazione, nonostante fosse scaduta la pena inflittagli per il reato commesso in Argentina.

Br friulana in libertà provvisoria a Codroipo

PISA — Alessandra Domenicali, 26 anni, di Codroipo, arrestata nel gennaio scorso per presunto fiancheggiamento delle Br, è stata posta ieri in libertà dal carcere di Pisa e ha già raggiunto la propria abitazione, dove resterà in attesa di giudizio.

La Domenicali, impiegata alla Cassa di Risparmio di Latisana, era stata arrestata a Udine il 26 gennaio dall'antiterrorismo, in una vasta operazione condotta nell'ambito del «caso Dozier», con l'accusa di partecipazione a banda armata.

Sempre ieri, inoltre, altri due presunti brigatisti sono stati posti in libertà provvisoria: Carlo Bozzo a Genova, Fabrizio Lorenzetti a Verona.

OSCURO IL MOVENTE (FRA CONNAZIONALI IL DELITTO?)

Massacrato a colpi di roncola un iracheno nei pressi di Ostia

ROMA — Un cittadino iracheno è stato ucciso a colpi di roncola e il suo cadavere è stato trovato tra Ostia e Casal Palocco. Si tratta di Farook P. Shamoon, di 34 anni, di Bagdad. Lo straniero abitava da circa un anno in via Santa Barbara a Ostia, con la moglie e un figlio di sette mesi.

L'assassino non è stato ancora identificato, ma la polizia ritiene che questi sia da ricercare tra uno dei componenti della comunità irachena che si è installata ad Ostia dopo la partenza della maggior parte degli ebrei-russi che si sono trasferiti in America. I circa cinquemila iracheni che hanno rimpiazzato gli ebrei-russi hanno lo status di profughi. Sono emigrati dal loro paese per motivi politici o religiosi e vengono assistiti, in attesa che gli Stati Uniti o il Canada concedano loro i visti di ingresso, da enti o associazioni internazionali.

Gli investigatori sono giunti alla difficile identificazione dell'uomo esaminando le denunce di scomparsa fatte nella zona del litorale romano. Ad alcuni connazionali del morto, che avevano fatto la denuncia di scomparsa al commissariato di Ostia, gli investigatori hanno mostrato l'identikit dell'assassinato e egli oggetti trovati nelle sue tasche.

Gli investigatori non escludono che si tratti di un delitto occasionale. Possibile — affermano — che l'uomo abbia dato fastidio a qualcuno provocandone la reazione; che sia stato ucciso quindi, per futili motivi nel corso di una lite.

Molti dei circa cinquemila iracheni, venuti in Italia quando scoppiarono le prime ostilità tra Iraq e Iran, vivono di espedienti.

ROMA: AFFARI PER TRE MILIARDI

Rete di ricettatori svelata dalla mobile

ROMA — Libretti bancari al portatore, oggetti d'oro, pietre preziose, titoli e valuta straniera per un valore complessivo di oltre tre miliardi di lire sono stati sequestrati dalla squadra mobile in una cassetta di sicurezza di una banca all'Eur.

Due persone, Mario Chiezzi, di 41 anni, e Pietro Cerrone, di 54, accusati di ricettazione aggravata, sono state fermate e messe a disposizione della magistratura.

L'operazione della Mobile che ha portato al recupero dell'ingente quantità di gioielli, titoli e valuta che si ritiene provento di furti e rapine a rappresentanti di preziosi, è scattata due giorni fa in via Giulia. Chiezzi e Cerrone sono stati sorpresi mentre si scambiavano una bustina contenente brillanti. Lo stesso Chiezzi, prima di essere ammanettato, ha cercato di disfarsi di una chiave che è poi risultata essere quella che apriva una cassetta di sicurezza di una banca all'Eur.

Nella casetta e in casa di Chiezzi sono stati trovati 63 libretti bancari al portatore, intestati a nomi di animali (Federico Gatto, Giuseppe Leone, ecc.), a regioni e città (Luigi Piemonte, Fabrizio Trento, ecc.) e uno con la dicitura «forza Lazio».

Sono stati recuperati anche oggetti d'oro e pietre preziose per un miliardo e valuta straniera (dollari e franchi belgi), «bot» e titoli per 600 milioni di lire.

Indagini sono in corso oltre che a Roma anche in Sicilia, Calabria e Lombardia dato che sarebbero emersi collegamenti e contatti tra i due fermati ed elementi della malavita di quelle regioni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Montaldi, ha convalidato il fermo di Chiezzi e Cerrone e ha emesso contro di loro ordine di cattura per ricettazione aggravata. I 63 libretti bancari al portatore per un valore, come detto, di un miliardo e 600 milioni di lire, sono stati emessi, in periodi diversi, dall'agenzia n. 23 del Banco di Roma di via Numanzia, nel quartiere Tuscolano.

CLAMOROSO CASO DI TRUFFA PER 16 MILIARDI DI LIRE ALL'ANNO

Sono più gli assistiti dei cittadini negli elenchi dei medici del Lazio

ROMA — Nel Lazio il numero dei cittadini iscritti negli elenchi dei medici di famiglia sarebbe superiore di 500 mila unità al numero dei cittadini residenti che è stato accertato dall'ultimo censimento: questo fatto comporterebbe una spesa indebita di circa 16 miliardi di lire all'anno.

Questo dato, reso noto dal presidente dell'Ordine dei medici di Roma, prof. Raffaele Bolognesi, come un esempio delle disfunzioni della Regione che non consentono di rimettere ordine nelle spese per la sanità, viene considerato dal presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli — se è vero — come una vera e propria truffa ai danni della Regione da parte dei medici.

In una lettera inviata al presidente dell'Ordine dei medici di Roma, infatti, Santarelli sostiene che «poiché i medici di famiglia sono pagati in base al numero degli assistiti, denunciati con una dichiarazione autografa, saremmo in presenza di un falso in atto pubblico a scopo di truffa».

I dati in possesso della Regione — afferma Santarelli — indicano invece un numero di circa 270 mila assistiti in più, «la gran parte dei quali non residenti nel Lazio e per i quali l'unico problema è quello di presentare al Consiglio sanitario nazionale i conti per il rimborso».

La polemica tra la Regione Lazio e l'Ordine dei medici si è sviluppata recentemente dopo la pubblicazione, da parte della commissione regionale di indagine sulla sanità, di un elenco di medici di famiglia le cui prescrizioni farmaceutiche si discostano in maniera abnorme dalla media nazionale per assistito.

Colombo e Genscher si vedono a Como

ROMA — Il ministro degli affari esteri Emilio Colombo e il vicecancelliere e ministro degli esteri della Germania federale Hans Dietrich Genscher, che conclude in Italia le sue vacanze, si incontreranno per una colazione di lavoro oggi a Como.

Il colloquio — informa un comunicato della Farnesina — ha luogo su richiesta del ministro Genscher, che ha manifestato interesse a conoscere i risultati delle visite del suo collega italiano in America Latina, tenuto conto delle riflessioni che si apriranno su questo problema nel quadro comunitario nella prospettiva del dibattito sulle relazioni anglo-argentine che sarà proposto all'assemblea generale delle Nazioni Unite da parte dei paesi latino-americani.

Si presume inoltre che il ministro Genscher intenda approfondire il tema delle relazioni euroamerciane alla luce degli incontri avuti recentemente dal Cancelliere Schmidt e dallo stesso ministro degli esteri Colombo negli Stati Uniti.

Nel corso dell'incontro — conclude il comunicato — è da prevedere infine che vengano esaminati gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente e il progresso della cooperazione auropea alla luce del dibattito che ha luogo intorno al piano Colombo-Genscher e alle proposte che si stanno elaborando in seno al Parlamento europeo sullo stesso argomento, tenuto conto dei dibattiti che avranno luogo a Strasburgo a cominciare dal prossimo settembre.

Dopo l'incontro di Como, Genscher proseguirà per Berna, dove prenderà parte alla visita di stato che il Presidente della Repubblica federale di Germania Karl Carstens inizia il 16 agosto in Svizzera.

Carabiniere resta ferito in un incidente inseguendo i rapinatori

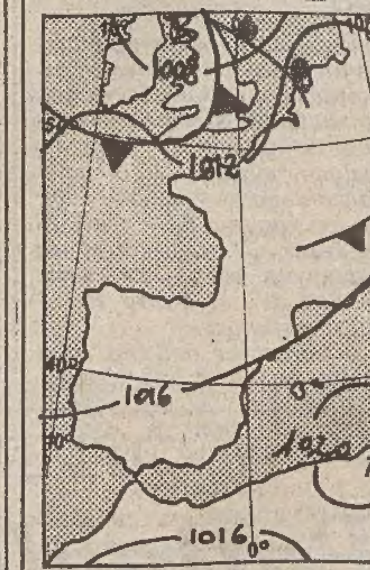
FIRENZE — Un carabiniere di 28 anni, Nicola Cannone, nativo di Andria (Bari), è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale mentre, a bordo di una autoradio assieme ad un sottufficiale, inseguiva la vettura di due rapinatori.

Il fatto è accaduto ieri in via Faentina, alle porte di Firenze. Due sconosciuti armati hanno compiuto una rapina all'ufficio postale della frazione «Caldine», comune di Fiesole, impossessandosi di oltre due milioni. Dato l'allarme, la vettura condotta dal carabiniere Cannone e con a bordo il vicebrigadiere Sergio Storniello, ha intercettato l'auto dei rapinatori, una «Mini Minor» avana, mentre, sulla via Faentina, si stava dirigendo verso Firenze.

L'autoradio dei militari si è messa all'inseguimento, ma in località Palazzolo, ad una curva, è andata a finire contro un muro.

Mentre il sottufficiale è rimasto illeso, il carabiniere è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione. Un debole afflusso di aria fresca atlantica interessa le zone alpine.

Tempo previsto: sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine con possibilità di isolati temporali; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Foschie, locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nella notte e nel primo mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22 29, Bolzano 18 32, Verona 20 32, Venezia 21 29, Milano 20 31, Torino 19 29, Cuneo 17 26, Genova 21 28, Bologna 21 34, Firenze 17 34, Pisa 16, 30, Ancona Falconara 18 32, Perugia 20 31, Pescara 18 30, L'Aquila 16 n.p., Roma Urbe 18 34, Roma Fiumicino 18 32, Campobasso 20 29, Bari 19 29, Napoli 20 32, Potenza 17 27, S. Maria di Leuca 22 30, Reggio Calabria 23 32, Messina 25 32, Palermo 26 29, Catania 21 33, Alghero 18 32, Cagliari 21 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Oslo s. 9 20, Parigi s. 14 28, Perth p. 9 15, Rio de Janeiro n. 16 23, San Francisco s. 12 19, San Paolo n. 13 19, Stoccolma s. 12 25, Sydney s. 9 18, Tel Aviv s. 23 32, Tokio n. 22 30, Vienna s. 16 26, Amsterdam s. 16 24, Atene s. 22 72, Belgrado s. 17 29, Berlino s. 10 22, Bruxelles n. 15 24, Buenos Aires s. 13 24, Il Cairo s. 20 37, Chicago n. 8 23, Copenaghen s. 15 24, Dublino n. 12 19, Francoforte s. 17 32, Helsinki n. 14 21, Gerusalemme s. 19 33, Johannesburg s. 8 21, Lisbona n. 20 26, Londra n. 15 20, Los Angeles n. 19 24, Madrid s. 17 36, Montreal n. 13 20, Mosca s. 9 20, New York s. 16 26.

In ricordo di Piovani filosofo e umanista

Quando si parla di Napoli, si tende a pensare, ormai, quasi solo agli scontri armati dei diversi clans camorristici, di cui le cronache giornalistiche ci rendono quotidianamente edotti; ma esiste pure un'altra Napoli, molto meno clamorosa e quasi ignorata dai reporters, che ha saputo e tuttora sa esprimere alti valori civili e culturali, mantenendo viva una secolare tradizione intellettuale di livello internazionale.

Tra i suoi rappresentanti più notevoli sono stati Francesco Compagna, scomparso meno d'un mese fa, che non fu solo un apprezzato uomo politico ma anche un impegnato studioso e intellettuale; e Pietro Piovani, di cui oggi ricorrono due anni dall'immatura scomparsa, che ha troncato un'esistenza dedicata esclusivamente all'università e alla rivendicazione dei valori della «Nobiltà dello spirito» (come suonava il titolo di una delle collane scientifiche da lui avviate e dirette con grande passione e cura).

Nato nel 1921, formatosi al magistero di un maestro quale Giuseppe Capograssi, all'inizio degli anni Cinquanta, Piovani ebbe la prima cattedra a Trieste dove non rimase a lungo, ma lasciò tuttavia l'impronta del suo insegnamento e allievi che ne avrebbero continuato l'opera. Il breve soggiorno giuliano, d'altronde, gli consentì pure di conoscere e apprezzare la storia e la cultura triestina, che continuò a seguire con attenzione anche una volta ritornato a Napoli.

Nel 1974, infatti, fu tra i pochi, fuori Trieste, a ricordare su una rivista prestigiosa come la «Nuova Antologia» il centenario della nascita di Benco, del quale delineò un penetrante profilo critico. («Silvio Benco contemplatore del disordine»). Socio corrispondente nazionale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, la cui attività seguì, sia pure da lontano, con partecipazione, sostenne e incoraggiò pure l'impegno civile di un gruppo di giovani universitari triestini che, sul finire degli anni Sessanta, avevano fondato un circolo culturale che fosse palestra di formazione civile e di difesa di certi valori intellettuali sommariamente liquidati dall'ondata sessantottesca.

Vissuto sempre nell'università e per l'università, Piovani fu studioso di vastissimi interessi, scrisse importanti monografie su Rosmini, sul giusnaturalismo, sulla filosofia e la storia delle idee, spaziando dalla storia delle dottrine politiche alla filosofia morale e a quella giuridica, e pubblicò un numero notevolissimo di saggi, di recensioni e segnalazioni bibliografiche: testimonianza delle sue eccezionali capacità di lettore, cui nulla sfuggiva non solo della produzione filosofica, ma anche di quella umanistica in senso lato. Fu, Piovani, il filosofo della *pluralità* e della *libertà* contro ogni sistema totalitario e assolutizzante di pensiero, rivendicando i diritti della ragione storicamente intesa fuori di ogni astrazione e arbitraria generalizzazione.

Oltre che filosofo e storico della filosofia, egli fu pure un notevole organizzatore e promotore di cultura. Consulente delle principali case editrici napoletane, per le quali avviò prestigiose collane scientifiche, fu il fondatore e l'animatore del Centro di studi vichiani, del relativo «Bollettino» (giunto ormai all'undicesima annata e divenuto una delle più qualificate riviste specializzate di livello internazionale) e della collana di «Studi vichiani» e promosse lo studio sistematico e veramente storico di Vico e della cultura del suo tempo fuori di ogni influsso idealistico crociano: non a caso «Vico senza Hegel» era il titolo di uno dei suoi interventi vichiani più importanti.

Difensore della gloriosa tradizione culturale delle vecchie accademie private e dei liberi centri di ricerca anche extrauniversitari, che potevano costituire utili strumenti di raccordo tra ricerca ufficiale ed erudizione, Piovani è stato veramente una delle figure più significative e originali di quella intellettualità napoletana, sempre civilmente impegnata e dialogante con le migliori espressioni della cultura europea, la cui opera, pur troncata da una morte precoce, ha comunque la classica perfezione dell'«Incompiuta» di Schubert.

Fulvio Salimbeni

SULLO SCHERMO IN AUTUNNO: I MIGLIORI FILM DI FANTASCIENZA | 2

Draghi, nani, mostri e poi...

... Tutto il classico repertorio dell'horror e della fantasy: da «Halloween II» di Carpenter a «Poltergeist» e «The Boogens» - Il più atteso? «The Dark Crystal» con i pupazzi animati

Se per gli appassionati di fantascienza si prepara una stagione ben nutrita di appuntamenti da non perdere (ne abbiamo parlato nell'edizione di ieri), ai patiti dell'horror, a chi gode del fascino sottile del brivido, il grande schermo riserva altrettante novità.

John Carpenter, ad esempio, che qualcuno già paragona a un piccolo Hitchcock, ha scritto e supervisionato «Halloween II», seguito del fortunatissimo thriller sulla notte delle streghe. A differenza di altri seguiti, che si svolgono in tempi e luoghi distanti dall'originale (spesso, in passato, si ricorreva addirittura alle future generazioni, ed ecco quindi «Il figlio di Frankenstein», «La figlia di Dracula» e così via), il nuovo «Halloween» comincia cinque minuti dopo la fine del precedente.



L'assassino immortale si rialza dal punto in cui Donald Pleasence aveva creduto di abbatterlo, e l'azione si trasferisce in un ospedale, dove il coltello del «bogey man» — l'uomo nero — avrà buon gioco su altre vittime innocenti.

E a proposito di uomini neri: «The Boogens» è il titolo di un modesto ma — a quanto pare — efficace horror film di cui Stephen King dice un gran bene sulle riviste americane: è la storia di una miniera nella quale si nascondono strane e misteriose entità, e che riporta in auge il fascino dei cari, vecchi film di serie B cui lo spettatore dell'orrore è così feticisticamente legato.

***

Ma per i prodotti di serie B la vita si fa sempre più difficile, e per il suo nuovo film anche George Romero — che realizzò «La notte dei morti viventi» con una cooperativa di amici — ha avuto un budget di tutto rispetto. Il titolo è «Creepshow» e la sceneggiatura l'ha scritta Stephen King: per molti aficionados questa dovrebbe essere una garanzia più che sufficiente.

In «Creepshow» King e Romero hanno reso omaggio alle vecchie riviste del gruppo EC Comics, quelle che negli anni Cinquanta lanciarono la moda del fumetto dell'orrore (le pubblicava William Gaines, poi divenuto famoso come editore di «Mad»); ma l'omaggio va anche all'horror film degli anni Sessanta, privo, magari, del sangue a catinelle che sgorga oggi, ma ricco di trovate e di invenzioni (nella sua formula a episodi «Creepshow» ricorda le gloriose produzioni Amicus).

Un American Graffiti dell'orrore, dunque? Può darsi: ma soprattutto il tentativo di fare un film intelligente contro la moda dilagante degli «splatter movies», i film/macelleria.

Tutto diverso il caso di «Poltergeist», che invece è una megaproduzione controllata da Steven Spielberg, diretto — almeno nominalmente — da Tobe Hooper, il regista di film violentissimi quali «Non aprite quella porta!», «Il motel in fondo alla palude» e simili. Ricco di effetti speciali e di trasformazioni mostruose, «Poltergeist» ha scatenato a Hollywood una vera e propria polemica sulla sua paternità.

Qualcuno ha sentenziato che Hooper fosse un mero fantoccio nelle mani di Spielberg, ma questi ha generosamente spiegato che «l'apporto di Tobe è stato determinante». In ogni caso è un film assai atteso (verrà dato, fuori concorso, a Venezia) e rappresenta il punto d'incontro fra un tipico autore di film a basso costo (Hooper) e le grandi produzioni hollywoodiane.

Qualcuno tenta di resistervi, ma la nuova voga dell'horror film punta soprattutto sulla violenza. «The Beast Within», prodotto da Harrey Bernhard e diretto da Philippe Mora, è basato su un romanzo la cui trama è pressappoco questa: un giovanotto puritano si sposa ma non consuma l'atto d'amore; quando la moglie, insoddisfatta, si fa consolare dall'inevitabile commesso viaggiatore, il giovanotto la uccide e rinchiude il rivale in cantina accanto al cadavere putrefatto di lei.

Dopo diciassette giorni di segregazione il prigioniero si tramuta in una belva: evade dalla cantina, uccide il suo carceriere e fugge in direzione di una palude, dove stupra una donna. «The Beast Within» («La bestia dentro di noi») racconta la storia di Michael, il frutto di questa poco simpatica unione. All'apparenza si tratta di un ragazzo normale, ma in realtà ha ereditato la ferocia bestiale del padre.

***

Erotismo e violenza stanno alla base del più atteso horror film della prossima stagione, «Cat People» di Paul Schrader (regista di «Hardcore» e «American Gigolò», e uno dei più apprezzati sceneggiatori americani). Il film è il remake di un classico degli anni '40 diretto da Jacques Tourneur. «Secondo me, tuttavia, "Cat People" non è un film dell'orrore — confessa Paul Schrader. — È una fantasia erotica. Una delle ragioni per cui ho evitato di dare interviste alle riviste specializzate in cinema dell'orrore è che non volevo creare false aspettative negli appassionati di questo genere».

Ma non sarà civetteria? La storia riguarda due fratelli — Nastassia Kinski e Malcolm McDowell — che hanno il potere di trasformarsi in terribili pantere. Gli effetti speciali sono curati da Al Whitlock, e sembra che siano del tutto convincenti.

«La cosa più difficile — continua Schrader — è stata creare un mondo nel quale magia e realismo psicologico coesistessero in maniera convincente. Volevo che lo spettatore credesse in quel mondo, che ritenesse possibile l'avvento dei miei esseri soprannaturali e le loro imprese».



***

Chi adora il brivido, dunque, avrà di che leccarsi i baffi; ma non mancheranno le leccornie per chi ama la fantasy. Già si annuncia un kolossal a pupazzi animati dei creatori dei Muppets, Jim Henson e Frank Oz: il titolo è «The Dark Crystal» e a giudicare dalle prime immagini si tratta di qualcosa di unico. Basato su una favola epica scritta da Henson, David O'Dell e il famoso autore inglese Alan Garner, il film racconta di un lontano pianeta con tre soli, un mondo morente dominato dalla malefica razza degli Skekse.

Immune dagli Skekse, e isolato in una mistica valle, vive il popolo degli Urru, che darà asilo all'eroe Jen, membro della razza Gelfling. Secondo un'antica profezia, infatti, Jen distruggerà i malvaggi Skekse. Come rendere credibile una storia che ha il respiro di un «Signore degli anelli» e che parla di nani, elfi, mostri e altre creature del tutto diverse dall'uomo, in un mondo del tutto diverso dal nostro?

Finora le risposte del cinema erano state due: i disegni animati tradizionali, alla Walt Disney, e i disegni modellati su attori vivi (come ha fatto Ralph Bakshi). Gary Kurtz, il miliardario produttore di «Guerre stellari», ha trovato una terza risposta, i Muppets. I personaggi della saga sono stati disegnati da quel mago che è Brian Froud, uno dei massimi illustratori inglesi di fantasy: sul piano visuale «The Dark Crystal» (che è stato girato interamente in Inghilterra, a Elstree) dovrebbe essere un'esperienza davvero notevole.

***

E poi? E poi arriverà (speriamo) «Knightriders» di George Romero, dove la leggenda di re Artù è trasportata ai tempi moderni, e indiavolati motociclisti fanno da Cavalieri della Tavola Rotonda; arriveranno i nuovi film mitologici italiani con Lou Ferrigno; arriverà «L'uccisore di draghi», e intanto, da lontano, già rullano i tamburi per il seguito di «Conan il barbaro»... Saranno tempi memorabili per tutti gli adepti di Crom.

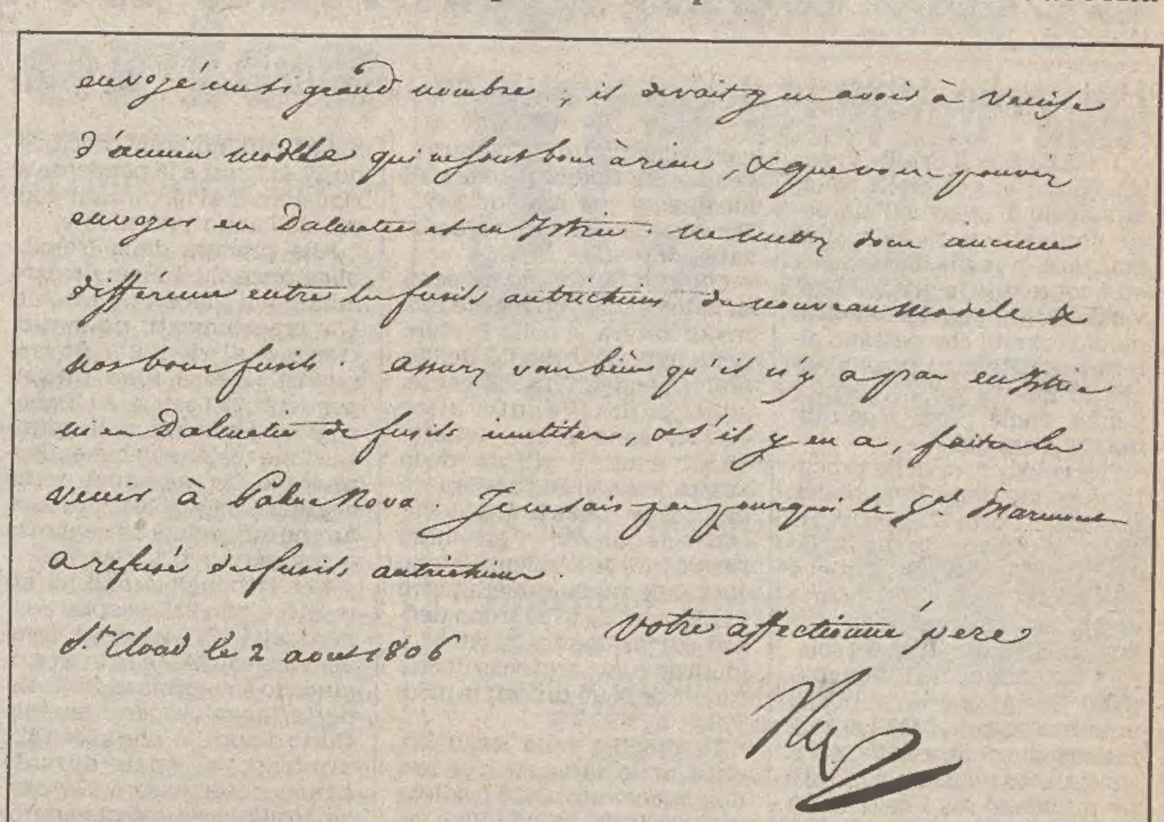
Giuseppe Lippi

Le illustrazioni: sopra, una scena da «The Dark Crystal», interpreti mostri e pupazzi animati; a sinistra, una scena orripilante da «Poltergeist».

MOSTRA-MERCATO DI STAMPE ANTICHE A PALMANOVA

Qui lo dico e lo firmo Obbedite tutti! (Napo)

Le lettere inedite di Bonaparte: una preziosa e curiosa raccolta



envoyé un si grand nombre, il devait y en avoir à Venise
d'anciens modèles qui ne sont bons à rien, et que vous pouvez
envoyer en Dalmatie et en Istrie. Il n'y a donc aucune
différence entre les fusils autrichiens du nouveau modèle et
nos bons fusils. Assurez vous bien qu'il n'y a pas en Istrie
ni en Dalmatie de fusils inutiles, et s'il y en a, faites les
venir à Palma Nova. Je ne sais pas pourquoi le Gl Marmont
a refusé des fusils autrichiens.
St Cloud le 2 aout 1806
Votre affectionné père
Np

«Figlio mio, ci sono nel secondo Corpo d'armata 22 pezzi d'artiglieria che non sono dello stesso calibro degli altri pezzi italiani. È mia volontà che questi pezzi siano composti come segue: 4 pezzi da 12, 6 obici e 12 pezzi da 6. Date ordine che la Compagnia sia formata e che il materiale sia consegnato a Palmanova e ad Osoppo per la difesa delle piazzeforti dove c'è sempre bisogno di artiglieria da campagna».

È un brano (tradotto dal francese) di un dispaccio militare di 176 anni fa che reca una firma d'eccezione: quella di Napoleone Bonaparte. Appartiene a un gruppo di lettere inedite, frutto di un importante ritrovamento nel Veneto, che si possono ammirare alla mostra-mercato di stampe antiche a Palmanova.

La tradizionale rassegna di grafica organizzata dal civico museo storico ha voluto così dedicare il settore monografico dell'edizione 1982 a questa preziosa raccolta di documenti napoleonici che riguardano direttamente la storia di Palmanova e in genere del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia.

Da un punto di vista «tecnico» questi cimeli possono interessare soprattutto uno studioso di storia e particolarmente di storia militare, ma il fascino del carteggio di Napoleone colpisce anche il profano, che in quelle carte ingiallite scopre una testimonianza irripetibile e ne avverte l'emozione. Un'emozione che si condensa nella sigla della firma: «Nap» o «Napo», vergata dall'imperatore con tratto nervoso e autoritario.

Il testo è dettato: non amava scrivere di persona e di suo pugno pare si conoscano solo alcune lettere mandate alla sorella Paolina Borghese, che fu per lui, in definitiva, l'unica vera amica. In compenso si dice che Napoleone, evidentemente fornito di un eccezionale potere di concentrazione e di coordinamento, avesse la dote di riuscire a leggere e ascoltare o dettare contemporaneamente.

Le «lettere di Palmanova», come si potrebbe definire il complesso dei sei documenti esposti alla rassegna, sono scritte tra il gennaio e l'agosto del 1806, dunque all'indomani di eventi gloriosi per l'Impero: la battaglia di Austerlitz e la successiva pace di Presburgo, con la quale il Veneto, l'Istria e la Dalmazia erano stati annessi al Regno d'Italia, costituitosi poco prima.

Destinatario dei messaggi è sempre il principe Eugenio Napoleone, al quale l'imperatore si rivolge chiamandolo «figlio mio». In realtà non si tratta di un Bonaparte: Napoleone doveva attendere ancora sei anni prima di avere un rampollo (il «re di Roma») dalla seconda moglie Maria Luisa d'Austria.

Il personaggio in questione dovrebbe essere invece Eugenio de Beauharnais, distintosi nella campagna di Egitto e in quella d'Italia, per questi meriti nominato viceré alla costituzione del Regno d'Italia, e poi adottato come figlio dall'imperatore. Un uomo che non diventò mai popolare, ma che seppe stare sempre al fianco di Napoleone, anche nei momenti difficili, fedele esecutore dei suoi ordini; ed erano ordini che Napoleone, da buon accentratore, impartiva talora con meticolosità nei minimi dettagli, come si può capire dalle lettere di Palmanova.

Se i dispacci napoleonici costituiscono forse l'elemento di maggior interesse, quello che caratterizza la mostra e il suo impegno culturale, si farebbe torto alla rassegna non ricordando le altre numerose e importanti testimonianze del passato che vi sono esposte.

Tra le tante: le incisioni dei maggiori artisti veneti del '700, da Canaletto a Zuccarelli, da Ricci a Carlevarijs: una presenza ormai tradizionale a Palmanova e sempre ottimamente rappresentata; qualche xilografia du Dürer; un'interessante raccolta di incisioni della serie degli Apostoli di Goltzius del 1589; molte carte geografiche antiche, in particolare delle nostre regioni, e le celebri piante di «Palma nuova»; interessanti disegni a sanguigna di scuola veneta e romana, documenti, libri rari sulla storia del Friuli, oltre a una nutrita serie di curiosità minori, tra cartoline d'altri tempi, autografi di personaggi famosi, manifesti e manoscritti su pergamena.

I prezzi: è doveroso segnalarlo, sono veramente alla portata di tutte le borse: un ulteriore e non trascurabile merito della rassegna-mercato, che può contribuire al diffondersi dell'interesse per la grafica antica. Aperta tutto il mese di agosto, la mostra resta dunque una tappa d'obbligo nell'itinerario degli appassionati.

Roberto E. Kostoris

In alto, particolare di una lettera autografa di Napoleone.

La rassegna dei libri

L'ho scritto per penitenza

«Se il chicco di grano caduto nel terreno non muore, rimane solo; ma se muore, dà molti frutti». Il grano che deve morire, secondo l'evangelista (la frase è tratta dal Vangelo di Giovanni) è l'uomo, destinato a mescolarsi con i suoi simili per formare una comunità in grado di riprodursi e di dare altri frutti. L'insegnamento religioso si è mutato in motto laico per André Gide che ha suggellato con questo titolo la prima parte della sua autobiografia dedicata all'infanzia e alla giovinezza, sino alla morte della madre e al fidanzamento.

«Se il grano non muore» (Bompiani, pagg. 366, lire 5000), a differenza dei ricordi offerti da Rousseau, Stendhal, James o Proust, dove la memoria è un fatto centrale di primaria importanza, sembra costruito su un'idea artificiale di retrospezione: «Il mio racconto — afferma Gide — non ha altra ragion d'essere che la verità. Mettiamo che io scriva per penitenza».

Secondo la distinzione ormai canonica proposta da uno dei maggiori studiosi gidiani, Charles Du Bos, lo scrittore francese visita il passato soprattutto per liberarsi del suo peso, e non per rinsaldare i legami con esso. Il nesso drammatico di «Se il grano non muore» è infatti costituito dallo scontro tra la morale del secolo scorso e l'ansia di novità del ragazzo ribelle che vuole a tutti i costi affermare la sua personalità.

Gide non riesce a mescolarsi con i suoi coetanei, diviso dal mondo esterno dall'ossessiva presenza della madre, alla cui severità è possibile attribuire l'omosessualità di Gide. E proprio al problema sessuale è dedicata la seconda parte del libro, senza dubbio la più vivace, anche se emerge pagina dopo pagina un ingombrante desiderio di giustificare dinanzi a sé e ai lettori le decisioni prese: «I fatti che devo esporre ora, i moti del mio cuore e del mio pensiero — afferma — voglio presentarli in quella stessa luce di cui si illuminarono per me sin dal primo giorno, e non lasciar trasparire il giudizio che ne diedi più tardi. Tanto più — conclude Gide — che tale giudizio è mutato più di una volta e guardo la mia vita con occhio indulgente o severo, a seconda che io veda più o meno dentro di me».

L'autoflagellazione a oltre cinquant'anni di distanza dalla pubblicazione originaria avvenuta nel 1926, risulta eccessiva anche se si comprende lo scandalo suscitato allora. Gide stesso, parlando di questa sua opera nel «Journal» non potè evitare di sottolineare le ambiguità e i difetti e la definì «concertata, sottile, secca, elegante, appassita». Al lettore contemporaneo appare come il documento di un'epoca ormai lontana e non, come forse era nelle intenzioni del suo autore, diario di un tormentato processo di liberazione.

E. P.

***

Borghi — Ceccopieri: «Cicli pittorici - Storie profane» - Touring Club Italiano, pagg. 224, lire 30.000 (18.000 per i soci del Tci).

Nella collana «Italia meravigliosa» del Touring Club Italiano, il terzo volume della seconda serie — dopo quelli che descrivono le case contadine e gli antichi templi — è dedicato a un tema con notevoli caratteri di originalità: i «Cicli pittorici» profani, affrescati dal Trecento ai nostri giorni in sale e altri ambienti di palazzi, castelli ed edifici pubblici.

In complesso, 45 «storie» raccontate per immagini e ispirate a poemi cavallereschi, alla vita cortese, alla mitologia, ai cicli dei mesi e allo zodiaco. Tutti «cicli» che costituiscono grandi manifestazioni d'arte e di cultura, ma anche documenti di costume e di vita perché legati, oltre che alla fantasia antica, alla rappresentazione del lavoro manuale e delle imprese del committente.

Come le altre della collana, è un'opera prevalentemente illustrata, con le sue 260 fotografie a colori e 39 bianco e nero, scattate da Francesco Radino, che ha saputo «ritirare» le pitture senza mai astrarle dall'ambiente per il quale erano state concepite. Il testo e le utili schede informative si devono a Eugenio Battisti, docente di storia dell'architettura e di storia dell'arte del Rinascimento e Barocco.

Convegno sul teatro di D'Annunzio e Pirandello

GARDONE RIVIERA — Due prestigiose istituzioni culturali si sono unite per la prima volta per organizzare un convegno su due grandi figure della letteratura e del teatro del Novecento: D'Annunzio e Pirandello. Il convegno, che ha come sottotitolo «Il decadentismo, il mito, il teatro», si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 settembre nell'auditorium del Vittoriale di Gardone Riviera (Brescia).

Parteciperanno al convegno le Università di Yale e di Digione, la British Society, il Centro spagnolo di studi pirandelliani, le Università di Torino, Trieste, Brescia e Padova. È assicurata la presenza dei professori Norber, Jonard, Valesio, Alonge, Granatella, Puppa e altri, tra cui Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere e filosofia di Trieste.

IL FANTASTICO BESTIARIO DI LIGABUE IN UNA MOSTRA A VENEZIA

C'è una giungla in Val Padana

VENEZIA — Ligabue il «selvaggio», Ligabue il «primitivo», Ligabue il «folle». Chi fu veramente il grande pittore naïf, che amava tanto gli animali e tanto poco gli uomini? Tenta di rispondere una mostra aperta a Venezia, al Palazzo delle Prigioni Vecchie, e visitabile fino al 19 settembre (tutti i giorni dalle 9.30 alle 19).

Antonio Ligabue nasce nel 1899 a Zurigo da madre nubile, italiana, originaria della zona di Agordo. L'ambiente è quello, poverissimo, degli immigrati italiani in Svizzera e le vicende che segnano la prima infanzia e l'adoloscenza di Antonio sono durissime: colpito da rachitismo nel primo anno di vita, il bambino cresce gracile, di piccola statura e con il gozzo.

A nove mesi viene affidato a una coppia svizzero-tedesca. La donna, Elise Göbel Hanselmann, sarà l'unico punto fermo nella vita di Antonio e, al tempo stesso, la chiave di lettura dello sviluppo della sua personalità. Nonostante numerosi ricoveri in case per ragazzi «non normali» e un patrigno che beve e lo picchia, quelle poche foto che gli attenti curatori della mostra allestita alle Prigioni Vecchie sono riusciti a reperire lo mostrano dolce, mite, con appena un velo di pensosa tristezza nello sguardo.

Sensibilissimo e attento (anche se definito scarsamente intelligente dai medici), Ligabue scarica le sue frustrazioni in gesti di violenza contro la madre adottiva che, dopo averlo allevato come un vero figlio, decide di dargli una lezione di vita, in verità molto dura, chiedendo al municipio di Romanshorn di rimandarlo in Italia.

Ligabue aveva allora 19 anni, e questo era forse il colpo più duro che la vita poteva infliggergli. La sua amatissima «madre» lo rifiutava. Questo atteggiamento della Göbel era destinato a determinare una presa di posizione definitiva nei confronti delle donne da parte di Ligabue che, nell'immensa solitudine della sua vita, non ne ebbe mai una accanto; né donne sono quasi mai rappresentate nei suoi quadri, e neppure figure umane in primo piano (salvo se stesso).

Il giovane Antonio, povero in canna e di aspetto malconcio, arriva così, scortato da due carabinieri, a Gualtieri, piccolo paese della Bassa Reggiana e luogo di provenienza dell'uomo che, dopo la sua nascita, aveva sposato sua madre e gli aveva dato il nome.

Dopo esser vissuto da «diverso» in una società puritana, borghese e chiusissima quale quella svizzera, Ligabue subisce ora l'impatto con una società agricola in piena crisi e altrettanto chiusa come quella padana, e non lo supera. Dopo alcuni tentativi un po' goffi di «legare» con la gente del luogo, il povero artista, impedito anche dalla difficoltà di esprimersi in italiano, si rinchiude sempre più in se stesso, va a vivere da solo nei campi, dormendo nelle stalle e dedicandosi soltanto alla pittura, unico suo sfogo e ragione di vita.

Ma la sua intensa e smagliante produzione pittorica viene riconosciuta nel suo vero valore solo qualche anno prima della morte, nel '65. Un decennio dopo, il comune di Gualtieri gli dedica una mostra a Palazzo Bentivoglio, curatore il gallerista Sergio Negri; con la stessa consulenza artistica e sotto il patrocinio dei Comuni di Gualtieri e di Venezia viene organizzata più recentemente una mostra itinerante che, dopo aver girato mezzo mondo, è ora visitabile per l'appunto a Venezia.

Al di là delle possibili osservazioni su quanto sia amara la gloria postuma, affascina nell'antologica veneziana l'alta qualità delle numerose opere esposte e l'attento studio biografico ospitato nel catalogo. Certamente Ligabue prende il visitatore senza stanchezza: il pubblico presente, numeroso nei tre saloni della rassegna e quasi un po' commosso, ne fa fede. Si favoleggia di cifre astronomiche chieste per un suo piccolo quadro a Parigi, e poi ci si immerge nei suoi boschi padani abitati da tigri, leopardi, leoni e gorilla.



Nella sala dedicata al primo periodo, che va dal '28 al '39, sono esposti una ventina di disegni, quasi una prolusione alla sua amplissima produzione di oli. Sono disegni stupendi, firmati con la grafia difficile e antica dei poveri di una volta.

Tra cavalli, cani, orsi e galli, spicca il «cervo di Padre Davide», una specie rarissima presente oggi soltanto in Inghilterra, dove fu portata in salvo dai giardini imperiali cinesi grazie, appunto, a un frate di tal nome. Segno che Ligabue, per quanto incurante di sé ed errabondo, si documentava, eccome! Andava a trovare i temi per i suoi dipinti al Museo di storia naturale di Reggio Emilia, fra le incisioni dell'editore Treves e sul catalogo per circhi di Hagenbech.

Simile ai suoi animali, timoroso di essere avvicinato, sospettoso e quasi ringhiante: così è Ligabue stesso, quando lo avvicina lo scultore Marino Mazzacurati. Sarà il primo a interessarsi alla sua arte e a dargli una certa educazione estetica. A poco a poco l'artista esce un po' dal suo isolamento, ma (soprattutto nei periodi di maggior creatività e di più intensa attività artistica) diventa ancor più violento e irascibile del solito. Strane danze, urla e gesti selvaggi sono i riti propiziatori, quasi degli esorcismi, che egli compie prima di iniziare un quadro.

Le crisi si aggravano ed è del '37 il primo ricovero nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. Altri ne seguiranno, ma in manicomio l'unica preoccupazione di Ligabue sarà quella di poter ancora disegnare. Nel frattempo — siamo ormai nel '41 — il pittore ha ormai attratto l'attenzione di molti critici e artisti, e anche il suo stile sta evolvendosi.

Di questo secondo periodo, che va fino al 1952, nella mostra veneziana sono esposti due stupendi disegni e una ventina di oli. Ricorrenti, oltre agli animali feroci in lotta, i temi della paura del temporale (che chissà quante volte l'artista, malato e solo, avrà provato, e che egli trasferisce nei suoi vivissimi cavalli imbizzarriti), del circo e della troika assalita dai lupi. Numerosi in questo periodo, in cui Ligabue scopre i valori del giallo, del rosso e del blu di Prussia, anche gli autoritratti intrisi di sofferenza e di tormento, spesso realizzati durante i ricoveri in ospedale.

Nel '52 s'inizia la terza fase della sua produzione artistica, che è ben presente al Palazzo delle Prigioni Vecchie con una ventina di oli di grandi dimensioni e una quindicina di svettanti sculture in bronzo, ancora sul tema degli animali. E' forse il periodo migliore dell'arte di Ligabue, ma anche il più discontinuo. Il segno diventa più forte, la linea più precisa e continua, i colori più smorzati.

I tempi cominciano a essere migliori per Ligabue: la sua fama si allarga, critici famosi e giornalisti scrivono di lui, vince premi e vende quadri, trova amici più o meno interessati che lo ospitano. Nel 1962 gli viene dedicata una mostra personale; ma, proprio mentre questa è in corso, viene colpito da un'emiparesi e ricoverato all'ospedale. Muore tre anni più tardi, disperato di non poter più dipingere causa la paralisi al braccio destro. Lascia poche cose, tra cui i premi vinti alle mostre di pittura e alcuni animali imbalsamati. E un quadro, la sua ultima opera incompiuta, un paesaggio ricco di verdi e vuoto (l'unico) d'animali.

Marianna Accerboni

Sopra, «Lotta di galli».

CRONACHE DEL NORD - EST

CONSUNTIVO ANNUALE DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

È l'alcol la cartina tornasole della delinquenza in regione

Dal luglio 1980 in dodici mesi oltre tremila cause in più in attesa di giudizio

TRIESTE — Il Friuli - Venezia Giulia è, per molti versi, un angolo di pace nell'inquieto contesto nazionale: qui mancano la mafia, la camorra ed è contenuta la piaga dell'eversione. Si registrano raramente crimini che destano allarme sociale ma tuttavia anche in questa zona il Codice penale viene preso ripetutamente d'assalto.

Dal consuntivo della procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello, relativa al periodo dal 1.o luglio '80 al 30 giugno '81, si rileva che sono state denunciate complessivamente 52.495 violazioni di legge. In particolare, 4 riguardano la personalità dello Stato, 560 la pubblica amministrazione, 128 l'amministrazione della giustizia, 7 il sentimento religioso, 80 l'ordine pubblico, 489 l'incolumità pubblica, 1227 la fede pubblica, 266 l'economia pubblica, 90 la moralità e 235 la famiglia.

Folta la schiera degli attentatori all'incolumità dei cittadini, e in questa parte del bilancio emergono gli omicidi e le lesioni personali colpose, tragico scotto della motorizzazione. In un anno, sulle nostre insanguinate strade 258 persone hanno perduto la vita e 6893 sono rimaste ferite.

Gli omicidi volontari furono 6, i tentati omicidi 8 e 4 gli omicidi preterintenzionali, commessi sovente da ubriachi. I violenti non sono mancati, e nel consuntivo rientrato i 1380 casi di lesioni personali volontarie, 658 delitti contro l'onore, 298 contro la libertà individuale e altri 221 reati perpetrati contro la persona.

I ladri abbondano, specie topi d'auto e d'appartamento: i vari organi di polizia hanno verbalizzato 19.397 denunce di furto, 165 rapine, 40 estorsioni, un caso di sequestro di persona, 901 delitti consumati con la violenza e 1033 con la frode o l'inganno cioè truffe e altri raggiri quali le appropriazioni indebite. L'autorità giudiziaria si è interessata anche del dissesto di numerose aziende: sono stati registrati 8 casi di bancarotta fraudolenta, 55 di bancarotta semplice e 55 crack di altra natura.

Dei delitti denunciati, 4184 rientrano nell'ambito dei reati previsti da altri codici o da leggi speciali e 284 sono quelli contemplati dalla legge del 22 dicembre del 1975 che persegue gli spacciatori di droga di piccolo e di grande cabotaggio.

I delitti veri e propri ammontano a 39.074, e ad essi vanno aggiunte le contravvenzioni al Codice penale e ad altre leggi che furono 13.421. Pertanto, le denunce verbalizzate sono state 52.495.

Gli esiti di tutte le indagini di polizia vengono riferite alla magistratura, e nelle Preture della regione l'1 luglio dell'80 erano pendenti 15.958 cause, sono sopravvenute altre 49.273, sono state definite 46.367 e al 30 giugno dello scorso anno erano ancora da giudicare 18.864 fatti. Per quanto concerne gli uffici istruzione, le pendenze erano 1080, alle quali si aggiunsero 21.895 casi, 22.079 furono definiti con ordinanza di rinvio a giudizio o con sentenza liberatoria e ne sono rimasti in piedi 896.

Le procure della Repubblica incominciarono con un modesto arretrato: 2426 pratiche ma nel giro di un anno gli uffici furono sommersi da 29.227 rapporti di polizia. I magistrati inquirenti definirono 27.447 casi e le pendenze si ridussero a 4176, quasi il doppio dell'anno precedente.

Alla procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni giacevano insoluti 211 procedimenti, ne subentrarono altri 1784, furono esauriti 1645 e sono tuttora pendenti 350 cause. Al Tribunale per i minorenni (ha giurisdizione regionale) le pendenze erano 285, alle quali se ne aggiunsero 1302, 1317 processi furono suggellati da sentenza e rimasero sub judice 270.

Nei Tribunali penali gli arretrati erano 2392, sopravvennero altri 3274 processi, furono conclusi 2379 e in attesa di giudizio sono rimasti 2927. Ridotte, invece, le pendenze alla Corte d'appello, che aveva 825 arretrati, ai quali durante l'anno si aggiunsero 680 cause, 1046 procedimenti andarono a sentenza e da giudicare ne sono rimasti appena 459.

La Corte d'assise incominciò con una pendenza di 8 processi, sopraggiunsero altri 16, furono giudicati 18 casi e ne rimasero altri 6 da fissare in ruolo. La Corte d'assise d'appello aveva un arretrato di 5 cause, arrivarono altre 15, furono portati in udienza 16 processi e pendenti ne sono rimasti 4.

Questo, lo specchio penale della regione, dove i peccatori sono quasi tutti di provincia, gente che viola il codice sovente sotto lo stimolo dell'alcol. I reati di oltraggio, resistenza, lesioni personali e rissa hanno sempre la stessa matrice: stato di ubriachezza.

Miranda Rotteri

■ APPELLO — Luciano Colautti, in campeggio con la famiglia a Orsera in Jugoslavia, è pregato di mettersi quanto prima in contatto con i parenti a Staranzano a causa di un grave lutto.

Mezzo miliardo per opere igieniche

TRIESTE — Una nuova legge regionale sugli interventi per la progettazione di opere igienico-sanitarie è stata varata. Il provvedimento entrerà in vigore a tutti gli effetti mercoledì prossimo, 18 agosto.

Sarà così consentito all'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia di promuovere e di sostenere l'affidamento di incarichi di progettazione — attraverso la concessione di contributi «una tantum» fino alla concorrenza dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile — sia in termini generali, sia in fase esecutiva.

I contributi regionali sono destinati alle amministrazioni comunali e ai loro consorzi, come pure alle Comunità montane che, non avendo disponibili i fondi necessari (in modo particolare per i progetti generali), non sono in grado di impostare i programmi per il rinnovamento igienico-sanitario e idraulico e i programmi in ordine al razionale e corretto riferimento idrico dei territori di competenza.

PROPOSTA DELL'ASSESSORE SOCIALISTA ZANFAGNINI

«La Lista in Regione e poi la Dc a Trieste»

Necessaria una larga maggioranza per risolvere i problemi

TRIESTE — «Occorre che si pervenga senza indugi a un incontro collegiale fra i partiti dell'area socialista e laica, la Dc e la Lista per Trieste, per ripristinare la maggioranza organica in Regione, con un allargamento al Movimento che esprime il sindaco di Trieste». Zanfagnini, già assessore regionale alle finanze della giunta dimissionaria, esponente socialista di primo piano in regione, è entrato nel dibattito politico di questi giorni, che già risente della stasi ferragostana, con questa dichiarazione.

Letta fin qui, l'uscita di Zanfagnini dice due cose, fra loro legate: «no» a una soluzione transitoria con un monocolore Dc alla Regione fino alle elezioni regionali del giugno prossimo; «sì» a un ripristino della maggioranza uscente, organica, che comprenda anche la Lista

Ma c'è, forse, di più. Afferma ancora Zanfagnini: «Nessuna trattativa alle spalle altrui è ormai possibile, né per Trieste, né per la Regione; ma i due problemi esistono e vanno insieme affrontati, nel rispetto innanzitutto delle importantissime istituzioni coinvolte (Comune e Provincia di Trieste e Regione), senza automatismi meccanici». In altre parole: la crisi regionale va risolta in modo organico, e questo deve essere il «modello» cui ispirare le giunte triestine, dove però oramai la frittata è stata fatta e per rivedere gli schemi concordati a Trieste ci vogliono ora alcuni mesi di transizione.

Zanfagnini, alla vigilia di Ferragosto, apre una breccia nell'accoppiata vincente laici-socialisti, e si propone da equilibratore del momento. La sua dichiarazione dedica poi ampio spazio ai problemi sul tappeto, che richiedono, a suo dire, primo, un'amministrazione in carica e non dimissionaria, secondo, una «larga rappresentatività di forze politiche che possa portare avanti in regione impegni che non sono di routine».

Zanfagnini parla ancora alla Lista: la propensione di Giuricin per il monocolore Dc alla Regione è forse una sua «opinione personale»; ma la «Lista per Trieste, con la quale c'è solidarietà operativa a Trieste da parte dei laico-socialisti, farebbe bene a presentare la sua posizione rispetto al rapporto con la Dc». Ed ecco, indirettamente, la risposta della Lista, in una nota del suo consiglio direttivo: nel caso in cui si vada verso un monocolore dc, questo potrebbe ricercare appoggi esterni sulla base di un programma, così come la Dc potrebbe comportarsi nei confronti del programma e delle giunte al Comune e alla Provincia di Trieste.

I convegni astronomici a Trieste: dopo il Sole i venti stellari

(fa. p.) «Al di là dei risultati scientifici, il convegno sulla radioastronomia solare che si è chiuso ieri al Castello di Duino conferma il ruolo di primo piano ricoperto dall'Osservatorio di Trieste». A dirlo è la prof. Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio, inserito ormai in un circuito internazionale di vasta portata.

«Non dimentichiamo — osserva Margherita Hack — che fu il nostro Alberto Abrami, ora docente di radioastronomia all'Università, a scoprire, una quindicina d'anni or sono, le pulsazioni rapide del Sole mediante l'allora primitivo paraboloide di 10 metri di diametro installato a Basovizza. Tanto che in questo convegno di Duino è stato amichevolmente riconosciuto come "father of solar oscillations", il "padre" delle oscillazioni solari».

Oggi lo strumento solare a Basovizza si è trasformato — nonostante le sue ridotte dimensioni — in uno strumento notevolmente raffinato, capace di operare su cinque diverse frequenze e quindi in grado di rilevare non solo i fenomeni di oscillazione e di polarizzazione della radiazione solare, ma di efettuare un vero monitoraggio continuo del Sole dall'alba al tramonto, durante tutto l'anno. Al paraboloide si aggiunge inoltre un interferometro che — collegato alle rilevazioni ottiche — serve a individuare in qual punto della superficie solare avvengono quelle tempeste di rumore radio di cui si è discusso a Duino.

Rileva ancora la prof. Hack: «Questo tipo di ricerche, per quanto di scienza pura, possono avere in prospettiva una notevole importanza applicativa. Servono infatti a meglio conoscere la fisica del plasma solare, in qual modo, cioè, questo gas altamente ionizzato ad elevatissima temperatura è imbottigliato nel Sole. E questo può offrirci degli spunti per fare progressi sulla via dell'energia di fusione, della possibilità di disporre di energia nucleare realmente "pulita"».

Molti degli astrofisici europei, americani e australiani che hanno preso parte al «workshop» di Duino proseguiranno ora per la Grecia, dove a Patrasso, dal 17 al 26 agosto, si svolgerà la 18.a Assemblea generale dell'Unione astronomica internazionale, in pratica l'annuale congresso mondiale di astronomia. Subito dopo, dal 30 agosto all'8 settembre, ci sarà un nuovo appuntamento organizzato dall'Osservatorio di Trieste: a Grado si svolgerà un convegno internazionale sui «venti» nelle atmosfere stellari. Ne riparleremo.

FORSE FATALI LE SCARPE DI GINNASTICA CHE AVEVA AI PIEDI

Giovane triestino muore a Cortina cadendo in un burrone di 40 metri

Coinvolto in un'inchiesta sugli stupefacenti era stato scarcerato da poco



La giovane vittima, Edoardo de Vonderweid

CORTINA — Un giovane triestino, Edoardo de Vonderweid di 20 anni, è morto tragicamente a Cortina d'Ampezzo cadendo in un burrone. Si trovava da un giorno nella località montana insieme a un gruppo di amici. È morto banalmente scivolando, probabilmente, su un sasso lungo la strada di Rio Dibona sulla Tofana di Roces.

Il ragazzo era stato arrestato tempo fa insieme ad altre trentacinque persone nell'ambito dell'inchiesta sulle quattro organizzazioni che si spartivano nel Friuli-Venezia Giulia il commercio di stupefacenti.

Edoardo de Vonderweid aveva però ottenuto in breve tempo la libertà provvisoria. L'avvocato Piero Borgna, che lo difendeva, aveva chiarito la sua posizione in questa inchiesta spiegando che su di lui pendevano imputazioni minori. Durante tutto il corso dell'inchiesta, infatti Edoardo de Vonderweid aveva respinto le accuse di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti che gli erano state mosse affermando invece di avere acquistato qualche volta marijuana ma sempre e solo per uso personale.

Edoardo era partito per Cortina giovedì pomeriggio ripromettendosi di tornare a Trieste martedì prossimo. Ieri mattina, dopo aver telefonato ai genitori per salutarli, ha raggiunto con alcuni amici il rifugio dove si è fermato per poco tempo. A un certo punto ha deciso di separarsi dal gruppo per fare una passeggiata lungo un sentiero

Edoardo de Vonderweid indossava un paio di scarpette di ginnastica che sono probabilmente le vere colpevoli della sua morte. I vigili del fuoco, che hanno compiuto i primi accertamenti dopo l'incidente, affermano infatti che il ragazzo è scivolato in un punto in cui le rocce sono coperte da erba e muschio precipitando, poi, per circa quaranta metri.

Ieri mattina si è recato a Cortina uno dei fratelli della vittima mentre i genitori affranti dal dolore sono rimasti in città.

P. Me.

ESIBIZIONE DI UN ELEFANTE TRA I BAGNANTI A GRADO

Sorpresa in spiaggia



GRADO — Difficoltà e problemi di ordine dietetico ce ne sono stati da sempre e quindi non è una rarità che dei bagnanti «pachidermici», in senso metaforico, siano scesi quasi ogni giorno anche sulla spiaggia di Grado.

Ma che a bagnarsi nello specchio d'acqua prospiciente l'arenile degli stabilimenti balneari dell'isola ci fosse proprio un autentico pachiderma, finora non era mai accaduto.

Ieri mattina invece, un elefante del circo di Moira Orfei, che in questi giorni opera sulla piazza di Grado, ha voluto proprio prendere un bagno e il suo domatore l'ha accontentato accompagnandolo in riva al mare.

È stato un «bagno» d'eccezione che ha avuto migliaia e migliaia di spettatori, anch'essi bagnanti ospiti degli stabilimenti dell'Azienda di soggiorno, che hanno assistito divertiti all'avvenimento della battigia.

(Foto Zuliani)

SI TRATTA DI RUMENI, CECOSLOVACCHI E UNGHERESI

Grande fuga dai paesi dell'Est In 25 chiedono asilo a Gorizia

GORIZIA — Dopo qualche anno di stasi, le fughe dai paesi dell'Est pare che riprendano quota. In una sola giornata a Gorizia hanno chiesto asilo politico 25 persone, sedici cittadini romeni, sette cecoslovacchi e due ungheresi. Tutti hanno varcato cladestinamente la frontiera alla periferia della città dopo essere giunti in Jugoslavia con regolari permessi turistici rilasciati dalle autorità dei loro paesi.

Il gruppo più numeroso, otto romeni, si è presentato ai carabinieri di Gradisca, che lo ha subito dirottato all'ufficio stranieri della questura goriziana. Altri tre romeni sono stati fermati a Monfalcone, tutti gli altri sono stati sorpresi dalle pattuglie della «Volante» mentre si aggiravano in città e solamente in quattro si sono presentati spontaneamente in questura.

I funzionari hanno avuto il loro daffare per le pratiche anche per la mancanza di interpreti adeguati che potessero facilitare il loro compito. Gli stranieri si sono soffermati poche ore in città perché la questura ha provveduto a inviarli direttamente al campo profughi di Latina. Divisi in due gruppi, provvisti di foglio di via, sono stati fatti salire sui due treni diretti verso la città laziale.

Sui motivi del loro espatrio clandestino e su cosa intendono fare in futuro non si è potuto sapere niente proprio per difficoltà linguistiche. Alcuni di loro hanno fatto capire di desiderare una sistemazione nel nostro paese e quindi di ricercare un lavoro; altri sono rimasti silenziosi; alcuni cecoslovacchi, piuttosto affamati, sono rimasti sorpresi di trovare i nostri negozi ben forniti e impressionati soprattutto dalle banane e dai peperoni, che non avevano visto mai così grossi. Ne hanno fatto una buona scorpacciata nei locali della questura durante la breve attesa per ottenere il visto per il campo di Latina.

In questo mese di agosto si erano presentati all'ufficio stranieri altri due cecoslovacchi, due ungheresi, persino due albanesi. Ma da tredici anni in questura non ricordavano un arrivo così massiccio, ed in una sola giornata, di tanti profughi e neppure loro riescono a spiegarsi questo fenomeno.

Negli anni scorsi i profughi che varcavano il confine e si presentavano alle autorità di polizia non superavano i sessanta-settanta, contro i 203, per esempio del 1971. Nel decennio tra il 1960 e 1970 in 2423 avevano chiesto asilo politico; per la maggior parte si trattava di jugoslavi che ora normalmente vengono rimpatriati secondo accordi tra le autorità dei due paesi perché non rientrano nei casi previsti dalle norme internazionali. Molti affermano infatti di lasciare il proprio paese soltanto per cercare un nuovo lavoro e per migliorare la condizione economica.

Il primato delle fughe in questi anni spetta ai romeni ed ai cecoslovacchi, anche se non mancano gli ungheresi e ultimamente anche gli albanesi.

Franco Femia

LE PREVISIONI DEL TEMPO PER IL WEEK END

Oggi sarà quasi una bella giornata Domani anche, anzi ancora meglio



Sul Mediterraneo occidentale e centrale è presente un campo di alte pressioni a debole circolazione che influenza favorevolmente il campo anche sulle nostre zone. Tuttavia delle infiltrazioni di aria più fresca si avranno nel corso della giornata specie lungo l'arco alpino dove il cielo diverrà nuvoloso con possibilità di qualche temporale.

Questa moderata instabilità, presente soprattutto nelle ore più calde della giornata, potrà interessare anche la pianura friulana e l'arco costiero più orientale. Miglioramento nella giornata di domani a cominciare da Nord.

La temperatura rimarrà stazionaria con deboli variazioni più apprezzabili in montagna.

I venti risulteranno deboli, inizialmente occidentali tendenti a divenire più settentrionali specie lungo la fascia orientale delle Tre Venezie.

Visibilità abbastanza buona in montagna, solo discreta sulla costa e in pianura con riduzioni durante la notte e il primo mattino. Mare leggermente mosso.

M. T.

APERTA IERI LA «HOLZMESSE» DI KLAGENFURT

Quattro fiere internazionali aspettano la nostra regione

TRIESTE — In un mese e mezzo la Regione Friuli-Venezia Giulia parteciperà a quattro importanti fiere internazionali. Avrà così modo di sostenere adeguatamente il proprio ruolo di quotata compartecipe sul piano pubblicitario-turistico, commerciale e artigianale oltre che politico.

Ieri a Klagenfurt si è inaugurata la tradizionale Fiera del legno. Il Friuli-Venezia Giulia è presente con uno stand dedicato alle sedie allebrerà la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia», che prevede, tra l'altro, un incontro con il presidente del Land Carinzia, una conferenza-stampa, una riunione alla Camera di commercio ed un ricevimento ufficiale, offerto dall'azienda di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, ricevimento al quale sono state invitate le maggiori autorità di Klagenfurt e quelle di altri paesi. La «Holzmesse», (Fiera del legno) si chiuderà domenica 22 agosto.

Un'area di 170 metri quadrati è stata prenotata per la «Wiener internationale Herbstmesse 1982», in programma a Vienna dall'11 al 19 settembre. L'impostazione del padiglione dovrebbe essere centrata sui porti del Friuli-Venezia Giulia, il turismo nautico (in collaborazione dell'Esa, che vanta una certa competenza in materia essendo stato presente alla «Fiera di Genova») ed un'esposizione di prodotti dell'artigianato regionale.

Le «Giornate ufficiali della Regione Friuli-Venezia Giulia» saranno, opportunamente, due invece di una: lunedì 13 e martedì 14 settembre.

In fase di studio, intanto, la forma di «adesione» alla Fiera di Zagabria, in agenda per il periodo 14 - 22 settembre, quindi in mezza concomitanza con la «Wiener internationale Herbstmesse».

Per l'«Ikofa», a Monaco di Baviera, (21 - 26 settembre) è stata già acquisita un'area di cento metri quadrati. In pratica, il padiglione dovrebbe essere diviso in due settori: in uno verrà allestito uno «stand di bandiera», con la collaborazione dei rispettivi Consorzi (grappa, formaggi «Montasio», vini , prosciutti, gubane ed, eventualmente, miticoltura), trattandosi di un salone internazionale delle industrie alimentari; il secondo settore verrà utilizzato a scopi commerciali. Non è stata prevista una «Giornata ufficiale», in quanto non si è ravvisata la indispensabilità di contatti politici.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA VOLPE INFETTA TROVATA A ROIANO ALTA

La rabbia più vicina al centro della città

Saranno uccisi gli animali vaganti - Invito alla prudenza

La rabbia silvestre si avvicina al centro città. La carogna di una volpe, poi risultata infetta dagli esami di laboratorio, è stata rinvenuta a Roiano alta, all'altezza di via dei Molini 10, nella vicina periferia. Dopo il ritrovamento di alcuni mesi fa a monte del rione di San Giovanni, questo è il segnale di un ulteriore avanzamento del fronte del morbo in direzione del centro abitato. Nelle ultime settimane la rabbia silvestre ha registrato un crescendo sensibile: dei quattordici casi registrati dall'unità sanitaria dal dicembre scorso, ben sette riguardavano il solo mese di luglio.

Di fronte al peggiorare della situazione, l'Unità sanitaria aveva già rinnovato nei giorni scorsi l'appello alla cittadinanza per una scrupolosa osservanza delle norme igieniche prescritte dalla legge.

Il Comune, ricordando che la propagazione del morbo avviene per contatto diretto con l'animale infetto, raccomanda a chi rinvenisse animali morti di non toccarli e di segnalare immediatamente il caso al servizio veterinario dell'Unità sanitaria locale (tel. 810389), o al canile pubblico (tel. 820026) in orario d'ufficio, oppure al centro radio dei vigili urbani, al numero telefonico 631111, che opera con orario continuato.

Il Comune invita in particolare i genitori a vigilare attentamente perché i loro figli non si avvicinino ad animali randagi. Per i bambini il morbo della rabbia è particolarmente pericoloso. Si raccomanda inoltre ai possessori di cani e gatti di non lasciarli vaganti o comunque privi di sorveglianza.

Sull'intero problema il Comune si richiama infine all'ordinanza già emessa il marzo scorso dal commissario straordinario. Ella prevede l'autorizzazione a uccidere cani e gatti vaganti. Possono farlo gli agenti della forza pubblica, quelli riconosciuti dalle norme vigenti nel settore venatorio e quelli addetti alla cattura dei cani a procedere. Gli animali saranno uccisi ove non sia possibile la cattura e in caso di manifesta pericolosità. Nei luoghi aperti al pubblico, specie lungo le vie e le piazze, tutti i cani dovranno essere muniti di museruola e condotti al guinzaglio.

VIOLENZA CARNALE OMESSO SOCCORSO E SEQUESTRO DI PERSONA

Tre ordini di cattura per l'amico di Verica

La Grijak sarebbe stata uccisa da un aneurisma - La testimone rinnova le accuse

Ordine di cattura per Ernesto Passudetti, il convivente di Verica Grijak, la prostituta la cui morte ha aperto un caso giudiziario. Il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani lo accusa di violenza carnale, omissione di soccorso e sequestro di persona, in base agli articoli 519, 593 e 605 del codice penale.

Il magistrato è giunto a queste conclusioni dopo aver interrogato a lungo Ernesto Passudetti e Ines Matessi, l'anziana signora costretta suo malgrado ad assistere agli sconcertanti tentativi di rianimazione della giovane jugoslava.

L'uomo è stato sentito giovedì sera. Assistito dall'avvocato Alfredo Antonini, ha negato di aver abusato della convivente. «Ho cercato di rianimarla con latte caffè e limone. Temevo si fosse avvelenata. Nego anche di aver sequestrato Ines Matessi. La signora poteva andarsene da casa mia quando voleva».

Ieri mattina Ines Matessi ha insistito nelle sue accuse. «L'ha violentata in mia presenza dopo aver gettato a terra un materasso. Verica stava già malissimo e le cure cui è stata sottoposta non devono averle certamente giovato. Per non assistere allo spettacolo prima mi sono rifugiata su un terrazzino poi, profittando di un attimo di disattenzione di Ernesto Passudetti, sono fuggita. Ero rimasta prigioniera per almeno cinque ore».

Dopo queste dichiarazioni il dottor Drigani ha spiccato l'ordine di cattura. In effetti non c'era nessuna contraddizione con le dichiarazioni rese alla polizia e con le prime risultanze dell'autopsia.

Verica Grijak secondo i medici avrebbe avuto rapporti sessuali nelle ultime 24 ore di vita. Quel che non si saprà mai è se i rapporti risalgono alla notte del 6 agosto passata col Passudetti o se c'è stata violenza nel pomeriggio del 7. La signora Ines Matessi, 73 anni, abito giallo senza maniche, un gran cappello a larghe tese dello stesso colore e una catenina d'argento alla caviglia, esce dalla stanza del procuratore e non demorde dalle sue accuse.

«Povera Verica, ha avuto una vita difficile. Adesso queste violenze e questa brutta morte. Era rimasta orfana da bambina, quando suo papà, un generale dell'esercito jugoslavo, si schiantò con un camion contro un muro. Così venne in Italia, prima a Milano, poi a Trieste. E' stata per anni l'amica di un alto funzionario della questura. Poi è finita sul marciapiede. Ma in questa città, chi si dà alla "vita", tuttalpiù guadagna i soldi per la pizza e l'aranciata. Negli ultimi tempi stava sempre peggio. Beveva e fumava, fumava e beveva». La signora se ne va con la sua andatura da ragazzina avanti con gli anni. «Nel pomeriggio il fascicolo che riguarda Ernesto Passudetti passerà al giudice istruttore».

I medici intanto continuano nelle loro ricerche per determinare tutti i fattori che possono aver provocato la morte della giovane jugoslava. Al professor Nicolini e al dottor Costantinides, la procura ha affiancato ieri un perito tossicologico, il professor Giorgio Giudici, che dovrebbe accertare se la donna ha inghiottito qualche veleno.

L'autopsia — secondo alcune indiscrezioni — avrebbe appurato che Verica Grijak è morta per un aneurisma a un'arteria del cervello. Tutto il quadro clinico fa ritenere che si sia trattato di una malformazione congenita, risalente cioè alla nascita. Ma chi può affermare che ciò che è accaduto il pomeriggio del 7 agosto nell'appartamento di via Sara Davis non è stato determinante a scatenare l'ultima crisi?

C.E. e P.M.

Animali senz'acqua

La grande calura non accenna ad attenuarsi. Molti animali soccombono per la mancanza di acqua. Giovedì, nella zona tra la via San Francesco d'Assisi e la via Marconi c'erano sulla strada piccioni uccisi dalla sete.

Gli enti protezionistici locali rinnovano l'appello ai cittadini, esortandoli a collocare nei cortili, sui balconi e sulle terrazze, recipienti di acqua pulita affinché i gatti senza padrone, i colombi e gli altri uccelli possano dissetarsi.

SU UN FICO IN CITTAVECCHIA LE SIRINGHE DEI TOSSICOMANI

Quei tragici fiori di plastica



In piazza Trauner c'è un vecchio fico dove crescono siringhe. Così sembrerebbe a guardare il ramo nodoso su cui sono conficcate decine di aghi. Piccole siringhe di plastica spuntano fra le foglie, segno allarmante di una realtà terribile.

In quella piazza, infatti, attorniata da vecchie case semidisabitate, i tossicomani vanno a «farsi». Hanno scelto quel luogo, insieme ad altri, abbastanza tranquillo per poter effettuare il rituale del buco. Il fico dà quel minimo d'isolamento nascondendo un angolo della piazzetta alla vista dei passanti.

Così qualcuno, forse per gioco, forse per protesta, ha raccolto le cento «spade» che erano in terra e una per una le ha conficcate nel legno. L'autore o gli autori del gesto sono anonimi ma certamente hanno saputo attirare l'attenzione degli abitanti della città vecchia.

Che significato hanno allora questi «frutti di plastica»? Qualcuno chiede aiuto? Forse altri vorrebbero non veder più i tossicomani camminare ansiosi per le loro strade? Chissà, forse è solo un gioco per confondere ancor più le idee a tutti quelli che si chiedono «perché?».

IN UNA STRADA DI PERIFERIA

Lo trovano all'alba appeso a un albero

Giuseppe del Vecchio, 49 anni, via Lago 14, si è impiccato l'altra notte a un alberello di via Grego, una strada di borgo San Sergio a pochi metri da via brigata Casale. Se lo è trovato davanti ieri mattina Mario Vesnaver, mentre usciva da casa per recarsi al lavoro. Erano da poco passate le 6.30.

«Ero in macchina, e appena uscito dal garage ho visto a 4-5 metri di distanza qualcosa che pendeva da un albero. Ho pensato a uno scherzo di cattivo gusto. Poi ho voluto vederci chiaro e mi sono avvicinato. In effetti era un uomo con una corda attorno al collo. Morto da tempo. Sono scappato da casa e ho telefonato al 113.

Intanto altre macchine si sono fermate in via Grego e altri automobilisti — una quindicina — hanno visto la scena pietosa. Infine sono giunti gli uomini della volante, e della Cri. «Non c'é niente da fare — ha detto il medico — è morto da tempo». Il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani dopo i rilievi della scientifica ha autorizzato la rimozione della salma.

Sui motivi che hanno indotto Giuseppe Del Vecchio a suicidarsi si è espressa sua moglie Livia. «Era ammalato da tanto tempo. Nessuna cura aveva sortito gli effetti sperati».

STATO CIVILE

NATI: Vitale Daniele, Rizzetto Laura, Scaini Luca.

MORTI: Spadaro Edoardo di anni 84; Losi Gina ved. Pappler 88; Dus Maria ved. Piccinin 70; Fracaros Valeria ved. Scrocco 72; De Bernardi Pietro 70; Danieli Giorgio 58; Fachin Caterina ved. Svara 80; Ogrisi Bianca ved. Podmenik 76; Sartori Carlo 82.

DOMANI MATTINA AL SANTUARIO

Festa a Muggia Vecchia che diventa parrocchia

Il tradizionale pellegrinaggio al santuario di Muggia Vecchia, in occasione della festa dell'Assunta, assumerà quest'anno un sapore tutto particolare. Proprio domani infatti la chiesa di Santa Maria Assunta ridiventa, dopo ben 700 anni, parrocchia. Nel corso della messa delle 11, che sarà celebrata dal vescovo di Trieste, mons. Bellomi, sarà letto il decreto ufficiale dell'erezione della nuova parrocchia e al contempo sarà nominato parroco mons. Pietro Damiani, già arciprete di Palmanova per vent'anni, nonché autore di molti studi storico-religiosi.

Nell'occasione interverranno alla messa di domattina il sindaco di Muggia Bordon, assieme ad altre autorità, mentre per celebrare l'evento è stata fatta coniare una medaglia ed è uscito anche un libro del prof. Giuseppe Cuscito, intitolato «La basilica di Muggia Vecchia».

Si è deciso di costituire la parrocchia (i parrocchiani saranno circa 1500) in quanto attorno alla chiesa sono sorte recentemente, vicino alle casette dei contadini e degli operai, anche case di immigrati dal Veneto e dal Friuli, e ville di professionisti triestini.

Domani dunque l'affluenza di pellegrini e gitanti (che talvolta sfiorano le 15 mila presenze) sarà senz'altro massiccia. Messe si celebreranno ininterrottamente dalle 6 alle 12, mentre nel pomeriggio vi saranno il rosario e la messa sul sagrato. Inoltre, com'è tradizione, funzioneranno alcuni chioschi enogastronomici.

■ LEVRIERO — Una cagnetta di razza levriero egiziano di colore fulvo biondo di taglia mediopiccola con collare rosso è stato perduto nella zona della pineta di Barcola. Chiunque avesse visto l'animale, che è vaccinato, telefoni al n. 43253. Trecentomila di mancia.

Divieto «allargato» ai camion nel week-end

Nei due prossimi fine settimana è stata vietata la circolazione sulle strade extraurbane dei camion di peso superiore ai 50 quintali. Precisamente, gli automezzi pesanti dovranno fermarsi fra le 14 di venerdì 20 agosto e le 22 di domenica 22 agosto, nonché fra le 14 di sabato 28 agosto e le 22 di domenica 29 agosto. Lo stabilisce un decreto della prefettura.

Il divieto di circolazione sulle strade fuori città degli automezzi che superano i 60 quintali di peso vale tutto l'anno nelle giornate domenicali. L'estensione del divieto anche ai 50 quintali è collegata alle previsioni di maggior traffico connesse ai rientri dalle vacanze. Gli anni scorsi analoga disposizione veniva dettata anche in concomitanza con i «ponti» di Ferragosto.

■ GATTINO — Salvataggio di un gattino rimasto con una zampina infilzata in un ferro acuminato in via Commerciale davanti al numero 101. Con le loro scale i Vigili hanno liberato l'animaletto che è poi stato affidato alle cure di un veterinario.

È GRAVISSIMO ALL'OSPEDALE

Un operaio ustionato da una forte scarica

Luigi Busia, un elettricista di 37 anni residente a Treviso, è stato investito ieri pomeriggio da una scarica elettrica sprigionatasi da un'impastatrice. L'incidente è accaduto all'interno del pastificio «Miramar» di via Rio Primario. Ora l'operaio lotta con la morte nel reparto dermatologio dell'ospedale per gravi ustioni in varie parti del corpo. L'allarme è scattato alle 16, quando una telefonata ha raggiunto gli uffici della Cri. «Correte, c'è un ustionato grave al pastificio Miramar».

I sanitari giunti nella fabbrica hanno trovato l'operaio a terra orribilmente bruciato, al volto, alle mani, al collo al torace e all'inguine. La scarica lo aveva sbattuto a qualche metro di distanza dalla macchina in avaria. I colleghi di lavoro non sapevano nemmeno come soccorrerlo.

Gli infermieri Tondato, Lorenzutti e Malusà hanno steso il telo umido riservato agli ustionati, mentre il medico, il dottor Cociani tentava una prima trasfusione. L'operaio a fatica è riuscito a spiegare che cosa era accaduto. «Una scarica, più di 400 volt, con un forte amperaggio».

Raccolta per la Polonia

Il comitato internazionale della Croce rossa e la Lega continuano l'azione di assistenza alla Polonia, in particolare per anziani malati o handicappati, bambini appartenenti a famiglie numerose e a basso reddito, neonati e internati per motivi di sicurezza. Il comitato della Croce rossa di Trieste ricorda che contributi in denaro potranno essere versati alla cassa di piazza Sansovino 3 o ai posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto o di Muggia, oppure inviati tramite il conto corrente postale n 300004.

Inaugurata da Melega la campagna elettorale dei radicali

Con un'ormai tradizionale mossa a sorpresa, i radicali hanno aperto ieri, a Trieste e in Italia, la campagna elettorale. Hanno rubato il tempo a tutti, per il semplice fatto che la campagna elettorale non c'è ancora. Ma Gianluigi Melega, l'ex-deputato del Pr che ha parlato ieri sera in piazza Cavana, ha assicurato al centinaio di persone riunitesi per ascoltarlo che a Roma tira già aria di elezioni.

Melega, dal suo palco, ha spiegato alla gente chi sono i radicali. O, meglio, chi non sono. «Nessun radicale — ha detto — è stato trovato nelle liste P2. Nessun radicale è sotto processo per furto».

Un altro tema toccato dall'esponente del Pr è la soddisfazione o meno che ha l'italiano nei confronti dei partiti. «I radicali — ha detto — non si rivolgono a chi è soddisfatto dei partiti di governo, né a chi è soddisfatto dei partiti d'opposizione, come Pci e Msi. Si rivolgono a chi guarda all'opposizione, ma fatta in un'altra maniera».

In tema di politica economica, Melega è stato esplicito: «Il deficit pubblico è di 100 mila miliardi. Bene, noi proponiamo che lo Stato stanzi immediatamente 100 mila miliardi per le spese sociali, come la casa. Poi farà i tagli: spesa militare, finanziamenti ai partiti, eccetera».

L'ultima frecciata è stata per chi definisce «matti» quelli del Pr. «Ci sarà forse fra noi qualche persona molto fantasiosa, ma i veri matti sono quelli che, in questo modo, ci stanno governando da anni».

■ «RITTMEYER» — Questi gli studenti licenziati (in corsivo coloro che hanno ottenuto il giudizio «ottimo» o «distinto»). Non vedenti: *Baron Michela*, Girardi Angelo, Toffoli Michela. Vedenti: *Adinolfi Albertina, Arnoldo Roberta*, Barisi Claudio, Barisi Lucia, Battista Massimo, Benussi Furio, de Bosichi Massimiliano, *Bradassi Marco, Ghersetti Daniela, Giaiotti Valentina*, Gregori Mario, *Pansa Roberto*, Prasel Patrizia, *Sanakidis Eleonora*, Sinigo Caterina, Starc Massimo, Zaintl Alessandro, *Bacelle Cristiana*, Bandelli Manuel, Bazzara Roberto, *Benedetti Alessandro*, de Bosichi Riccardo, *Colia Mauro*, Etorre Massimo, *Fidel Lara, Giorgini William*, Kisvarday Massimiliano, Madonia Katia, Periatti Paola, Renzi Massimo, *Starc Massimiliano*, Suban Cinzia, Susca Pietro, *Zoli Federico*. Privatista: De Benedittis David.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Alfredo. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.16. — La luna si leva alle 0.50 e cala alle 16.20.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 21,9; pressione millibar 1015,5 in diminuzione; umidità 57 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 6.58 con cm 9 e alle 18.37 con cm 34 sopra il livello medio; bassa all'1.05 con cm 33 e alle 12.20 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325, Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325, via Roma 15/A tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

LA SABBIA TROPPO FINE CHE HA FATTO AFFONDARE I CAVALLI

La prolungata siccità ha fatto esplodere il male oscuro della pista di Montebello

E' la siccità la grande colpevole di quanto è accaduto alla pista di Montebello. Tra giugno e luglio, infatti, l'anello ippico è stato rifatto, ma la pioggia che non si decide ad arrivare ha vanificato, almeno in parte, gli sforzi degli addetti alla pista. E' successo che i quattro centimetri di sabbia gettati sul terreno stabilizzato per rendere più elastico il fondo non si sono amalgamati col sottosuolo. Un po' di pioggia avrebbe risolto ogni problema: i quattro centimetri sarebbero diventati due e la pista sarebbe stata pronta per i record.

Invece, dal 28 luglio, giorno in cui Montebello ha riaperto i battenti, i cavalli fanno una fatica enorme a trottare. Affondano i garretti nella sabbia, un terreno troppo duro non va bene, ma qui è quasi una spiaggia. E' necessario correre ai ripari, non si può attendere la stagione delle piogge. «Scacco matto», uno dei puledri più in forma, compie un chilometro in 1'23"5, tempo eccellente se rapportato a questo fondo. «Vale sei secondi in meno — dice chi di ippica se ne intende — e siamo ai livelli dell'1'16"6 di Be Sweet che è il record della pista».

«Il nostro non è stato un errore — assicura Aldo Perini, addetto alla pista — semplicemente il perdurare di questo caldo, la continua assenza di pioggia ci hanno consigliato di seguire il suggerimento dell'ing. Josef Totsching». Questo Josef Totsching, a sentire il rispetto che permea le parole di chi ne parla, dev'essere una specie di santone dell'ippica. Si dice sia il «deus ex machina» di tutti i più grandi ippodromi italiani. Bene, questo luminare è stato a Trieste l'altra settimana, ha dato una guardatina alla pista, e ha sentenziato: «Occorre sabbia più grossa, questa è troppo fine».

La ricerca della sabbia giusta non è stata molto lunga. Vicino a Cividale scorre un fiumicello, il Torre, le cui rive sembrano fatte apposta per essere trasportate su una pista da cavalli. Alcuni camion si sobbarcano l'onere di trasportare la sabbia da Cividale a Montebello: il tutto costa qualche milioncino in più. Il gioco vale la candela.

La prossima settimana, quindi, Montebello si rifarà il maquillage per la seconda volta nel giro di due mesi. Stavolta la pioggia è pregata di non interferire durante la lavorazione. Poi non farà male di certo, anche se la sabbia del Torre pare abbastanza nobile da garantire ugualmente i risultati. I cavalli, insomma, non avranno più scuse.

La società privata che gestisce la pista (che è del Comune) vive dei biglietti d'ingresso e della percentuale sulle scommesse. Le spese più grosse cui deve far fronte sono quelle di gestione; a pagare i premi è infatti l'Unire, l'ente di scommesse del paese. E' l'Unire a decidere l'ammontare delle somme da mettere in palio nelle singole riunioni.

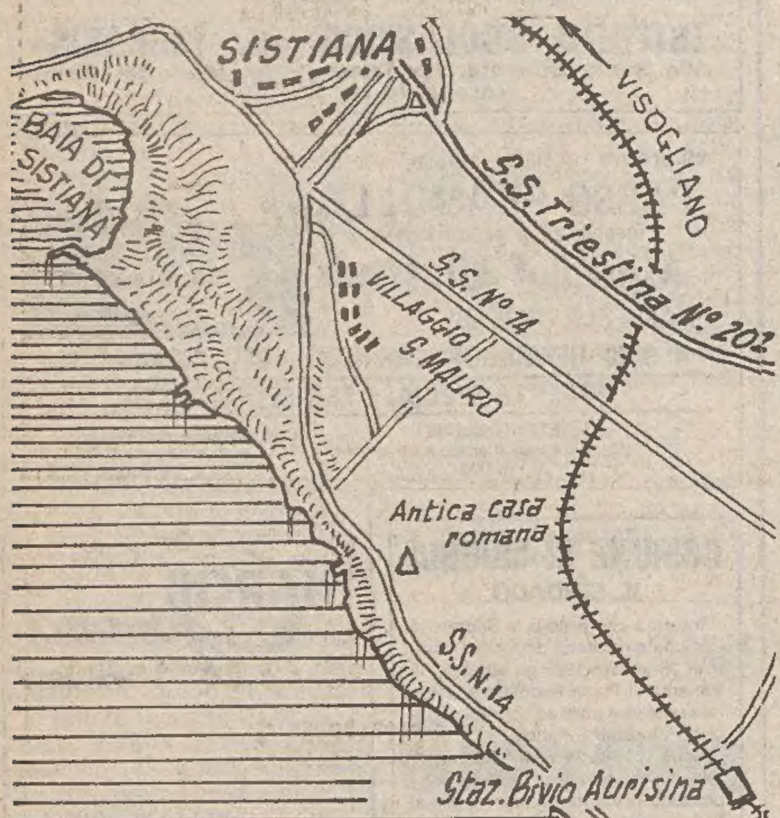
E' logico, quindi, che ogni ippodromo cerchi di attirare il maggior numero di cavalli. Più cavalli vuol dire più corse, più corse vuol dire premi più grandi, premi più grandi vuol dire più validi trottatori. E la risultante finale dell'equazione è un pubblico in crescita. Non si può negare che la dirigenza dell'ippodromo non sia priva di fantasia: qualche tempo fa, per alcune riunioni, fu consentito l'ingresso gratis a tutte le persone calve. «Non tutti avranno reagito con spirito — commenta Perini — ma intanto si è parlato di Montebello». E la pubblicità, si sa, è l'anima del commercio. Con questa storia della sabbia, a ben pensarci, si è parlato di nuovo di Montebello: forse non tutto il male è venuto per nuocere.

GIORNALE DI TRIESTE

VACANZE ALLA RISCOPERTA DELLA NATURA DI CASA NOSTRA

In Carso sulle tracce di Roma antica scopro una villa e il tempio di Mitra

A Sistiana, fra pietre e sassi, furono recuperati nel '73 i resti di una casa romana con vista mare Nella zona, nascosto in una grotta chiusa a chiave, c'è il tempietto di Mitra, dio della salute





Quasi al centro della piantina è visibile l'ubicazione della casa romana. Nella foto di Montenero i vani del corpo centrale come si presentano oggi

4

«Si potrebbe fare un elenco lunghissimo delle innumerevoli cose di cui l'italiano medio non si occupa: dai giornali che legge pochissimo, ai libri che non compra, alle manifestazioni culturali che non segue. Un dato però emerge da tutte le statistiche, limpido e luminoso: ci occupiamo di archeologia. A migliaia facciamo la coda per ammirare bronzi di scuola greca scoperti parecchi anni fa, lasciati a lungo sul fondo del mare, e poi pubblicizzati come «bronzi che di più non si può». Dotte, le disquisizioni s'intrecciano su frontoni di templi, ori peruviani e misteriosi Camuni. Più che naturale, quindi, organizzare passeggiate sul Carso che abbiano come obiettivo la ricerca di quello che i romani, per esempio, ci hanno lasciato.

Si sa che quando questi arrivavano, si piazzavano bene: qualche scaramuccia con gli indigeni tanto per far capire come stavano le cose; rapida ricognizione sul posto, cui seguiva la costruzione di case; ville, possibilmente con comodo di vista mare. La mano d'opera pare non mancasse, nè a quell'epoca si mettevano in atto vertenze contrattuali per le 24 ore di lavoro che costituivano il turno medio delle maestranze.

Una casa romana sul Carso si trova a pochi passi a Nord Ovest della torre piezometrica di Sistiana, la caratteristica costruzione cilindrica bianca che si nota con evidenza a picco sulla strada costiera. Non è tuttavia da qua che la torre — che terremo come punto di riferimento — si può raggiungere. L'accesso è dalla strada provinciale Sistiana Aurisina: provenendo da Sistiana, subito prima del ponte ferroviario all'inizio di Aurisina, prendere a destra per una comoda strada sterrata, percorribile anche in automobile. È un dedalo intricato tra gli alberi e le villette, nel quale è difficile orientarsi. Indispensabile chiedere informazioni sul posto.

E veniamo alla casa: è veramente d'ammirare l'individuo che nel 1973 è riuscito a distinguere, tra sassi e pietre carsiche, i resti di questo che è l'unico manufatto del genere esistente in Carso. Dopo l'intervento della Sovrintendenza, a chi arriva là oggi si presentano i vani del corpo centrale, tagliato da un sentiero (ovviamente posteriore alla costruzione della casa) e l'ala Est a tre zone. In una di queste è possibile vedere un basamento di arenaria con tracce di fuochi. Particolarità: le mura, che hanno uno spessore di 70 centimetri, sono state tirate a secco con la stessa tecnica usata nei castellieri.



La grotta del dio Mitra indicata nella piantina in alto a sinistra. L'interno del tempio (Foto Montenero)

Sempre in zona, c'è la possibilità di una pausa all'ombra scendendo nel tempio del dio Mitra. Rapida spiegazione per arrivarci. Statale 14 per Monfalcone, passato il bivio che porta a Duino, circa duecento metri dopo, prendere una stradina asfaltata sulla destra. Dieci metri (circa) più avanti, svoltare a sinistra per una stradina sterrata che porta ad alcune case, passa — dopo un chilometro — sotto l'autostrada, e raggiunge un casello ferroviario. Il tempio, nascosto in una grotta chiusa a chiave, è ad alcune centinaia di metri da lì. La stessa custode del casello potrà fornirvi cortesemente informazioni.

Il dio Mitra. Chi era costui? Beh, i romani che oltre a essere «caciaroni» erano anche di una superstizione portata all'ennesima potenza, a un certo punto importarono dall'Asia Minore i culti di alcune divinità e, tanto per non sbilanciarsi troppo con le filosofie orientali, tennero la cosa riservata a pochi intimi. A questi culti misterici erano legate un sacco di cerimonie d'iniziazione altrettanto misteriose.

Il tempietto carsico del dio Mitra ha una cavità di circa cento metri quadrati. Ai lati due banchi in muratura; sul fondo, dove ci sono tracce di scalpello e dei fori doveva trovarsi il bassorilievo del dio con l'iscrizione del tale che aveva finanziato i lavori e come compenso chiedeva salute

Pare che questa zona, fino al Timavo, fosse molto frequentata nell'antichità. Tra l'altro le foci del fiume servivano da porto per la flotta che scorrazzava nell'Adriatico. Alcune fonti, a metà fra mito e realtà, parlano di allevamenti di cavalli e di lupi a difesa di luoghi sacri. Probabile che qui ci fosse il tempio dedicato alla dea Speranza Augusta che nella capitale si occupava di vicende sanitarie.

Numerosi i reperti che si sono trovati nei dintorni: tessere di mosaico, anfore, due antefisse in terracotta che assieme alle lapidi votive dovevano essere appartenute al tempio in questione. Siccome poi le cose non scompaiono da un giorno all'altro, e le tradizioni sono dure a morire, sul luogo, gradito alla divinità! costruirono già nel V secolo una chiesa di cui restano i mosaici pavimentali.

La chiesa fu dedicata a San Giovanni, cosa molto comune per luoghi cultuali vicini a corsi d'acqua (il battesimo), e si continuò a esercitare l'arte medica. Forse non tutte le cure arrivavano a buon fine e qualcuno si fermava lì per sempre. Da qui il nome di San Giovanni delle Tombe, riveduto e corretto oggi in San Giovanni in Tuba.

Una parentesi. La chiesa di oggi è stata restaurata — e in modo molto vistoso — nel 1955. Se prima di tornare sui nostri passi vogliamo ancora vedere quello che resta della strada romana basterà arrivare vicino al cimitero del paese. Scavati nella roccia sono ancora visibili i solchi lasciati dai carri di passaggio.

Mariolina Errico
(continua)

LE ATTRAZIONI DI OGGI DOMANI E LUNEDÌ IN CITTÀ E DINTORNI

Ferragosto si offre così

Un po' ovunque chioschi piatti e vini tipici, ma anche cultura: poesia alla Rocca di Duino e mostre varie Pellegrinaggio a Muggia Vecchia che diventa parrocchia - Al posto della sardella «Canta San Giusto»

Pur senza la tradizionale Sagra della sardella o qualche altro appuntamento di prestigio, non sarà certamente un Ferragosto di noia quello che i triestini rimasti in città si apprestano a trascorrere. Il carnet delle manifestazioni da oggi a lunedì, è particolarmente ricco in tutto il territorio della provincia e spazia dagli avvenimenti culturali a quelli gastronomici, a quelli religiosi.

«Canta San Giusto» è lo spettacolo che l'Azienda di soggiorno propone stasera e domani sera al Castello di San Giusto, in sostituzione della tradizionale sagra sul molo. L'inizio delle due serate è alle 20.30 (l'ingresso è fissato in lire 1.000). Michele Parisano presenterà personaggi triestini dello spettacolo e dello sport. In particolare si esibiranno la Trieste Big Band, i complessi I Cardinali e I Reali, il cantautore Tony Damiani, l'imitatore Franco Dean, il corpo di ballo del Club Diamante e di Berenice Zamberlin, il mago Michel e, solo domani, Lorenzo Pilat. Funzionerà anche un buffet enogastronomico.

Stasera, alle 20.30, al teatro Verdi, si chiude il Festival dell'operetta. In programma l'ultima rappresentazione di «Sogno di un valzer» di Oscar Straus.

Oggi è anche l'ultima occasione per visitare al Centro Barbacan, nell'omonima suggestiva piazzetta, la mostra fotografica dell'austriaco Sepp Schmolzer, che chiude stasera i battenti (orario 10-13, 17-20).

Sempre stasera, al castello di Miramare, spettacolo di «Luci e suoni». La tragica storia di Massimiliano e Carlotta sarà narrata alle 21 in tedesco e alle 22.15 in italiano. Per chi vuol arrivare a Miramare in barca: partenza dal molo Audace 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Al Castello di San Giusto si possono anche visitare due interessanti rassegne. Al Bastione Fiorito (orario 9.30-13, 15-30-18) continua la rassegna «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Pablo Picasso a Max Ernst». Nel sotterraneo del Bastione Lalio si può visitare invece (orario 9.30-13, 15-30-19) la grande rassegna «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia».

Oggi pomeriggio, alle 17.30, nel piazzale antistante il Palazzo dello sport, si apre la Quarta festa dello sport, organizzata dal Circolo sportivo Ponziana. Musica e cabaret tipicamente triestini, specialità gastronomiche, grill, enoteca, gare di ballo costituiranno i numerosi momenti di spensieratezza e allegria che la manifestazione vuole offrire. Questa sera e domani sera, con inizio alle 20, si esibirà il complesso Lo Zodiaco; domani, alle 21, si svolgerà anche una cerimonia particolare in omaggio ai calciatori azzurri vincitori del Mundial '82.

Una Sagra dello sport è pure organizzata sull'altipiano, a Basovizza, a cura del gruppo sportivo Zarja. È una festa tradizionale che si rinnova da anni e che anche quest'anno si articolerà in tre giorni: oggi, domani e lunedì. Saranno in funzione chioschi enogastronomici; saranno organizzate numerose manifestazioni sportive e seralmente, grazie alla partecipazione di un'orchestra, si danzerà.

Alla Casa della cultura di Opicina è già aperta e si concluderà domani sera la tradizionale manifestazione estiva «Tabor '82», organizzata dal locale circolo culturale. Si possono visitare le mostre del pittore zaratino Sele Selakovich e l'esposizione di artigianato artistico di Bogomila e Albert Dolijak. Il clou, però, è previsto per domani con l'esibizione del gruppo folcloristico Zadar di Zara. Dopo le 20 si balla con i complessi The Lords e Taims.

Domani si ripeterà anche il tradizionale pellegrinaggio che in coincidenza con la festa dell'Assunta i fedeli compiono al santuario di Muggia vecchia. La cerimonia di quest'anno assumerà un sapore tutto particolare. Proprio oggi il santuario ritorna parrocchia e mons. Pietro Damiani sarà nominato parroco. Alle 11, quindi, sarà il vescovo Bellomi a celebrare la messa, mentre nel pomeriggio il rosario e la messa si terranno all'aperto.

Funzioneranno inoltre numerosi chioschi enogastronomici.

Il Ferragosto del pensionato in città sarà allietato dalla tradizionale festa che la zonacentro del Sindacato italiano pensionati della Cgil organizza per domani, con inizio alle ore 17 nel giardino del Circolo di cultura di via Madonnina 19. Sono invitati, oltre ai pensionati, anche i loro familiari che sono costretti a trascorrere il Ferragosto in città.

Al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra da oggi a lunedì si svolgerà la Festa dei partigiani. Chioschi enogastronomici con abbondanti grigliate allieteranno gli intervenuti mentre suonerà il complesso Pomlad.

Tre giorni di sagra con chioschi, piatti e vini tipici anche a Monrupino che festeggia domani (festa dell'Assunta) e lunedì (giorno dedicato a S. Rocco) i patroni. Domani le funzioni religiose si susseguiranno sul sagrato della chiesa. Anche qui chioschi enogastronomici con piatti e vini tipici.

Nella palazzina di Sistiana dell'Azienda di soggiorno si può visitare oggi (10-13, 16-19) e domani mattina (10-13) la mostra di pittura «Le licenze dell'ortodossia». Espongono Walter Gasperoni, Paolo Paolini, Luca Piffero e Giancarlo Stacul.

Infine, lunedì sera, alle 20, alla Rocca di Duino, «Poesia alla Rocca»: i versi di Rilke recitati dall'attrice Fulvia Gasser con accompagnamento musicale di Doriano Canalaz. Gli inviti si ritirano all'azienda di soggiorno, a Sistiana, o a Villa Gruber.

In poche righe

Multe a chi sporca le spiagge

Multe dalle 10 alle 200 mila lire saranno inflitte a chi sporca le spiagge del comune di Duino Aurisina. Un'ordinanza del sindaco incarica le guardie di Ps, i carabinieri, i vigili urbani e la guardia costiera di far rispettare il diveito di gettare immondizie sulle spiagge, nel mare, sulle strade adiacenti le spiagge e lungo i percorsi che immettono a esse.

Vaccinazioni antirabbiche a S. Dorligo

Il Comune di San Dorligo informa che la vaccinazione antirabbica dei cani verrà effettuata gratuitamente nel magazzino del Comune nei giorni di mercoledì 18 e 24 agosto (dalle 11.30 alle 12) e di sabato 21 e 28 agosto (dalle 9.30 alle 10.30).

Medici convenzionati esterni

Il Sindacato medici specialisti convenzionati esterni comunica che è aperta la stipula di nuove convenzioni per alcune branche specialistiche (cardiologia, dermosifilopatia, neurologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, urologia), sia per quanto riguarda le domande acquisite antecedentemente all'istituzione dell'Usl, sia per le successive da presentarsi alla segreteria dell'Usl.

Scuola: successo dello Snals

Chiuso lo spoglio delle schede per l'elezione del consiglio nazionale della pubblica istruzione, lo Snals (in sindacato autonomo dei lavoratori della scuola) fa notare di aver conseguito «ul nuovo e significativo successo». Il sindacato ha ottenuto 222.000 voti, con un incremento di 65.000 voti rispetto alle consultazioni precedenti.

IN TRIBUNALE UN MALDESTRO TENTATIVO DI FURTO

Gironzolando di notte due amici si fecero tentare da un'automobile

Disavventura boccaccesco-giudiziaria di quattro amici, Salvatore Cascella, 20 anni, da Barletta, il suo coetaneo Giuseppe Posto, da Bari, e i suoi concittadini Massimo De Meo, 21 anni, e Riccardo Mari, di 19 anni. In stato di detenzione essi vengono processati con rito direttissimo per furto dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi, p. m. il dott. Drigani, cancelliere Pagliuca.

Nella serata del 4 agosto scorso, dopo avere fatto cassa comune con le rispettive modeste finanze si recarono nel Borgo teresiano in cerca di qualche compiacente donnina. Ne trovarono una sfiorita e mentre Mari e Cascella si appartarono con l'occasionale amica gli altri due incominciarono a gironzolare lungo la via Machiavelli. Ad un certo punto adocchiarono la Simca 1300 che Sergio Gaspard aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, al numero 12 di quella strada: forzarono il deflettore e s'impadronirono di un paio di musicassette.

Un professionista, che ha lo studio dirimpetto a quello stabile, notò il loro armeggiare, chiamò il 113. All'arrivo del brigadiere Lo Conte della Mobile il quartetto aveva raggiunto la via Trento. I giovanotti furono arrestati e, interrogati successivamente in carcere, incominciarono col ricusare la paternità dell'impresa. Alla fine Posto confessò di avere forzato l'auto d'accordo con De Meo, e aggiunse che gli altri due erano estranei al fatto. Al dibattimento, egli conferma tale tesi e gli altri non lo smentiscono. Mentre qualcuno dei detenuti piange, depone Gaspard, il quale precisa di avere subito oltre 130 mila lire di danni.

Nella propria requisitoria il p.m. si sofferma sulla diversità delle posizioni degli accusati. Dopo aver rilevato che Mari era assente durante il colpo, il dott. Drigani chiede la sua assoluzione per non avere egli commesso il fatto, il proscioglimento di Cascella con formula dubitativa e per gli altri due la condanna a 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa a testa. In difesa del quartetto discute la causa l'avv. Rovina.

Il Collegio riconosce De Meo e Posto colpevoli, li condanna a 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, accorda loro la libertà provvisoria e subordina la concessione dei benefici di legge al risarcimento dei danni entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza; proscioglie Cascella e Mari per non avere essi commesso il fatto e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di condannati e assolti.

Non osserva il foglio di via: 2 mesi d'arresto

Colpito nel dicembre dell'80 da un decreto di espulsione dal territorio dello Stato, Jozo Cvijetovic, 34 anni, da Nesice, in Jugoslavia, tenne in non cale il provvedimento e se ne tornò a Trieste. Il 16 luglio scorso, lo straniero, che ha collezionato diverse condanne in Italia, fu rintracciato nel Borgo teresiano e dichiarato in arresto.

Interrogato, non potè negare i fatti e aggiunse ancora di lavorare saltuariamente in Jugoslavia per la semplice ragione che finisce molto spesso in carcere.

In stato di detenzione, Cvijetovic è stato giudicato dal Pretore dott. Reinotti, che lo ha condannato a due mesi di arresto senza alcun beneficio.

I 25 anni di Borgo San Mauro

E' uscito il numero unico di «Borgo San Mauro», per celebrare i 25 anni di vita del Borgo stesso, che sorge a Sistiana. Come sottolinea nella presentazione il parroco mons. Privileggi, la pubblicazione porta le firme di personalità e amici, testimonianza anche «della buona considerazione che la gente istriana ha saputo accattivarsi in questi anni».

Per l'occasione il Papa ha inviato la sua benedizione apostolica, il cui testo viene riportato nella prima pagina del numero speciale.

Circolare sui corsi di formazione

È uscita la circolare n. 228 del 21 luglio sui corsi di formazione.

Per partecipare si deve far domanda entro il 15 settembre al sovrintendente regionale. I corsi, che avranno una durata di 48 ore, si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre.

È altresì uscita la circolare 233 sull'utilizzazione dei docenti di scuola media per l'attività di integrazione e di sostegno a favore di alunni portatori di handicaps. Gli insegnanti interessati devono produrre domanda entro il 10 agosto.

Sfilate a Milano per i sarti della regione

L'Ente per lo sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un viaggio di aggiornamento professionale per i titolari di sartorie artigiane da donna, e miste, della regione.

Dal 4 al 5 settembre il gruppo assisterà, a Milano, ad alcune sfilate di moda che presenteranno le collezioni della prossima stagione.

Per agevolare i propri iscritti l'E.S.A. si accollerà il 50% delle spese del viaggio, che avrà luogo solo se sarà raggiunto un certo numero di iscritti.

Per informazioni gli artigiani potranno rivolgersi alla segreteria dell'E.S.A. in viale Venezia 100 a Udine (tel. 0432-35512).

■ VANDALI — Tre ragazzini, minori di 15 anni, sono i protagonisti di un fatto di vandalismo compiuto a San Giusto verso mezzanotte. Hanno fatto cadere a terra un lampione provocando un certo pericolo, con questo loro gesto, per i fili elettrici che così sono caduti al suolo. Rintracciati dalla polizia che, in piazza della Cattedrale si era accorta dell'avvenuto, i ragazzini hanno ammesso di essere stati gli autori della bravata.

■ MEDICI SCOLASTICI — I medici interessati a ottenere l'incarico di medici scolastici possono presentare domanda al servizio personale dell'Usl, via Farneto 3, entro il 23 agosto. L'Usl intende dare incarichi temporanei per 5 posti di medici scolastici.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Claudio Durnik per il compleanno (14-8) da Dalia Fontana 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore; da Nidia e Giovanni Taccani 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Alfredo Catania (14-8) dalla moglie Paola 100.000 pro Assoc. Medica Triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Mario Tommasini nel XII anniversario (14-8) dalla moglie Alma Tommasini 20.000 pro Centro tumori; da Marino Mezzetti 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Bourlot nel I anniversario (14-8) dalla moglie e figli 50.000; da Elena e Ruggero Rongione 10.000 pro Società Alpina delle Giulie pro Spedizione Gars «Perù 83».

In memoria del maresciallo Pino La Cognata nel IV anniversario (14-8) dalla moglie Nora e figli 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Luisa, Viucci ed Elvio Koch nell'anniversario (14-8) da Nedda e Gerardo Loselli 30.000 pro Chiesa Evangelica Valdese (assistenza).

In memoria di Armida Fieni per il compleanno (14-8) da Dalia Fontana 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Giovanni Baici nel XIII anniversario (14-8) dalle sorelle 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del nonno Viucci da Monica, Michela, Sara 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Teodoro Safferi nel II anniv. (14-8) dalla moglie 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Alfredo Steffani per l'onomastico (14-8) da Maria Steffani 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Irene Fortunato (14-8) dalla figlia Angelina e famiglia 20.000; dalla figlia Franca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Glasar ved. Sottlar nel II anniversario (14-8) dalla nipote Nella 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mencio nel I anniversario (13-8) da Stana 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Pressel nel VII anniversario (13-8) dalla mamma 5000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici.

Per una lieta ricorrenza (5-8) da J. T. 20.000 pro Assoc. Nazionale Bersaglieri sez. «E. Toti».

In memoria di Mario Boscolo nel IV anniversario dalla moglie Maria 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Biagi nel 33.o anniversario dalla sorella Rita Sircelli Dorati 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In un triste anniversario (14-8) da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Ester e Luigi Sottlar negli anniversari (14-8 e 28-9) dalle figlie e nipoti 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano), 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Astad.

In memoria della mamma nel II anniversario (14-8) da Stefano, Uberto e Niccolò 10.000 pro Com. fam. handicappati Opicina, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Pina Marcovigi dalla famiglia Virgilio Simoni 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emma Parenzan nata Valcovich dalla famiglia Rubino 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Assoc. Italiana ricerca sul cancro (Milano); da Alba Todesco e famiglia 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Iolanda Pettener da Rosetta Perini 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Paolo Rutter dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Banca del sangue; dalla cognata 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Longo da Ada e Pino Meli 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Silvestri dalla moglie 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Anita Tuta dall'amica Natalia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ettore Vittorelli da Angela Kemperle 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Sfecci ved. Gioppo dalla famiglia Comair 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Roma Formisano ved. Gressani dalla famiglia Virgilio Simoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Monica dalla famiglia Monica - Maldera 10.000 pro Famiglia Bugese.

In memoria di Cesare d'Henry dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Brattina ved. Linardi da Mauro Pellielo 20.000 pro Casa di Riposo Malusà Zanetti.

In memoria di Luisella Verderber dalla zia Augusta, Smith, Gulli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Zinfolino da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri premio di studio prof. Fornasari.

Da parte di J. T. 10.000 pro Lista per Trieste (La Voce Libera).

Da parte degli amici che lavorano alle assicurazioni 80.000 pro Aias - Cem.

Da parte di Stefania Corazza 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di un bersagliere da J. T. 10.000 pro Assoc. Nazionale Bersaglieri sez. «E. Toti».

In memoria di Maria Luisa Amoroso dai cugini Margherita Benvenuti e figli 50.000 pro Assoc. Bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Paola Addobbati dalle famiglie Storici 30.000 pro Pro Senectute; da Caterina ed Egidio Capodieci 30.000 pro Missione Triestina in Kenia; da Mario e Maria Novella Dolcher 50.000 pro Opera Padre Damiani (Collegio Zandonai) Pesaro, 30.000 pro Missione Triestina nel Kenia; da Tullio e Nora Dolcher 50.000 pro Opera Padre Damiani (Collegio Zandonai) Pesaro.

In memoria di Pia Franzelli ved. Dapas da Angelina Dapas e Luciana Lorenzutti 20.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(800)	1500	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	824	(700)	1059	(1200)
CETRIOLI	412	(700)	589	(1000)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	4375	(5500)
CIPOLLE	236	(—)	500	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	(—)	1412	(—)
FAGIOLINI	1177	(2200)	1881	(2500)
LATTUGHE	1250	(3500)	2250	(5000)
MELANZANE	236	(—)	471	(—)
PEPERONI	295	(—)	942	(—)
POMODORI	236	(400)	647	(700)
SEDANO VERDE	1000	(1000)	1300	(1400)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1500	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	706	(1800)	1412	(2200)
FRUTTA:				
ANGURIE	150	(—)	300	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	1059	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
MELONI	236	(—)	471	(—)
PERE	589	(—)	1059	(—)
PESCHE	295	(—)	1294	(—)
SUSINE	706	(1200)	1647	(1400)
UVA	530	(—)	1177	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(29000)	24000	(29000)
CEFALI	3500	(3600)	4000	(6800)
GUATI GIALLI	800	(4800)	6000	(4800)
MOLI	1600	(2400)	11000	(5600)
MORMORE	18000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	22000	(29800)	26000	(29800)
PASSERE	2800	(4800)	3800	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(8800)	7500	(12800)
RIBONI	10000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(8000)	9500	(12800)
SARDELLE	215	(880)	2215	(3980)
SARDONI	640	(2800)	1790	(3600)
SGOMBRI	2200	(2800)	5500	(7800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	20000	(32000)	27000	(32000)
CALAMARI	8000	(—)	11000	(—)
CANOCE	4500	(7600)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMBI (CODE)	8000	(19800)	16000	(19800)
SEPPIE	3200	(5600)	6000	(7600)

(*) Listino prezzi del 13.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

VARI INTERVENTI NEL CAMPO DELLE OPERE PUBBLICHE

Nuovi alloggi a Muggia completati in calle Verdi

Presto al via anche i lavori di restauro delle «case operaie»

Mantenendo fede ai programmi, l'amministrazione comunale di Muggia ha dato il via a una nuova serie di lavori pubblici destinati a completare un lungo elenco di interventi: nel solo mese di giugno sono stati appaltati lavori per quasi un miliardo di lire.

Anzitutto l'acquedotto: è stato appaltato il lotto San Rocco-Lazzaretto (450 milioni di spesa), terminato il quale sarà completata l'intera condotta principale della rete idrica muggesana. Resterà poi (anche per ridurre le tanto contestate perdite, piuttosto elevate) da rimettere a posto le condutture secondarie e soprattutto rinnovare il parco dei contatori.

Strade: è stato affidato l'appalto per il completamento e la definitiva sistemazione di due nuove vie nell'area di edilizia economica e popolare del rione Fonderia. I lavori riguardano in particolare via Marangoni e via Meccanici. Spesa prevista: 400 milioni.

Scuole: oltre a vari interventi di manutenzione il Comune sta provvedendo alla sistemazione delle centrali termiche di tutti gli edifici scolastici. Nelle scuole medie di via D'Annunzio la centrale sarà addirittura sostituita con una nuova. Sempre in tema di manutenzioni straordinarie, sono annunciati lavori nella caserma dei carabinieri e nella sede dell'ufficio di collocamento.

La casa: ai primi settembre saranno inaugurati quattro nuovi alloggi ottenuti restaurando una antica casa nella suggestiva calle Verdi, nel pieno centro storico. La casa è stata acquistata da Comune mentre i lavori (come pure la futura gestione) sono stati affidati all'Iacp. E' il primo caso in tutta la provincia di collaborazione fra ente locale e Istituto autonomo case popolari per il recupero pubblico del patrimonio edilizio abitativo.



La casa di calle Verdi, acquistata dal Comune e restaurata con l'intervento dell'Iacp, sarà inaugurata a settembre.

Presto prenderanno il via anche i lavori, sempre a cura dell'Iacp, delle cosiddette «case operaie» di via D'Annunzio. Il lavoro è di vasta portata: saranno restaurate infatti quattro case (e cioè quei casermoni decrepiti ai numeri 9, 11, 13 e 15 della via) per un totale di 34 alloggi.

Infine, è stato appaltato il lavoro di ristrutturazione dei magazzini comunali e degli annessi locali per il personale (che l'inverno scorso aveva lamentato i disagi causati dai vecchi spogliatoi e servizi). Costo dell'opera: 70 milioni.

L. Mi.



Le «case operaie» di via D'Annunzio a Muggia dove il Comune intende recuperare 34 alloggi.

SEGNALAZIONI

Museo del mare: che delusione!

Mi permetto di segnalare la profonda delusione che ho provato, insieme ai miei ospiti domenicali venuti dal Friuli in una mattinata di pioggia, quando li ho accompagnati a visitare il museo del mare di Campo Marzio. Pensavo che il museo del mare di una città come Trieste, che proprio alla sua posizione sul mare deve origini e sviluppo, fosse un compendio naturalistico, storico, scientifico della vita adriatica da vari punti di vista come ad esempio quello economico, sociale, tecnico o militare.

Niente di tutto questo: nella sua pur splendida sede (che ben si presterebbe ad una esposizione organica, valida anche sotto il profilo didattico) il museo del mare sventaglia nelle teche un ben modesto patrimonio di modellini navali senza capo né coda e per di più fermi al 1800, di folcloristici nodi marinari, di bussole e sestanti piantati lì per riempire lo spazio. Una saletta è dedicata alle eliche di Ressman, esposte senza alcuna nota illustrativa, così da risultare indecifrabili al pubblico.

Non c'è traccia di linee di comunicazione né di cantieristica, non ci sono pesci né popolazioni marittime, non ci sono le antiche saline ricchezza di Trieste, non si parla di itticoltura, non esistono marine militari o mercantili dei tempi nostri né imbarcazioni da diporto.

Sembra che al secondo piano sia esposto un bel plastico illustrante la pesca; ma l'ho saputo dopo, la sua presenza non viene segnalata da nessun cartello, nessuna freccia che inducano il visitatore a salire.

La rinnovata sede del museo del mare è costata certamente parecchio, e non dev'essere neppure trascurabile l'onere della gestione, visto il personale in loco. Sono quattrini mal spesi! Peccato, perché tra fare le cose bene e farle male, in genere non c'è gran differenza di costo.

Il nostro non potrebbe presentarsi come museo del mare nemmeno a Vipiteno: o gli si cambia onestamente il nome retorico e presuntuoso, lo si battezza «mostra di quattro modellini navali, otto eliche e ventiquattro nodi marinari», oppure tanto vale lo si strutturi come un vero museo del mare prendendo lo spunto dal museo della scienza e della tecnica di Milano, da quello di Monaco o da chissà quanti altri migliori modelli ancora.

La cultura marinara a Trieste non manca, vi sono scienziati ed economisti specializzati, costruttori navali e vecchi lupi di mare; li invito a visitare il museo del mare e a dare il loro giudizio: è penoso che il visitatore abbia un'impressione così squallida di Trieste sul mare.

Altro che vocazione turistica della città, sbandierata ai quattro venti: se il reale supporto di professionalità che dedichiamo al turismo ed al nostro scalo marittimo corrisponde alla velleitaria, altisonante, rachitica, presentazione del museo del mare, non possiamo poi lamentarci che i turisti trascurino la nostra città, ad eccezione di quelli «jeans and coffee oriented» della vicina repubblica. Grazie per l'attenzione. Furio Finzi.

Visita negata all'orto botanico

In vacanza a Trieste, mia città natale, desideravo rivedere, dopo molti anni, l'orto botanico. Dalla guida «Tuttocittà 82» risulta che l'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; festivo dalle 9 alle 12; chiuso il lunedì e dal 1.o ottobre al 30 aprile.

Il giorno 31 luglio scorso, sabato, giunto alle 15.30 a pochi passi dall'ingresso, mi vedo chiudere in faccia il cancello da chi dall'interno aveva notato il mio arrivo e che presumo svolga le mansioni di custode. Fino alle 16 cerco di telefonare al n. 790045 per avere spiegazioni; nessuna risposta.

Perciò ho un dubbio: che quel custode abbia ritenuto, di sua iniziativa, di considerare anche il sabato giornata festiva. O comunque, di riposo. Sono dubbi legittimi, perché l'orto botanico è un istituto comunale e il personale di custodia dovrebbe svolgere un pubblico servizio, rispettando rigorosamente gli orari stabiliti.

Desidererei tanto avere una risposta da chi di competenza, facendo notare che l'orario citato figura anche sulla targa apposta al cancello. Dott. Tullio Valentini Tonello.

Assistenza elettrodomestici

Per favore, ascoltate la mia vicenda, oltremodo istruttiva. Telefono a un centro assistenza elettrodomestici perché la lavatrice non funziona; spiego il guasto, il tecnico chiede se la corrente arriva, io rispondo che mio marito con il cacciavite «cercafase» si è già assicurato di ciò.

Quando finalmente il tecnico arriva, prova un paio di fili e mi dice: «La corrente c'è (lo sapevo già), dunque sarà un guasto della presa di corrente». Gli chiedo di provvedere alla riparazione, ma mi risponde che il lavoro di elettricista non è di sua competenza. Scrive la ricevuta, descrizione: non funziona, manca corrente nella presa. Importo fisso per l'intervento: L. 16.000 più 2.400 Iva. Tutto questo ha richiesto il tempo di sette minuti al massimo. Chi di competenza può informarmi sul tariffario di questa categoria di assistenza elettrodomestici? Lettera firmata.

Merce difettosa da rimborsare

Giovedì 15 luglio ho acquistato in un vecchio negozio di filati del centro otto gomitoli di cotone per fare una maglia da regalare. Fatta la maglia, il cotone, che in gomitolo sembrava perfetto, si è rivelato molto difettoso.

Sono naturalmente ritornata nel negozio dove mi sono stati offerti, in sostituzione di quelli già acquistati, altri otto gomitoli dello stesso cotone. Non ho accettato l'offerta, non potendo nessuno garantirmi che i nuovi gomitoli non avessero anch'essi il difetto dei primi. Ho dovuto comunque accettare, in luogo del richiesto rimborso un buono per l'acquisto di altra merce.

A me pare, invece, che il rimborso mi spettasse, in quanto chiaramente previsto, in casi del genere, dall'art. 1453, primo comma, del codice civile. Ma anche senza ricorrere al codice, ritengo che il rispetto dei diritti e degli interessi del cliente rientri in qualunque saggia politica commerciale, che non sia sempre e soltanto preoccupata dell'utile immediato.

Vorrei in ogni caso sapere:

1) perché devo acquistare altra merce, quando non ne ho nessuna necessità, non ho commesso nessun errore nell'acquisto e non ho nessuna possibilità di rifarmi su terzi;
2) perché il negoziante deve trattenersi l'intera somma, compreso anche il guadagno, e obbligarmi a una spesa che io non ho assolutamente preventivato, mentre egli ha la possibilità di rimandare al fornitore la merce difettosa e venir risarcito.

Sarò grata all'Associazione dei commercianti se vorrà cortesemente esprimere il suo parere in proposito.

Nella circostanza mi sembra doveroso segnalare l'esemplare correttezza e gentilezza di un altro negozio cittadino che, in un caso analogo, mi rimborsò immediatamente l'importo della spesa. Distini saluti. Giuseppina Rossi in Venier.

Uno spiazzo privato sulla pubblica via

In questi giorni viene asfaltata via dei Molini, la continuazione di vicolo delle Rose; per girare l'automobile o in caso di macchine incrocianti ci sono degli appositi slarghi asfaltati, ogni tanto. Accanto alla casa numero 5 c'è l'ultimo spiazzo disponibile per tale manovra. Ieri l'ho trovato occupato dal proprietario di un'autovettura che molto scortesemente si è rifiutato di spostare la macchina per farmi girare poiché — ha detto — lo spiazzo è privato.

Ho dovuto fare 400 metri in retromarcia sulla stradina tutta curve e larga meno di due metri, col rischio di finire nel rio Roiano. A parte il fatto che io vado lassù ogni giorno per assistere due persone anziane, chiedo a chi di competenza come è possibile che tale spiazzo sia privato se privo di catenella e di segnaletica.

Come può il «proprietario» posteggiare lì invadendo di 30 centimetri la già stretta stradina? E inoltre: se è privato perché è stato asfaltato da operai del Comune, con mezzi del Comune e materiale del Comune, cioè con soldi dei contribuenti e quindi anche miei? C'è qualcuno che mi può aiutare a risolvere questo problema? Anna Ordura.

Istituzione lodevole

In chiusura del primo turno di soggiorno presso il Centro estivo di Santa Croce voglio ringraziare pubblicamente i bravissimi maestri, insieme con tutto il personale ausiliario, che hanno seguito così affettuosamente i bambini loro affidati.

Colgo l'occasione per attirare ancora l'attenzione sull'importanza di questo tipo di vacanza per i nostri figli i quali vi trovano aria buona, compagnia di coetanei e imparano a vivere in comunità.

Auspico quindi che tali Centri vengano ampliati in ogni senso, in modo da poter accogliere tutti i bambini che ne facciano richiesta non solo per ovviare a motivi di reale necessità, ma anche per incentivare la loro crescita psicologica. (Lettera firmata).

La preghiera di Fido

Domenica 4 luglio Il Piccolo riportava un articolo intitolato «La triste storia di Fido, cane fedele e sfortunato». Un gruppo di speleologi di Pisino e Parenzo aveva trovato in un pozzo, profondo 70 metri nei pressi di Margani di Canfaro, in Jugoslavia, il cane Fido sopravvissuto per ben 3 anni dopo esservi stato gettato — colpito alla testa — dallo stesso padrone, per disfarsene. Riportato alla luce, Fido, degno del suo nome è corso subito alla casa del padrone. Sei giorni dopo veniva da questi ucciso con una scarica di fucile da caccia e ributtato, cadavere, nella medesima foiba.

Fido era un cane fedele come tanti, come tutti i cani di questo mondo. Esiste una preghiera del cane che mi è capitata tra le mani per caso, ma che merita di essere riportata per intero.

«Tu sei, o padrone, il mio Dio, e come Dio ti prego e ti servo con umiltà. / Dammi il tuo sguardo, la tua parola, il tuo affetto. / Se non ti comprendo, ripetimi il tuo comando, senza ira e non battermi. / Acqua pura e cibo modesto, in vasi puliti, sono la mia salute. / Un angolo al riparo dai venti e dalla pioggia e che conosca il sole, anche se devo restare legato. Ciò mi basta, e la mia catena sia lunga e mi permetta il movimento. / Per premio concedimi qualche volta la libertà fra l'erba, che è la mia medicina. / Affidami solo alle persone che conosci e che stimi. Mettimi il nome sul collare e l'indicazione della tua casa, perché s'io mi smarrissi, possa esserti reso e non finisca in mani spietate. / Non scacciarmi mai se divento malato o vecchio, o se non ti possa servire. / Se non puoi curarmi o tenermi, procurami tu stesso una buona morte, dopo un'ultima carezza».

E' un modo d'amare, questo del cane, a cui l'uomo è disavvezzo, attratto com'è dalla bramosia dei beni materiali in un mondo in cui i sentimenti sono esclusi e derisi.

Fido, quale emblema di tutti i cani della terra si meritava meglio che una scarica di fucile dopo essere stato capace di perdonare il gesto di estrema crudeltà del suo padrone.

Ogni altro commento sembra superfluo, dato che Fido — senza parole — ha detto tutto nella sua breve stupenda vita di cane, vittima predestinata, come tutti i suoi simili, a riscattare la cattiveria umana. Liliana Passagnoli.

Prestazioni di lavoro nell'ex zona B

Sui termini scaduti per le prestazioni di lavoro nell'ex zona B il vigile urbano Giordano Bergamasco si rivolge alla sede provinciale dell'Inps per ricordare che molti istriani che hanno versato i contributi, non vorrebbero certamente che tutto andasse perduto a causa della legge n. 14 (24.1.77), considerato il periodo ristretto concesso per la presentazione della domanda. E si dice convinto che si sarebbe dovuto concedere una proroga di almeno cinque anni, com'era stato fatto per la 336.

E aggiunge: «Se nel trattato di Osimo l'art. 5 che definisce questa materia in fatto di prestazioni di lavoro nell'ex zona B venisse al più presto approvato dal governo italiano, noi lavoratori dell'ex zona B avremmo ottenuto il giusto riconoscimento. Penso che negli uffici dell'Inps di Trieste giacciono molte domande come la mia che aspettano una risposta dal ministero. Auspico allora che gli stessi vertici dell'Inps di Trieste facciano pressione presso Roma affinché questo problema venga risolto il più presto possibile».

Piccolo albo

Rivolgo un appello a telefonare al 224361 chi avesse notizie utili a ritrovare un dobermann nero femmina smarritosi otto giorni fa nei pressi del Tennis club Grignano. Generosa ricompensa.

Il 7 agosto è stato smarrito al bagno «Ai filtri» lungo la costiera, un braccialetto con perline bianche, caro ricordo. Chi lo ha trovato voglia telefonare al 756246; sarà compensato.

Abbia la bontà di telefonare al numero 794676 il rinvenitore di un portafogli con documenti indispensabili per il proprietario che è stato smarrito in via della Madonnina.

Girasole inaspettato



Portato dal vento, un seme è approdato nel piccolo giardino di Ermenegildo Simsig, in via Solferino 12. La natura ha fatto il suo ed ecco che, innaffiato dal signor Simsig, il girasole è cresciuto raggiungendo l'altezza di 3,30 metri. *(Foto Dobrigna)*

ORE DELLA CITTA'

Madona Granda

Per i concittadini di Buie d'Istria, per gli amici dell'Associazione Fac Pio XII e di Una Voce Amica una s. messa sarà celebrata, alle ore 9.30, alla «Mater Dei», Strada di Guardiella 8/A, domani in occasione delle festa della Assunta.

Giovani artisti americani a Trieste

Ogni anno a Venezia, alla facoltà di architettura, per due mesi, gli studenti migliori della New York University, sotto la guida di Angiola Churchill, partecipano ad un seminario sperimentale e di aggiornamento pluridisciplinare (storia dell'arte, pittura, scultura, vetro, tecnica video, quest'ultimo corso condotto da Lola Bonora, direttrice del Centro Videoarte del Comune di Ferrara).

Per la prima volta questi giovani artisti americani sono ora invitati a Trieste ospiti dell'Associazione culturale «L'Officina».

Della mostra finale del corso, allestita di consuetudine alla Querini Stampalia di Venezia, gli allievi della New York University selezioneranno gli elaborati.

L'esposizione, che si terrà solo giovedì 19 agosto con inizio alle ore 18 nella sede dell'Associazione «L'Officina», in via Torbandena 41, sarà un'occasione per conoscere i fermenti artistici degli Stati Uniti.

Le opere esposte sono di: Adrien Asselin, Magda Bader, Denise Clancy, John Cotner, Lisa Duggan-Sicuranza, Marilyn Gabrich, Janene Gentile, Terry Guzik, Patricia Hammonds, Michael Kendall, Patrick Kendrick, Louis Lopes, Ruth Mandel, Joan Mostacci, Dee Neuhauser, Kevin O'Brien, Jan Paparelli, Janet Roller, Sofia Taylor, Tom Vinton, Mary Lou Wenthe.

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra riprende in autunno il suo tradizionale programma di gite culturali e propone ai soci ed agli amici i seguenti itinerari per i prossimi mesi. Domenica 12 settembre a Venezia con visita guidata alla mostra del Canaletto. Domenica 26 settembre a Tolmezzo a Palazzo Frisacco con visita guidata alla mostra del pittore settecentesco Grassi. Domenica 10 ottobre ad Aquileia con visita guidata alle più interessanti e meno note antichità romane. Tutte le gite si effettueranno in pullman «gran turismo» con partenza e ritorno in piazza Verdi ed includono nel prezzo la seconda colazione. E' possibile sin d'ora dare la propria adesione di massima all'Utat di Galleria Protti, mentre i dettagli ed il prezzo di ciascuna escursione verranno resi noti in seguito e con sufficiente anticipo rispetto alle date previste.

Maestri del lavoro

Poiché non è stato raggiunto un numero di adesioni sufficiente per effettuare a mezzo autocorriera il «Tour dei tre mari» il Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste ha disposto che il viaggio si faccia in ferrovia. Gli interessati possono rivolgersi alla sede o telefonare al 51713 per informazioni più particolareggiate.

Testimonianza

Ci pregano di rinnovare l'appello alla signora che ha assistito al bivio di Miramare all'incidente in cui ha perso la vita il giovane Franco Gustincich sabato 24 luglio.

La sua testimonianza è essenziale. Telefoni ai numeri 810751 o 726506.

Mostre d'arte

Sala Comunale
espone
FURIO BOMBEN
Inaugurazione

Centro Internazionale di Arte Grafica
SACILETTO
Grafica Internazionale sino al 18 agosto.

Marinai d'Italia

Si comunica che nei giorni 8/9 ottobre si effettuerà il 1.o raduno nazionale dei sommergibilisti d'Italia. Coloro che desiderano partecipare a questo raduno possono informarsi presso la segreteria del gruppo Anmi (A. Zotti» via XXIV Maggio n. 4 nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30. Tel. 69291.

Per i villeggianti

Stasera con inizio alle 20, nella chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana, sarà celebrata una messa per i villeggianti. Il rito intende essere un atto di fraternità, amicizia e simpatia con le famiglie che trascorrono le loro vacanze a Sistiana.

Testimoni di Geova

Domenica, alle ore 19.30 nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre n. 101, Ettore Kuhar terrà una conferenza biblica sul tema: «Conoscete bene Dio?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti Superiori di Educazione Fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 16 agosto 1982 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Sociale di via Ginnastica, 47 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 telefono 755651 escluso il sabato.

Tende da campeggio

Tende canadesi, tende a casetta in una vasta scelta da Tommasini Sport via Mazzini 37, 39.

Boutique Il Ciotolo

Ancora per pochi giorni le ultime occasioni per l'estate. Via Piccardi 31.

La Gioielleria Dante

largo Sartorio 5, offre i suoi articoli di gioielleria, corallo e pietre dure con lo sconto del 20%. Com. il 27/7.

Nozze d'oro

Si sposarono 50 anni fa Gioconda Rosa e Mario Flora. Oggi celebreranno il traguardo delle nozze d'oro assieme al figlio, alla nuora e al nipote, che augurano loro tanta felicità. Giungano alla coppia anche le nostre congratulazioni.

Giordano Tremul e Amalia Cok festeggiano oggi in allegria il traguardo delle nozze d'oro. Si unirono in matrimonio il 14 agosto del 1932 nella chiesa di S. Giovanni. Stamane rinnoveranno il rito, attorniati dalle figlie, dal genero, dai nipoti, e dai molti parenti ed amici, che augurano loro ogni bene.

Si unirono in matrimonio il 14 agosto del 1932 nella chiesa di San Giacomo e nella stessa chiesa Bruno Domenella e Zorca Mljac si ritroveranno oggi per celebrare i 50 anni di nozze. Saranno con loro a festeggiarli la figlia Lina, il genero, i nipoti, e tanti parenti ed amici che esprimono loro le più vive felicitazioni.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MORIVA IL 14 AGOSTO 1981 IL GRANDE DIRETTORE AUSTRIACO

Un anno fa si fermava la bacchetta di Böhm

Taceva così per sempre la voce di uno dei più famosi interpreti musicali del nostro secolo

Un anno fa, la vigilia di Ferragosto, la notizia giunse a Salisburgo come una dolorosa mazzata. Era morto, 84.enne, Karl Böhm. Taceva per sempre la voce di uno fra i più grandi interpreti musicali del nostro secolo, giaceva quella leggendaria bacchetta che aveva ereditato da Strauss e che avrebbe dovuto dirigere ancora, proprio l'anno scorso, proprio a Salisburgo, i «Philarmoniker», quelli di Berlino e quelli di Vienna.

Herbert von Karajan, Nume Tutelare del festival austriaco e un po' di tutta la cittadina mozartiana, cambiò il giorno dopo programma e diresse il «Requiem» del grande salisburghese: lui, così diverso per cultura, per temperamento, per indole, eppure così amico ed estimatore del suo «rivale», rendeva così omaggio alla scomparsa del più grande fra i «Kappelmeister» dell'ultimo mezzo secolo. E gli spettatori stipati nell'immenso «Grosses Spielhaus» si accorsero subito che non si trattava «soltanto» di un concerto: era la commossa celebrazione di un Mito che era scomparso, di una pagina di Storia che si voltava, di un omaggio — per dirla con Stefan Zweig — al «Mondo di ieri». E sfido, a un anno di distanza, il critico più supercilioso o lo spettatore più incallito, a dimenticarsi gli occhi umidi di quella serata...

«Il mio grande amore è Wolfgang Amadeus Mozart», amava dire ogniqualvolta gliene si presentasse l'occasione. E persino nelle ultime settimane di vita espresse il desiderio di ultimare la nuova registrazione delle ultime Sinfonie di Mozart che andava realizzando con l'orchestra viennese (e per fortuna di lui ci rimangono, integrali e compiute, incise tutte le 41 Sinfonie dei «Philarmoniker» di Berlino). Ma il suo amore per Mozart era sicuramente ricambiato, almeno per chi crede in un proseguimento della vita terrena, da quello stesso compositore che stupito, nella Cappella Sistina romana, sbalordì per il «Miserere» di Gregorio Allegri (sì, proprio il discendente del Correggio) e s'innamorò, racconta un certo Stendhal, di Haendel e del «tenero Boccherini».

Böhm equivale a Mozart, allora?

Niente di più falso. Il suo «Così fan tutte», personalmente, lo ritengo insuperato e (forse) insuperabile, così come sono eccezionali, e tali rimarranno, per la stupefacente fusione tra voci e orchestra, per la limpidezza assoluta di suono, per il soave pensiero melanconioso, per la perfezione degli «stacchi» (parlato e musica sono un tutt'uno), per la Janowitz e la Fassbaender che fanno a gara tra di loro, per la Berganza, la Mathis, Prey e soprattutto l'immancabile Dietrich Fischer-Dieskau; eccezionali dicevo rimarranno le sette opere mozartiane incise da Böhm: vale a dire «Don Giovanni», «Idomeneo», «Così fan tutte», «La clemenza di Tito», «Le nozze di Figaro», «Il flauto magico» e il portentoso «Ratto dal serraglio».

A proposito di quest'ultima opera, Böhm che sembrava come distaccato da quanto succedeva dietro le quinte, e insomma a tutto il lavoro registico-scenografico, il che è una disonesta fandonia, ebbe a chiedermi una volta, se davvero «questo Strehler», parole sue, era proprio «ausgezeichnet», eccezionale, e se sì, perché mai non avevano lavorato insieme: questo veniva dalla regia strehleriana del «Ratto» con Zubin Mehta, e così feci conoscere, Strehler e Böhm, e parlarono una notte intera di un fantasmatico «Don Giovanni»...).

Dicevo di un Böhm non necessariamente legato o addirittura incatenato al Mito-Mozart. Per esempio, Beethoven significa per Böhm due cose: le nove Sinfonie (l'ultima, la «Nona», con Domingo e Jessie Norman è stata anche la sua ultima registrazione), eseguite con olimpica ieraticità soprattutto, ed è ancora una volta un parere personalissimo nell'incanto soave degli archi e dei legni nella «Quarta»; e l'incontro con il nostro Maurizio Pollini, due o tre salti generazionali, due culture parallele, due interpreti filologicamente eguali, maniaci della Perfezione, tersi e algidi nella loro reciproca purezza, assegnata a tre dei Concerti beethoveniani incisi.

Ma penso anche alle quattro Sinfonie di Brahms, con le quali si sono cimentati in tempi recenti (dopo Toscanini, Valder, Furtwaengler) Karajan e il pur bravissimo Kleiber, con risultati certo inferiori alla dolcezza della «Quarta» di Böhm o al furibondo impeto degli ottoni nella «Seconda». Penso anche al Böhm «moderno», quello attento a Bruckner ma soprattutto alla «Lulu» e al «Wozzeck» di Alban Berg (sempre con Fischer-Dieskau), o ai suoi sei Strauss, autentici materiali da consegnare al mondo di Domani, se mai ci sarà.

L'ultima volta che Böhm diresse in Italia (la prima fu proprio un fischiatissimo «Wozzeck» a Napoli) fu a Milano, alla Scala: «Fidelio» e «Così fan tutte». Quest'ultima gli fu rovinata da un'incresciosa regia «alla spaghetti» di Peppino Patroni Griffi. Accompagnandolo a Linate mi confessò: «D'accordo che l'opera si svolge a Napoli, ma la musica è una cosa, la pastasciutta è un'altra».

L'ultima opera che Böhm diresse a Salisburgo fu «La donna senz'ombra» di Richard Strauss. Fu come scoprire uno spartito «diverso» dello stesso autore di «Salomè» e del «Cavaliere della rosa». Quest'anno, a Salisburgo, Karajan ha affidato questa pesante eredità a Wolfgang Sawallisch. Un anno è passato, sembra quasi ieri. Dirigeva ancora in piedi, mai seduto. «Quando mi siedo, muoio», mi aveva detto.

Giorgio Polacco

VASTO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL GRANDE ATTORE

Gli occhi azzurri di Henry Fonda donati ad un istituto oculistico

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e sua moglie Nancy hanno ricordato il loro «collega» Henry Fonda, morto giovedì all'età di 77 anni. «Nancy ed io — scrive Reagan in un comunicato — siamo profondamente rattristati per la notizia della morte di Henry Fonda». «In tutta la sua carriera — afferma il presidente degli Stati Uniti — egli ha illuminato lo schermo con una sincerità ed una capacità professionale che hanno fatto di lui una leggenda».

A Los Angeles d'altra parte, mentre la figlia Jane non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti, la quinta moglie dell'attore, Shirlee, di 49 anni, ha detto che Fonda aveva parlato con i suoi familiari la sera prima di morire.

«Ha quindi passato una notte tranquilla — ha dichiarato la donna — la mattina si è svegliato ed è morto poco dopo, serenamente».

Affiancata dai figli dello scomparso, Peter e Jane, entrambi attori, Shirlee Fonda ha aggiunto: «adesso lasciateci insieme, a condividere in nostro dolore».

«Ho perduto il mio più vecchio e caro amico — ha dichiarato da parte sua l'attore James Steward apprendendo la notizia della morte di Henry Fonda — ho seguito "Hank" a Hollywood nel 1935. Sono sempre stato orgoglioso dei suoi successi come attore. Il mondo ha perso un grande talento e io ho perso un carissimo amico».

Da parte sua Charlton Heston, che ha recitato con Fonda in «Midway», ha detto: «era certamente uno dei migliori attori americani di questo secolo e l'ha provato in numerose occasioni sia sullo schermo che nelle scene teatrali».

L'attore dalla faccia pulita, specchio fedele di una certa America, l'uomo che sullo schermo aveva interpretato con eguale capacità presidenti e senatori, avvocati e soldati, contadini ed indigenti, ha lasciato non solo ad Hollywood ma in tutta l'America un vuoto notevole.

«Non penso che possa mai più esserci una persona come lui» ha detto Glenn Ford che a fianco di Henry Fonda interpretò «Midway» e i «I quattro cavalieri dell'apocalisse».

La notizia della morte dell'artista ha gettato nello sconforto la comunità di Holderness, la località del New Hampshire in cui vennero ambientati gli esterni de «Sul lago dorato», il film con il quale Henry Fonda conquistò in marzo il primo ed unico Oscar della sua carriera.

Gli ultimi desideri di Henry Fonda, sono stati esauditi: i suoi occhi azzurri sono stati donati all'istituto oculistico di Manhattan, mentre il suo corpo è stato cremato poche ore dopo la morte. Non ci sarà funerale e la famiglia non ha ancora deciso se e dove tumulare l'urna con le sue ceneri.

Per l'intera giornata di ieri il «Cedars Sinai Hospital», l'ospedale dove il protagonista di tanti film di successo, si è congedato dalla vita, è stato un mesto ed ininterrotto pellegrinaggio di amici, colleghi,

INTERVISTA A DE GREGORI, AUTORE DELL'EMBLEMATICO «TITANIC»

Perché uno quando scrive canzoni deve diventare di colpo deficiente?

LIGNANO — Francesco De Gregori dietro il palco montato nello stadio di Lignano, un paio d'ore prima del concerto di mercoledì sera. Scarpe da tennis, jeans, camicia azzurra, qualche ciuffo bianco che affiora dalla barba rossiccia, e un berrettino calato sugli occhi, quasi a coprire una calvizie alla quale è difficile abituarsi. «Perdere i capelli — ci dirà poi, fra il serio e il faceto, quando l'intervista lascerà il posto a una chiacchierata — è il segno della vecchiaia più visibile dall'esterno. E forse l'unica differenza fra "Rimmel" e "Titanic" sta proprio in questi capelli che non ci sono più...».

Ha appena finito di provare i toni e i volumi insieme ai musicisti del gruppo, i cancelli sono ancora chiusi e qualche centinaio di ragazzi attende pazientemente di poter entrare. La prima cosa che gli chiediamo è perché da un po' di tempo fa passare due o tre anni fra un disco e l'altro, fra una tournée e l'altra.

«Se potessi, se avessi l'ispirazione per fare un disco all'anno, penso che lo farei. Il fatto è che ultimamente sono molto meditabondo, e anche molto autocritico sulle cose che scrivo: per questo non seguo i ritmi canonici dell'industria discografica. La mia unica presunzione è quella di aver sempre offerto al pubblico dei prodotti onesti: posso aver scritto delle cose più o meno belle, più o meno riuscite, ma erano sempre cose di cui ero convinto. E io non voglio deludere la gente che mi segue».

— Hanno scritto che «Titanic» è un disco coraggiosamente controcorrente, forse perché non ha gli «arrangiamenti rock» ai quali ormai nessuno rinuncia...

«Sì, è vero. Comunque io penso che in Italia non esista gente in grado di realizzare dei veri arrangiamenti rock. In giro, sento molte scimmiottature e pochi dischi belli. Fra gli artisti usciti recentemente, Pino Daniele è eccezionale: ma il suo non è rock, è un blues partenopeo. Lui riesce a comunicare tramite la musica, le parole vengono dopo. Per me è l'opposto: suono con un gruppo, ma è come se suonassi solo, perché la cosa che mi interessa maggiormente è far sentire le parole».

— Com'è cambiato il tuo modo di scrivere i testi, da quando ti facevano arrabbiare dicendo che eri ermetico?

«È cambiato perché allora avevo ventitré anni e adesso ne ho trentuno, e come cambiano le persone cambia anche il modo di scrivere canzoni. Io mi arrabbiavo perché quella era una diagnosi non confermata dai fatti: la gente veniva ai miei concerti, comprava i miei dischi, e quindi mi capiva. A distanza di tanti anni, penso che quella era un'etichetta pilotata: c'era e c'è tanta gente a cui non sono simpatico, soprattutto fra quelli che scrivono sui giornali. Quelli che mi fanno tuttora imbestialire sono quelli che scrivono che non sono un musicista: e io allora da dieci anni che faccio? recito poesie?».

— Pensi che la musica italiana possa essere esportata?

«Come qualità, la musica italiana è matura da tempo per uscire dai nostri confini. È un problema soprattutto organizzativo, e poi c'è il fattore della lingua».

— Nell'ultimo disco affronti temi che di solito non vengono trattati da chi scrive canzoni...

«Per me la canzone è un veicolo per far arrivare alla gente dei pensieri, delle cose di cui si parla normalmente. Non capisco perché uno, quando si mette a scrivere canzoni, debba diventare di colpo deficiente. Io avevo letto questo libro sulla tragedia del Titanic, questa grande nave perfetta che però affonda per un semplice sbaglio, per un iceberg non visto, e avevo pensato che è un po' il simbolo di una società come la nostra, che naviga con ottimismo e incoscienza verso il disastro. Alberoni ci avrebbe scritto un articolo; io, che sono uno scrittore di libri mancato, ne ho tratto lo spunto per scriverci delle canzoni, anche perché a tutt'oggi è la cosa che mi riesce meglio...».

(Foto Montenero)

Carlo Muscatello

LA MORTE A ROMA DELL'OTTUAGENARIO DIRETTORE D'ORCHESTRA

Scompare con Oliviero De Fabritiis un antico cavaliere della lirica

Sarà difficile abituarsi alla sua assenza, a non vederlo più caracollare sul podio con quel gesto che sembrava lisciare il pelo di un gattone disteso sul leggio, con quel sorriso da saggio satiro in pensione, curvo ma roccioso, pietrificato fra le rughe.

Oliviero De Fabritiis non lascerà forse impronte o punti di riferimento nella storia dell'interpretazione, ma consegna la propria immagine alle vicende dell'opera in Italia, e lascia infine, senza dubbio, una lezione incomparabile di fede nel «melodramma», nel piacere avventuroso di far musica nel e per il teatro, di amore del «mestiere», di giovanile gagliardia profusa quotidianamente nell'arco prodigioso di oltre un sessantennio di carriera, avendo esordito nel 1920 all'«Adriano» di Roma.

In questo senso Oliviero De Fabritiis è stato un esempio, che non molti giovani interpreti — protesi a troppo rapide conquiste di successo — sembrano, ahimè, disposti a seguire.

Gli si rimproverava un progressivo indulgere alla convenzione ed alla routine della lettura, cui lo costringeva del resto un'attività frenetica, sostenuta quasi con il cuore di un ventenne. Ma è certo che per molti aspetti — in tempi di lucido ed ambizioso asetticismo — rimpiangeremo subito il polso dell'orchestra e dell'esecuzione, specie in certe opere del primo Verdi e nei «classici» del Verismo. E valga per tutte — come vivo dagherrotipo del suo temperamento — l'incisione dell'«Andrea Chenier» del 1941 con Beniamino Gigli protagonista, e con alcuni 'giovani' comprimari quali Giulietta Simionato e Giuseppe Taddei: una rappresentativa di quella formidabile schiera di cantanti, con la quale De Fabritiis ha vissuto un memorabile sodalizio.

Era un antico cavaliere romano, anzi romanesco, che aveva il senso della diplomazia più affabile e cordiale nei rapporti umani: con gli artisti, con il pubblico e persino con la critica, anche quando le considerazioni che lo riguardavano non erano lusinghiere. Era un gran signore, che sapeva accantonare i malumori (e di qualche bonario e riservato «fijo de...» credo di essere stato anch'io gratificato) per tendere subito la mano come se nulla fosse accaduto.

Intorno a questa sua umanità, a questa sua civile strategia, animata da uno humour inesauribile e da un'istintiva simpatia, ruotava tutta una aneddotica «defabritiana», che resterà a lungo nei ricordi della gente di teatro. Anche a Trieste, dove aveva raccolto tante simpatie e dove era di casa, fin dal 1948 quando al «Verdi» aveva diretto un concerto sinfonico-corale con la partecipazione di Siepi e di Galeffi.

Era il direttore d'esperienza, capace di condurre in porto qualsiasi navigazione, in qualsiasi circostanza: fossero tempi di prova impossibili scioperi improvvisi o «spedizioni punitive». Niente lo fermava quando si trattava di continuare, sul podio, all'infinito, quell'itinerario glorioso, che lo aveva portato nei maggiori teatri del mondo, dal Metropolitan al Covent Garden.

Lo ha fermato giovedì sera un male incurabile; un male che non gli aveva impedito tuttavia, tre mesi fa, di festeggiare all'Opera di Roma il suo ottantesimo compleanno, dirigendo la «Sonnambula» di Bellini.

Gianni Gori

CHI È MIMMO LOCASCIULLI, PIANISTA DI DE GREGORI

Un po' chirurgo, un po' cantautore

LIGNANO — Nel gruppo che accompagna Francesco De Gregori in questa lunga tournée estiva, l'unico nome appena sfiorato dalla notorietà è quello di Mimmo Locasciulli. Medico in un ospedale romano, origini abruzzesi, una passione per la musica che solo ora sta dando i suoi frutti. Nel '75 incise un primo album, «Non rimanere là», per una di quelle etichette alternative che duravano lo spazio di una stagione. Nel '78, l'approdo alla Rca, e il disco «Quello che ci resta». Poi, finalmente, l'incontro con De Gregori che produce i suoi ultimi due album: il «Q-disc» uscito nel 1980 (quattro canzoni fra cui la bellissima «Piccola luce»), e «Intorno a trent'anni», uscito quest'anno, e che sta conoscendo gli onori delle classifiche di vendita.

«Il rapporto con Francesco — ci ha detto prima del concerto di Lignano — è iniziato due anni fa: lui ha prodotto i miei due dischi, e io ho suonato in «Titanic» e in questa tournée. Alcuni dicono che gli assomiglio, come stile, intendo, ma per me questo non è un problema: veniamo fuori entrambi dall'esperienza del Folkstudio, e in effetti è più facile trovare analogie fra le mie canzoni e le sue, piuttosto che con altri».

«Per me è stata un'autentica fortuna incontrare De Gregori sulla mia strada. Dopo i primi due album non riuscivo a trovare una mia maniera, un mio modo per continuare a far musica. Avevo quasi chiuso ogni rapporto con la casa discografica. È stato lui che mi ha incoraggiato a continuare e mi ha dato i consigli giusti».

«Prima le mie canzoni erano troppo «cantautorali»: chiuse in un filone pseudo-politico, con la velleità di lanciare un messaggio, di fare un'analisi. Ora è cambiata innanzitutto la base musicale, che ruota intorno al pianoforte, sicuramente lo strumento con il quale mi esprimo meglio».

«Come concilio tutto ciò con la professione di medico? Abbastanza bene, tutto sommato. Faccio il chirurgo in un piccolo ospedale romano, e avendo sessanta giorni di ferie all'anno (perché lavoro a contatto con i raggi, che sono dannosi) riesco a far convivere tranquillamente le due cose. Finchè rimani a livello medio, come cantautore, non hai tanti impegni... Ai miei pazienti che mi riconoscevano, all'inizio dicevo che ero il mio ... fratello gemello. Poi il gioco è stato scoperto, ma tutti l'hanno presa con simpatia. Certo che io non so mica se mi farei operare tranquillamente da uno che fa il cantante...».

(Foto Montenero)

Ca.M.

CON UN OMAGGIO PARTICOLARE A PAGANINI E STRAWINSKY

Settembre (musicale) alle porte

La sesta edizione del «Settembre Musicale», tradizionale proposta dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, realizzata con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella civica», avrà inizio il 25 agosto e si concluderà il 30 settembre, coronando così le manifestazioni dell'Estate 1982.

Il catalogo della manifestazione comprende un ciclo di dieci concerti, di cui quattro con replica, affidati a musicisti e formazioni di fama internazionale. È previsto da parte degli interpreti un particolare omaggio a Paganini e Strawinsky, nel bicentenario e centenario rispettivamente della nascita dei due grandi musicisti.

L'apertura del ciclo avrà luogo nella Basiclica di San Silvestro il 25 agosto e sarà affidata alla pianista rumena Florenza Barbalat, che replicherà il suo concerto il 26 agosto. Le eccezionali qualità artistiche della pianista di Bucarest sono già note al pubblico triestino. La Barbalat proporrà due «Sonate» di Beethoven, la n.28 e la n.109; il «Preludio, corale e fuga» di Franck; lo «Studio in la minore» di Liszt-Paganini.

Seguirà il 1° settembre, alla chiesa Madonna del Mare, il concerto del «Kammerchor Walther von der Volgelweide» diretto da Othmar Costa, una formazione di Innsbruck più volte premiata in concorsi internazionali, che eseguirà tra l'altro: la «Missa Papae Marcelli» di Palestrina.

Nelle serate del 2 e 3 settembre, alla Basilica di San Silvestro, sarà impegnata l'arpista Susanna Mildonian, di origine armena, formatasi alla Scuola veneziana della Cicognani e perfezionatasi a Parigi con Pierre Jamet. Vincitrice dei massimi concorsi internazionali, insegnante d'arpa, vanta tra i suoi allievi famosi concertisti, come l'italiana Antonelli. In programma la Mildonian propone tra l'altro: il «Concerto italiano» di Bach; il «Chiaro di luna» di Debussy; la «Caccia» di Paganini.

Seguirà il 4 settembre, al Castello di San Giusto, un concerto di grande rilievo con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica della Radio televisione di Lubiana, una formazione che vanta riconoscimenti di prestigio in campo internazionale, diretta da Anton Nanut; solista del concerto sarà Cristiano Rossi, che figura tra i più famosi violinisti italiani. Il programma prevede «Quattro canti popolari sloveni per orchestra» di Golob; il «Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61» di Strawinsky; la «Sinfonia in re minore» di Franck.

Il 6 settembre, all'organo della Cattedrale di San Giusto sarà impegnata Marie-Claire Alain, presenza di grande richiamo che tutti gli appassionati della musica d'organo conoscono in quanto ha meritato 11 volte il «Grand Prix du Disque» e il «Disco d'Oro» in Giappone per l'incisione integrale dell'opera di Buxtehude. Eseguirà musiche di Buxtehude, Böhm, Bach, Mendelssohn, Franck, Vierne, Alain.

I concerti d'organo alla Cattedrale di San Giusto proseguiranno, quindi con la partecipazione di Istàvan Ella, organista tra i più qualificati in Ungheria, il quale si esibirà il 13 settembre. Vincitore di vari concorsi nazionali ed internazionali, ha suonato nei paesi dell'Est ed in tutto il resto d'Europa. In programma musiche di Bach, Rheinberger, Bartok-Ella, Karolyi, Vierne.

Il 20 settembre, sempre in Cattedrale, un'altra grande presenza: Jean Langlais, il più importante tra gli organisti viventi. Il famoso maestro, con la collaborazione di Marie-Louise Jaquet Langlais, interpreterà, tra l'altro, la «Pastorale», «Piéce Héroique» di Franck ed alcune composizioni personali; di notevole interesse sarà l'esecuzione di «Double Fantasie per due organisti» e «Improvvisazione» su un tema che sarà proposto la sera stessa del concerto.

Seguiranno, alla Basilica di San Silvestro, il 22 e 23 settembre, il concerto e la replica del violinista Črtomir Šiškovič, giovane già affermato musicista triestino, che suonerà su un violino di Antonio Stradivari del 1724 «Abergavanny» e proporrà musiche di Prokofieff, Paganini e Bach.

Ultimo concerto d'organo in Cattedrale il 27 settembre, con Lionel Rogg, organista svizzero noto in tutta Europa, negli Stati Uniti ed in Canada. Il suo programma sarà dedicato a Bach. Il «Settembre musicale 1982» si concluderà alla Basiclia di San Silvestro, il 29 e 30 settembre con il concerto e la replica del «Ludwing Van Trio» costituito da Massimo De Biasio violino, Ulrich von Wrochem viola e Ina Schuluter violoncello. I tre musicisti, tutti di rilievo internazionale, si esibiranno nel «Trio K 463 Divertimento» di Mozart, in due «Capricci» per viola sola di Paganini e nella «Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24» di Beethoven. Per i concerti e le repliche alla Basilica di San Silvestro, gli inviti di ingresso saranno distribuiti la sera del concerto e della replica all'entrata della chiesa. Per il concerto del 4 settembre al Castello di San Giusto, l'unico a pagamento, i biglietti d'ingresso saranno in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 e la sera del concerto all'ingresso del Castello.

Gli appuntamenti

Due serate in Castello cantando San Giusto

Come annunciato, oggi e domani si svolgerà al Castello di San Giusto lo spettacolo «Canta San Giusto», con inizio alle ore 20.30.

Nel corso della prima serata, sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, si esibirà l'orchestra «Trieste Big Band», diretta dal maestro Bruno Ritani, che presenterà alcuni arrangiamenti da Glenn Miller e James Last; i complessi «I Cardinali» ed «I Reali» (quest'ultimi, giovanissimi, specializzatisi nel repertorio «Pooh»); il cantautore Tony Damiani.

Seguirà, quindi, l'esibizione del «Club Diamante», ballerini a coppie di danza standard e latino-americane, con la partecipazione dei campioni italiani juniores ed i maestri Marisa e Fulvio Settamin.

Lo spettacolo di sabato avrà anche un'importante parentesi di carattere sportivo con le premiazioni degli atleti e delle formazioni triestine particolarmente distintesi negli ultimi mesi.

Domenica, invece, accanto all'orchestra «Big Band» ed al complesso «I Cardinali», saranno di scena il giovane imitatore monfalconese Franco Dian, il balletto muggesano — specializzato in danze spagnole — diretto da Berenice Zamberlin, il mago concittadino Michel, ex campione italiano di magia, e, a coronamento delle due giornate del «Canta San Giusto», spettacolo nello spettacolo, l'esibizione di Lorenzo Pilat.

Il prezzo è fissato, indistintamente, in lire 1.000.

Nel corso delle due giornate di spettacolo funzioneranno alcuni chioschi enogastronomici.

A Grado Alice-Elisa

(Ca.M.) Ritorna questa sera nella nostra regione una delle cantanti di maggior successo della scena musicale italiana: Alice. La sua tournée estiva fa infatti tappa questa sera a Grado, al Parco delle Rose, e lo spettacolo avrà inizio intorno alle ore 22.

Alice Visconti (questo il suo nome completo) aveva cominciato con un album uscito nel 1975, «La mia poca grande età», quando ancora si faceva chiamare Carla Bissi. Nel '78 arrivò il secondo Lp, intitolato «Cosa resta ... un fiore», ma c'era qualcosa che evidentemente non ingranava.

La trasformazione avvenne all'inizio dell'estate 1980, con l'incontro con Franco Battiato e Giusto Pio. Quella che nel frattempo era diventata semplicemente Alice fece uscire un album, «Capo Nord», che la riproponeva al pubblico con una personalità matura e decisa. Una canzone compresa in quel disco, «Il vento caldo dell'estate», ebbe in particolare un certo successo quell'anno.

Ma la consacrazione, come tutti sanno, arrivò all'inizio del 1981: Alice trionfa al Festival di Sanremo, con la canzone «Per Elisa», scritta per lei sempre da Battiato. Nel 1981, anche l'album «Alice» ottiene un buon successo.

Il resto è storia di quest'anno: all'inizio dell'estate esce il singolo «Messaggio», ancora fra i dischi più venduti, che capeggia la classifica provvisoria della manifestazione «Festivalbar». Dopo Sanremo, una vittoria anche in questa rassegna potrebbe essere la definitiva conferma del suo successo.

Sull'operetta cala il sipario

Con lo spettacolo di oggi, che inizia alle ore 20.30, cala il sipario del Teatro Verdi sul Festival dell'operetta Estate 1982. Si congedano dal pubblico che li ha applauditi per sette sere i realizzatori e gli interpreti di «Sogno di un valzer», l'operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson: in particolare il maestro Oskar Danon.

Domani si balla

ROMA — Il mese prossimo uscirà nei cinematografi il film «Domani si balla» con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato, che sarà presentato anche alla Mostra del cinema di Venezia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *I madonnari a Mantova di Noè Paganotti.*
17.00 *Tutti per uno. Programma di cartoni animati con la regia di Marco Zavattini.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo condotta da mons. Giuseppe Agostino.*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Tre piccoli orfanelli».*
18.50 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
19.10 *Tarzan: «Tarzan nelle montagne della Luna». Film con Roy Ely. 3.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Sotto le stelle - Quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza diretto da Christian De Sica con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco. 7.a puntata.*
21.45 *Quark speciale - Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra.*
22.30 *Paris: «Il crea fantasmi». Telefilm.*
23.20 *Prossimamente - Programmi per sette sere. A cura di Pia Jacolucci.*
23.35 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Attenti a Luni. Cartoni animati.*
17.00 *Prossimamente - Programmi per sette sere. A cura di Pia Jacolucci.*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: «Barbarino innamorato». 2.a parte.*
17.40 *Tv 2 - Ragazzi.*
18.25 *Estrazioni del Lotto.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Sport in concerto - Spettacolo di musica e sport realizzato in collaborazione con il Coni.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Castigo senza delitto di Ray Bradbury.*
21.30 *«Anno 2670: ultimo atto». Film con Roddy McDowall e John Huston. Regia di Jack Lee-Thompson.*
23.00 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Lesa: Tennis Coppa Valerio.*
18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.*
19.50 *Antologia di Tuttinscena - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo.*
20.25 *Speciale Orecchiocchio con i Tempi Duri.*
20.40 *L'ispettore Hackett, con Patrick Mower, Philip Madoc e Vivien Marson. Regia di Philip Hinchcliffe. 5.o episodio.*
21.30 *Tg 3.*
21.55 *Temi dal patrimonio fotografico. Un programma di F. C. Crispolti.*
22.25 *Avanguardia e transavanguardia di Nico Garrone. Un programma della sede regionale per il Lazio.*

Tv Capodistria



Alec Guinness (Tv Capodistria, ore 20.30)

16.30: Bucarest, atletica leggera, campionati dei Balcani; 17.40: Sarajevo, campionato jugoslavo di calcio: Železničar-Galenica (Nell'intervallo Tg notizie); 19.30: Bucarest, atletica leggera, campionato dei Balcani; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Sangue blu «Noblesse Oblige», film con Valerie Hobson, Dennis Price e Alec Guinnes. Regia di Robert Hamer; 22.10: Tg tuttoggi; 22.20: Film (replica).

Telebarbara

13.00: «Kazinski»; 14.00: «Dancin' days»; 14.50: «Una meravigliosa realtà», film Usa 1968 regia di George Seaton, con George Peppard, Mary Tyler Moore, Dom De Louise, Susan St. James; 18.30: «Dancin' days»; 20.00: «The Jeffersons»; 20.30: «Kazinski»; 21.30: «Una ragazza da sedurre», film Usa 1965, regia di Michael Gordon, con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer, Dick Shawn; 23.15: Film e telefilm non stop.

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Guardando dall'alto; 14.05: «Little Laura and Big John», film; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr, Telecarlino notte; 19.45: Musicale.; 20.00: «Combat», telefilm; 20.55: Rtr estate; 21.15: «La rapina più scassata del secolo»; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr, Telecarlino notte.

Tv Svizzera

18.10: Un accordo pericoloso, telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.20: Scacciapensieri, dis. anim; 19.35: Da Locarno: XXXV Festival internazionale del film; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Telestate, lungometraggio; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport, in Eurovisione da Nizza (Francia): Atletica: meeting internazionale. Al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati Daitarn III, Le avventure di Marco Polo; 18.05: La signora e il fantasma, telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: Alle soglie dell'incredibile; 19.20: Le avventure di Gustavo, cart. anim; 19.35: Telemenu; 19.45: : mulino del Po, (8) regia di Sandro Bolchi, con Gianni Cavina, Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo, Mario Piave; 20.30: La vendicatrice dei Sioux, regia di Harry Keller, con Jack Bentel, Mala Powers, Bill Williams; 21.50: Oroscopo di domani.

Canale 5

8.30: Cartoni animati Animated Classics; 10.10: «Black Beauty», telefilm; 10.40: «L'isola del tesoro», telefilm; 11.10: «Black Beauty», telefilm; 11.40: «L'isola del tesoro», telefilm; 12.00: Documentario Pianeta mare, «Atlantis», (4); 12.30: Il grande sport di Canale 5; 15.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 16.30: «Search», telefilm; 17.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 18.00: «Love Boat», telefilm; 19.00: «Dallas», telefilm; 20.00: «Mary Tyler Moore», telefilm; 20.30: Film per la rassegna d'estate si ride «Stasera mi butto» con Lola Falana e Giancarlo Giannini, regia di Ettore M. Fizzarotti; 22.10: «Harry O» telefilm; 23.15: Il grande sport di Canale 5; 0.15: Film per la rassegna Le notti di brivido «Il figlio di Frankenstein», con Josephine Hutchinson e Basil Rathbone, regia di Rowland Lee. «Hawai squadra cinque zero», telefilm.

Antenna Tre

Pietrangeli, uno dei protagonisti delle passate Coppe Davis (Antenna 3, ore 23.30)

12.30: Albert il ciccione, Angie Girl, Il principe stellare Chobin, Sam, il ragazzo del West, cart. anim; 14.00: «Corruptors», telefilm; 15.00: «E le stelle stanno a guardare», sceneggiato (7) tratto dal romanzo di A. Cronin; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Tom e Jerry, Felix il gatto, cart. anim; 16.35: Jeeg Robot, cart. anim; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartoni animati e telefilm; 18.30: «Corruptors», telefilm; 19.30: Videogiornale; 20.00: «Chips», telefilm; 21.00: «Una sera a San Francisco», di Don Medford; 22.30: Jerry Lewis Show; 23.30: Tennis: Coppa Davis; 0.30: «La settima compagnia ha perso la guerra», film di Robert Lamourex, con Eva Astor, Eddy Arent.

Rdf

16.43: I programmi del giorno; 16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg Flash; 17: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano», IV episodio; 17.50: Film (drammatico): «L'estate del leone» con Essy Persson; 19.30: Documentario «Le meraviglie della natura»: «Il grizzly»; 20: Snub Pollard: «Run'em ragged» (comica); 20.14: L'ora esatta dalla Rdf; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf Giornale; 20.40: Telefilm della serie «Le pazze storie di Dick Van Dyke»: «Il marito americano»; 21.10: Film (commedia): «Nata ieri», con Broderick Crawford; 22.50: Tg Flash; 23: Film (spionaggio): «Tiffany Memorandum» con Luigi Vannucchi;

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

18.30 Circo.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 Film: «I banditi della città fantasma».
21.00 Cronache del cinema.
21.15 Vent'anni fa, appena ieri...
21.30 Film: «I confini del proibito».
23.00 Film: «Lo spirito, la carne, il cuore».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde - messaggi, consigli notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Week-end; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44-12.04: Cinecittà; 12.24: È noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Zerolandia Fermoposta, con R. Zero; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano l'estate di «Permette, cavallo?»; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Radio camping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera a Ischia con F. Bongusto e R. Caggiano; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: «La mongolfiera blu» di M. Testa, regia di F. Andreini, «Settimo non sognare» di G. Fratini; 22.28: Teatrino: Le chiavi del progresso, regia di S. Maggiolini; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata, di P. Cimatti; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: Guerra e pace, di L. Tolstoj (ultima puntata); al termine: Contrasti musicali; 9.32, 10, 13: Radio, amore mio; 10: Gr2 Estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: Una vita per la musica: Piotr Ilijch Ciaikovskij (4.o); 15.37: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da «Protagonisti del jazz»; 17.32: Mistomusica; 19.50-22.40: Splash!; 21: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue, I concerti della Sinfonica di Chicago, dirige Gennady Rozhdestvenskij; 22.05: Musiche organistiche; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: temi e problemi, a cura di E. Di Rienzo; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17-19: Spazio tre; 20: Le musiche di «Pranzo alle otto»; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia: musica a palazzo Labia, flautista Frans Bruggen; 22: Un racconto di W. Brittain: Errori storici, regia di Dante Raiteri; 22.15: Concerto del pianista R. Berchbinder; 23: Il jazz; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oh, Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione dedicata agli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Hugo von Hofmannsthal: un uomo, una cosa, un sogno (replica); 16.15-16.30: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico - Almanacco: Educazione fisica e tempo libero, a cura di Bojan Pavletič; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Prežihov Voranc: «Doberdob», IV puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto dell'orchestra e del coro «Consortium musicum»; 11.30: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: L'ora della magia; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Un cagnolino nel burrone»; 14.30: Discoteca; nell'intervallo (14.55): La nostra lingua (replica); 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto - Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: The Love Unlimited Orchestra; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

ESORDIO NELLA REGIA DI FRANCESCO LAUDADIO

L'indice sarcastico di «Grog» sui mali del piccolo schermo

Nel cast figurano Franco Nero, Sandra Milo, Gabriele Ferzetti e Omero Antonutti



Franco Nero e Sandra Milo con il regista Francesco Laudadio durante le riprese di «Grog»

ROMA — Francesco Laudadio, che per alcuni anni è stato l'aiuto di Monicelli, Scola ed altri illustri autori, è in piena attività nella sua nuova veste di regista per portare a termine «Grog», un film tra la cammedia e l'apologo, «senza toni saccenti» come desidera dire lo stesso regista.

Il cast comprende i nomi di Franco Nero, Sandra Milo, Gabriele Ferzetti, Omero Antonutti, Cristina S. Pascual ed Eros Pagni.

Nel gran parlare che si fa sulla televisione e sull'influenza che ha sull'opinione pubblica non poteva non mancare un film che puntasse il dito sui mali che questo mezzo di comunicazione sociale sottilmente sprigiona dalle sue immagini, soprattutto quando per aumentare gli indici di gradimento trasforma ogni cosa, anche la più seria, in una confezione spettacolare.

Il neoregista, autore peraltro del soggetto e della sceneggiatura, ha voluto nel suo film «Grog» raccontare un ennesimo avvvenimento serio, un sequestro, che si trasforma pian piano in una gigantesca orgia spettacolare, interrotta da comunicati commerciali e da interviste a uomini di spettacolo e della politica, nella ripresa in diretta dell'avvenimento che emozionalmente riesce a conquistare gran pubblico.

Siamo, infatti, in una villa alla periferia di una città dove due evasi hanno catturato un'intera famiglia. Per caso ascoltando un'emittente privata vengono a sapere che la polizia è sulle loro tracce. Decidono allora di chiedere a quella stazione televisiva di intercedere con le autorità per ottenere un aereo che servirà per la fuga e in caso contrario avrebbero ucciso i loro prigionieri. «Tv-Gold» fa di più, offre ai due ricercati una ripresa in diretta in modo tale che possano comunicare con tutta la cittadinanza. Da quel momento inizia lo show del sequestro con i ritmi cadenzati e guidati dalla sapiente regia televisiva e dalla ditta sponsorizzatrice, la «Grog» una multinazionale presente in ogni campo del commercio e dell'economia.

«Laudadio, come le è nata l'idea di questo film?», chiediamo

«Ho cominciato a pensare alla storia di questo film un giorno, qualche tempo fa, quando è stata assaltata l'ambasciata iraniana a Londra — afferma il regista — la Bbc, in quell'occasione, aveva preso accordi con la polizia locale perché l'attacco fosse ritardato per permettere la sistemazione adeguata alle telecamere. Quel collegamento in diretta, trasmesso anche da altre reti televisive europee, ha avuto molto successo. Riflettendo sulla trasformazione di quell'avvenimento e di altri in presa diretta in manifestazioni tragiche, pietose e patetiche, si è maturata l'idea del film. I contorni più chiari del mio lavoro si sono avuti in altre occasioni particolari quali le riprese televisive in diretta che mostravano un colonnello che irrompeva, pistola in pugno, nelle Cortes spagnole, l'attentato a Reagan e non per ultimo la storia di Vermicino, dove doveva morire tragicamente un bambino in un pozzo. Avvenimento ripreso in una diretta che ha inchiodato per giorni e notti tutti gli italiani, di tutte l'età e classi sociali, davanti ai teleschermi a guardare, ad arrabbiarsi, piangere, soffrire, prendendo parte a un dramma straziante che si è trasformato in un grande spettacolo, lo spettacolo della morte».

«E' una critica alla cronaca televisiva?», chiediamo ancora.

«Non direi. La critica che io rivolgo è un'altra — spiega Laudadio —. Abbiamo sempre di più una società dello spettacolo. La politica, tutte le forme della vita civile del Paese sono sottoposte a queste trasformazioni. Tutto tende ad obbedire alle leggi dello spettacolo. La televisione per adeguarsi tende a trasformare la realtà in spettacolo».

«A quali registi con cui ha lavorato si è ispirato in questo film?», domandiamo.

«Se si può dire, è collegabile alla grande onestà intellettuale di Monicelli, nel non pretendere di spiegare, di salire in cattedra. Ho tenuto presente, nel mio lavoro, quanto mi ha sempre detto Monicelli, vale a dire che il mestiere del regista ha per obiettivo ultimo lo spettacolo. Spero di riuscire in questo intento», conclude il regista.

M.C.

Comencini gira «Il matrimonio di Caterina»

ROMA — Il Salernitano è già stato spesso «protagonista» di film soprattutto se non esclusivamente, di «camorra» o d'amore.

A «riscattarlo», cinematograficamente parlando, c'è ora Luigi Comencini, il quale ha iniziato in questi giorni le riprese di «Il matrimonio di Caterina» una storia degli anni Cinquanta tratta da un romanzo di uno scrittore calabrese, che avrà come protagonista Anna Melato.

Il film commissionato dalla terza rete della Rai, sarà girato a Giffoni Valle Piana.

Anfitrione triestino in casa Plauto



PESCARA — Continua, dopo il felice esordio a Ostia antica, la tournée nazionale di «Anfitrione» di Plauto, che ha per regista Gianni Fenzi e per interprete principale, nel ruolo di Sosia, Gianrico Tedeschi.

Nei giorni scorsi la commedia ha avuto rappresentazioni a Massafra, Pulsano e Vigo Vergano. Da Pescara, quindi, la compagnia si trasferirà a Persina (Forlì), il paese natale del commediografo latino Plauto, per concludere quindi le recite il 15 agosto prossimo.

Da segnalare che nella parte di Anfitrione recita un attore triestino, Stefano Lescovelli, che, dopo aver fatto parte della compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si è messo in luce a Roma lavorando con registi di fama come Squarzina, Gregoretti, Anton Giulio Maiano, Sbragia.

Prima di entrare nei panni di Anfitrione, Lescovelli ha recitato nel «Cardinale Lambertini» (sempre a fianco di Tedeschi) e nello sceneggiato tivù «Accadde a Zurigo», in cui ricopriva il ruolo di Bronzini.

TERMINATE LE RIPRESE DELLO SCENEGGIATO TELEVISIVO

Una meraviglia della tecnica racconterà Leonardo a Milano

Sarà trasmesso dalla Rai sulla Terza Rete in quattro puntate in ottobre



MILANO — Un cervello elettronico sarà il filo conduttore di uno sceneggiato televisivo sul soggiorno di Leonardo da Vinci a Milano, le cui riprese si sono concluse dopo circa due mesi di lavoro. È l'aspetto più interessante e più nuovo, dal punto di vista narrativo, di questo lavoro che rivisita il rapporto, difficile ma esaltante, tra Leonardo e Ludovico il Moro.

Il calcolatore sarà interrogato dal prof. Giuglio Giorello, matematico, filosofo e scrittore, e risponderà con delle schede sulle quali è costruita l'intera narrazione, ovviamente incentrata sugli studi, sulle invenzioni e sulle geniali intuizioni di Leonardo.

«Leonardo a Milano» è il titolo di questo lavoro che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni leonardesche ed è prodotto dalla Icocinematografica, dalla sede lombarda della Rai e dalla Cariplo-la Cassa di risparmio delle province lombarde.

La regia è di Mario Mariani, al quale si devono anche soggetto e sceneggiatura insieme ad Andrea Pamparana e Pierfranco Zanchetta; Leonardo è interpretato da Fulvio Bonacci, un attore di teatro, già protagonista della trilogia di Testori con Parenti al «Pierlombardo», mentre Ludovico il Moro avrà il volto di Paolo Bessegato, anch'egli recentemente affermatosi in teatro in «Sofonisba» con Ottavia Piccolo.

Particolarmente attenta è risultata la ricostruzione storica basata su documenti (alcuni dei quali inediti), la scelta delle musiche originali del Quattrocento, dei costumi e delle acconciature. Le riprese sono state realizzate al Castello Sforzesco di Milano e, per alcuni interni, al Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano, dove sono stati ricreati fedelmente gli ambienti che fanno da sfondo alle coreografie di Laila Minter per riprodurre le danze rinascimentali.

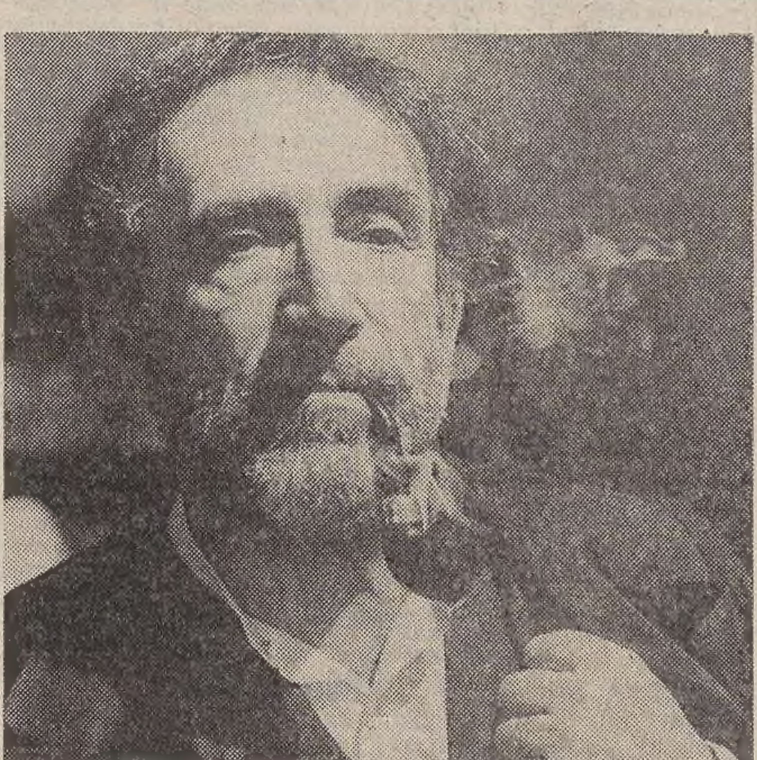
La colonna sonora originale è stata eseguita dal «Conserto Vago», costituito da un gruppo di giovani liutisti e cantori che hanno riproposto musiche di corte, frottole, pavane, basse danze e saltarelli.

Per quanto riguarda il cervello elettronico, le riprese che lo riguardano sono state compiute al Centro Cariplo e alla Banca dati del Machiavelli System di Milano.

«Leonardo a Milano» sarà trasmesso dalla Rai, sulla terza rete, in quattro puntate, in ottobre. Alcuni spezzoni saranno probabilmente presentati in anteprima nel cortile del Castello Sforzesco, nel prossimo settembre.

Oggi sul piccolo schermo

Ti voglio, ma in formato robot



Arnoldo Foà in «Castigo senza delitto»

«Sotto le stelle» (Rete 1, ore 20.40) — Varietà con Christian De Sica, Gianfranco D'Angelo, Mario Marenco. Christian e la sua redazione presentano un divertente sketch. Il concerto è di Paolo Conte; Ivan Cattaneo propone il brano «Italian slip». Per la Napoli classica canta Gloriana e per quella nuova Pino D'Angiò. Per il teatro: il «Cafè Chantant degli Anni Venti». Inoltre Gianfranco D'Angelo e «Mother» di Steven Schlaks.

* * *

«Quark speciale» (Rete 1, ore 21.45) — Scoperte ed esplorazioni del pianeta terra, a cura di Piero Angela (5.a puntata: «Il falco pescatore). Il documentario illustra la vita di questo particolarissimo rapace poco conosciuto, l'unico al mondo che si nutre esclusivamente di pesce, che riesce a catturare con straordinaria abilità tuffandosi in acqua a velocità davvero eccezionale.

* * *

«Castigo senza delitto» (Rete 2, ore 20.40) — Un altro film del ciclo «Il fascino dell'insolito». Interpreti: Corrado Gaipa, Marisa Reichlin, Valeria Ciangottini, Arnoldo Foà. California, anno 2000. George Hill abbandonato dalla moglie e roso dalla gelosia, si rivolge a una società che fornisce copie perfette di qualsiasi essere umano, dei robot su cui è possibile sfogare i propri rancori. George può così «uccidere» la copia della moglie.

* * *

«Anno 2670: ultimo atto» (Rete 2, ore 21.30) — Per il ciclo «Un mondo di fantascimmie», film girato nel 1974 da Jack Lee-Thompson, con Roddy McDowall, Claude Atkins, Natalie Trundy. È davvero l'ultimo atto della lunga saga delle scimmie. Questa volta il loro capo, oltre che a vedersela con i soliti uomini, dovrà sorbirsi un altro grattacapo: un gorilla ribelle. Il regista, J. Lee Thompson, è lo stesso che nel 1999 aveva aiutato le scimmie a «Conquistare la Terra».

* * *

«L'ispettore Hackett» (Rete 3, ore 20.40) — Telefilm in serie, oggi al quinto episodio: «Pesci piccoli». Alle prese con «pesci piccoli», l'ispettore Hackett si deve districare tra due indagini che sembrano senza connessioni. Al centro della vicenda c'è una piccola gang che ruba camion carichi di radio, registratori, ecc. Ma un omicidio imprevisto...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle ore **20.30** ultima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21** edizione tedesca; alle **22.15** edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna «Comici anni '80». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Quella peste di Pierina» con Marina Marfoglia e Oreste Lionello. Per tutti. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Da uno splendido racconto un film di suspence emozionante «Ghiaccio verde» con R. O'Neal e Omar Sharif.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Giochi erotici delle sexy femme». Una prima visione sensazionale. 100 minuti di porno-emozioni. V.m. 18 anni
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Il mistero delle 12 sedie». Supercomico con Mel Brooks, Frank Longella e Dom De Luise.
NAZIONALE. Per i «week-end del terrore» oggi alle ore **16** ultima **22.15** «Wampyr» il più terrificante film di George A. Romero il regista di «Zombi». V.m. 14.
RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 17, 19.30, 22. A richiesta riprendono in questo locale le repliche dello spettacolare technicolor «Excalibur» con N. Terry. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 17. Grande successo della divertentissima rassegna «I giovani comici italiani». Oggi «Il Papocchio» con R. Benigni. Domani: «I fichissimi» con D. Abatantuono. Colori.
CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22. Rassegna James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Dalla Russia con amore». Prossimamente «Una cascata di diamanti».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.15, 22. La casa stregata» con Pozzetto.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna del giallo e del terrore. Technicolor. Charlton Heston, Susannah York, S. Zimbalist in «Alla 39.a eclisse». Regia Newell. V.m. 14 anni. Tratto dal romanzo di Bram Stoker.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. «L'isola» con Michael Caine. Un film per tutti dell'autore di «Lo squalo». Estremamente realistico e spettacolare realizzato con eccezionale impiego di mezzi ed effetti speciali. Un'avventura di straordinario interesse celata nel misterioso triangolo delle Bermude.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Pornosquillo shop». Claudine Beccaria in un pornofilm da vedere. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). John Belushi e Dan Aykroyd nella loro ultima grande interpretazione comica: «I vicini di casa» di John Avildsen (Usa 1982), con Cathy Moriarty e Kathryn Walker. Dopo «Blues Brothers» e «1941» un altro travolgente successo della coppia Belushi-Aykroyd.Colore per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Taglio di diamanti». Un'incredibile avventura ricca di imprevisti con Burt Reynolds e David Niven.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il volto dei potenti» con K. Kristoffersonn, J. Fonda.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La spensierata guerra dei bambini».
PRINCIPE. 18:«Ghiaccio verde» con Ryan O'Neal e Omar Sharif.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Red e Toby nemiciamici» un film di Walt Disney.
PARCO DELLE ROSE. Azienda di soggiorno.

ECONOMIA E FINANZA

INTERROGATO IL GOVERNATORE DOPO L'ESPOSTO DI GUIDO ROSSI

Sarebbero escluse irregolarità di Ciampi nel caso Ambrosiano

ROMA — Con l'interrogatorio come testimoni del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e del direttore generale Lamberto Dini ha preso l'avvio l'indagine della magistratura scaturita dall'esposto presentato all'autorità giudiziaria dal professor Guido Rossi, presidente (dimissionario) della Consob. Ad occuparsi di questo nuovo risvolto del caso Calvi è il pretore dottor Bettiol, il quale, come primo atto, ha ritenuto di convocare i massimi rappresentanti della Banca d'Italia per discutere con loro ed avere chiarimenti sui problemi suscitati nel suo esposto dal presidente della Consob. Si tratta, come è noto, di questioni estremamente delicate riguardanti la procedura che portò le azioni del Banco Ambrosiano ad essere quotate in borsa.

Quarantacinque minuti è durata la deposizione di Ciampi, primo ad essere ricevuto dal magistrato, altrettanti quella del direttore generale dell'istituto di emissione. Essendo stati entrambi convocati come testimoni, non è stata necessaria la presenza di avvocati. «E' toccato a me prendere in esame questo caso — ha detto al termine degli interrogatori il pretore Bettiol — in quanto, trovandoci in periodo feriale, il dirigente della pretura penale Corrado Ruggero è assente e spetta a me sostituirlo».

Quanto a Ciampi e Dini, essi hanno lasciato l'ufficio del magistrato sorridenti e distesi. «E' stato un utile scambio di idee — hanno affermato — e siamo convinti che ogni aspetto di questa storia sia stato chiarito». Effettivamente non sembra che, almeno per il momento, siano emersi fatti tali da prevedere sviluppi di un certo rilievo dell'indagine appena abbozzata. Anzi negli ambienti giudiziari si dà per scontata una rapida archiviazione dell'inchiesta, anche se saranno necessari altri atti istruttori.

La mossa del professor Rossi, con il suo esposto all'autorità giudiziaria, viene interpretata non tanto come un attacco contro la Banca d'Italia quanto come un'azione cautelativa per mettere subito in chiaro la sua posizione. Se la Consob, la commissione nazionale incaricata di controllare il buon funzionamento delle Borse, permise la quotazione delle azioni del Banco Ambrosiano lo fece perché in quel momento tutto appariva regolare e nulla faceva presagire la bufera che avrebbe di lì ad un anno travolto l'istituto

Lo stesso Rossi è stato interrogato come testimone per oltre cinque ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Pierluigi Dell'Osso, che conduce l'inchiesta sul caso Calvi-Banco Ambrosiano. All'uscita Guido Rossi ha detto di avere «molta stima per il governatore della Banca d'Italia. Credo che il mio esposto sia stato sovraccaricato di significati».

Sull'altro versante, quello della Banca d'Italia il discorso è per certi aspetti simile a quello del presidente della Consob. «Quando si dovette affrontare il problema della quotazione delle azioni dall'Ambrosiano, fu offerta alla Consob ha massima collaborazione. Ci furono scambi di telefonate, di corrispondenza. Si era nel 1981 e il Banco di Roberto Calvi sembrava poggiare su solide basi, la sua gestione filava a gonfie vele, tutti i controlli non avevano evidenziato la pur minima irregolarità. In questa situazione quale poteva essere il nostro parere? Certamente favorevole».

Insomma tutti avrebbero agito correttamente o quanto meno in buona fede ed è per questo che, concluso il controllo del pretore, tutto si concluderà con un'archiviazione.

Sergio Geraldini

PERSI DIECI PUNTI SULLA LIRA

Dollaro: flessione su tutti i mercati

ROMA — Regresso del dollaro ieri sui mercato valutari. In Italia la divisa Usa ha perso dieci lire, quotando al fixing 1395 lire, contro le 1405 lire di ieri. A Francoforte la valuta statunitense è stata fissata a 2,4985 marchi, contro i 2,5184 di giovedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre 11 milioni di dollari.

La generale flessione del dollaro è da imputarsi, secondo alcuni operatori, alla nuova immissione di liquidità sul mercato di New York operata dalla Banca centrale americana (Federal Reserve). Questo intervento ha creato qualche incertezza tra i cambisti in quanto potrebbe preludere ad un ribasso dei tassi di interesse se l'attesa espansione della massa monetaria americana non sarà confermata da dati imminenti.

Le parità di cambio tra le monete europee non hanno risentito particolarmente della flessione del dollaro. La lira ha mantenuto, infatti, sostanzialmente inalterati i rapporti di cambio con le principali valute europee, perdendo qualche punto sul marco e sulla sterlina.

Ecco le quotazioni ufficiali delle principali monete rilevate dall'Uic sul mercato italiano di ieri (tra parentesi i valori di giovedì): dollaro 1395 (1405); marco 558,2 (557,8); franco francese 200,3 (200,3), sterlina 2386 (2383,2; franco svizzero 651,5 (651,4).

RECESSIONE, COSTO DEL LAVORO, TASSE E CONCORRENZA

Gli investimenti Usa abbandonano l'Europa

BRUXELLES — *Sebbene non manchino grandi compagnie che ancora effettuano considerevoli investimenti in Europa, le imprese statunitensi stanno nel complesso chiaramente ridimensionando la loro presenza di qua dall'atlantico. Le principali ragioni sono: recessione ostinata, alto costo di manodopera, forti tasse e concorrenza di enti statali e industrie sovvenzionate dallo stato.*

Gli Stati Uniti, a quanto pare, provavano una certa riluttanza per l'Europa in quanto luogo ove «far affari» già prima delle recenti divergenze per l'acciaio, per i prezzi agricoli e per il gasdotto siberiano. L'anno scorso gli investimenti Usa diretti in nove dei dieci paesi del Mec aumenteranno solo del 3% rispetto al totale di 76,6 miliardi di dollari alla fine del 1980, secondo il ministero del commercio americano. Nei due anni precedenti l'aumento era stato del 17% annuo. Quella del 1981 è la percentuale d'aumento più bassa dal 1970 in poi.

Quest'anno è improbabile che ci saranno aumenti rispetto al 1981: sulla base dei dati relativi al primo trimestre, secondo un esponente governativo, si può dire «che sono scarsi gli incentivi che le ditte Usa hanno per effettuare investimenti in Europa».

Il calo del ritmo degli investimenti Usa in Europa è peraltro parallello al basso tasso di crescita di tutti gli investimenti Usa all'estero nel 1981. Tale investimento è ammontato a complessivi 221 miliardi di dollari, con un balzo del 3,5% soltanto rispetto al 1980 contro il +14% del 1979 e il +15% nel 1980.

Quel che ha determinato il forte calo degli investimenti americani in Europa nel 1981 è non solo la flessione dei nuovi investimenti ma anche il mancato reinvestimento dei guadagni conseguiti dalle filiali all'estero. I nuovi investimenti sono scesi a 500 milioni di dollari nel 1981, contro 2,5 miliardi nel 1980, in sei paesi (Belgio, Francia, Germania fed., Italia, Lussemburgo e Olanda); e i reinvestimenti, sempre in questi sei paesi, sono scesi a 500 milioni di dollari contro 3,6 miliardi di media annua nel precedente triennio.

■ AEG — Un'emissione obbligazionaria, del valore di 80 milioni di franchi svizzeri a favore della holding finanziaria della Aeg-Telefunken, è stata ritirata dal mercato in seguito alla brusca caduta della quotazione. Lo ha reso noto la Credit Suisse, che gestisce l'emissione. Il prossimo pagamento delle cedole è fissato per il 15 ottobre.

■ VETERINARI — A partire dal primo gennaio 1983 i contributi previdenziali per gli iscritti all'ente di previdenza e assistenza ai veterinari di età compresa fino a 30 anni saranno elevati a 105 mila lire, mentre per gli iscritti da 31 a 65 anni saranno pari a 140 mila lire.

CONFERMATA LA RIDUZIONE DEI TASSI

Alla fine del mese un'offerta di Bot per 22000 miliardi

ROMA — Il Tesoro conferma la lieve riduzione per i tassi sui Bot. All'asta di fine agosto saranno, infatti, offerti titoli per 22.000 miliardi di lire con rendimenti simili a quelli dell'asta di due giorni fa che segnavano mediamente un ribasso di mezzo punto percentuale rispetto a quelli segnati in luglio. Bisognerà ora vedere se la risposta del mercato sarà soddisfacente in quanto già l'altro giorno si è notato un certo disinteresse degli investitori

L'asta del prossimo 26 agosto servirà a ricoprire i titoli in scadenza per 18.736 miliardi di lire, quasi tutti detenuti dagli operatori economici. Dei Bot posti all'asta per 22.000 miliardi, — sottolinea un comunicato del ministero del tesoro — 6.000 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,85 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 17,18% e composto del 18,31%.

12.000 miliardi sono, invece, offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di 91,60 lire per ogni cento lire di valore nominale con un rendimento annuo semplice del 18,19% e composto del 19,01% i rimanenti 4000 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di 83,60 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 19,62%.

STIMATO 200 MILIARDI IL PATRIMONIO DELL'ARMATORE

Asta dei beni di Lauro per pagare i marittimi

NAPOLI — Ville, appartamenti, terreni ed altre proprietà dell'ex senatore e sindaco di Napoli, l'armatore Achille Lauro, saranno venduti all'asta per ricavare la somma necessaria al pagamento di parte delle liquidazioni che spettano ai marittimi della sua flotta in crisi.

Lo ha annunciato il commissario governativo, avv. Giuseppe Batini, in un incontro con i dipendenti della «Flotta Lauro» — complessivamente 1300 persone — gruppi dei quali occupano a turni e ad oltranza il «palazzo di vetro», in via Colombo, di fronte alla stazione marittima. Il commissario Batini ha precisato che nei prossimi giorni sarà avviata la procedura per la vendita dei primi immobili.

Oltre ai vari debiti per la gestione della flotta contratti con istituti di credito, occorrono 40 miliardi per il solo pagamento delle liquidazioni dei marittimi. Nonostante la consistenza del patrimonio dell'armatore la vendita all'asta non si presenta facile, soprattutto per gli ostacoli di carattere giuridico che si frappongono.

Molti immobili — secondo quanto si è appreso — appartengono anche ai familiari del vecchio armatore che, dopo la morte della moglie Angelina, ancora oggi ricordata come «grande benefattrice» si risposò anni fa con Eleana Merolla, oggi poco più che quarantenne, ed adottò una bambina tailandese.

Secondo indiscrezioni, il patrimonio personale di Achille Lauro, che ha 95 anni essendo nato il 16 giugno 1887 a Piano di Sorrento, e che da qualche tempo vive nella sua villa nella penisola sorrentina, supererebbe i 200 miliardi di lire. Negli ambienti della «Flotta Lauro» si è appreso che la vendita all'asta dei beni del «comandante» potrà avvenire solo dopo l'autorizzazione del Cipi — il comitato interministeriale per la programmazione industriale — in quanto per la «Lauro» vigono le norme della cosiddetta «legge Prodi» previste per le aziende in crisi sottoposte ad amministrazione controllata.

Un'enesima richiesta da parte del commissario governativo ai lavoratori in lotta di abbandonare il «palazzo della flotta» per non ostacolare ulteriormente il corso della delicata vicenda, è stata respinta. Un portavoce dei dipendenti della flotta ha detto che «sino ad ora le dichiarazioni fatte da Batini, anche per la messa in cassa integrazione, sono generiche mentre occorre la massima concretezza, data la grave situazione di disagio nella quale versano tante famiglie per il blocco di un'azienda che, se non fosse per il pesante indebitamento con le banche, avrebbe vaste potenzialità nel campo dei traffici marittimi, specialmente nel settore crocieristico». Il prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, ha minacciato lo sfratto coatto dell'edificio.

BILANCIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Anche il porto di Livorno denuncia traffici in calo

LIVORNO — Il movimento containers e merci nel porto di Livorno nel primo quadrimestre nel 1982 conferma tutti gli elementi negativi sull'andamento delle esportazioni e dei traffici. Lo si desume dai dati forniti dalla camera di commercio.

Anche i containers che nei primi tre mesi dell'anno avevano tenuto, in aprile sono scesi ad un minimo che non veniva toccato da qualche anno: 22147 pezzi, tra pieni e vuoti, contro i 28.412 dell'aprile '81. Dati più aggiornati mostrano una certa ripresa per il mese di luglio: secondo fonti ufficiose, nel mese scorso, i containers hanno superato nettamente la quota dei 35 mila pezzi.

Tornando al primo quadrimestre '82, le merci varie hanno registrato, sempre rispetto allo stesso periodo '81, una diminuzione sia allo scalo sbarco (2579 tonnellate in meno cioè il 10,3%) sia all'imbarco (33.577 tonnellate in meno, cioè il 7,2%). Nelle merci di massa la caduta è stata di –270.473 tonnellate (10,9%) negli sbarchi e –32253 (6,6%) negli imbarchi. L'unica voce in attivo nel quadrimestre è quella dei bunkers, con 1654 tonnellate in più (2,5%).

La vita nel porto

Con il petrolio Trieste si inserisce tra i grandi porti

La storia di ottant'anni dei traffici portuali di Trieste è stata contrassegnata da questi periodi:

—1901-1913 continua ascesa da 1,89 a 3,45 milioni tonn.;

— 1920-1930 i traffici riprendono lentamente dopo la prima guerra mondiale, salendo, progressivamente, da 1,47 a 3,38 milioni tonn.;

— 1930-33 anni difficili a causa della crisi di Wall Street e, successivamente, per effetto della guerra d'Africa e delle sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni;

— 1946-54 le movimentazioni portuali salgono da 1,74 a 4,87 milioni tonn. (influssi speciali del Piano Marshall per gli aiuti all'Austria e ad altri paesi dell'hinterland);

— periodo dell'oleodotto: un primo balzo all'insù si ha dal 1966 al 1967 con 6,16 milioni passati ad 8,57 milioni tonnellate; e poi nel 1968 addirittura a 21 milioni.

Da allora il traffico è aumentato fino al livello di massima del 1979 a 41,59 milioni. Infine il regresso provocato dalla politica energetica con i forti aumenti di prezzo dell'Opec. Un comportamento quasi simile, salvo il totale delle tonnellate manipolate, hanno registrato Rotterdam (la metropoli europea del petrolio), Le Havre e Marsiglia.

La politica del greggio da parte austriaca e tedesca è visibile da queste due cifre: il petrolio da oleodotto sceso da 32,93 milioni tonn. nel 1979 a 23,067 milioni dello scorso anno. Le cosiddette «merci altre» (in colli, in sacchi in contenitori ecc.) sono a loro volta scese da 2,192 a 1,702 milioni tonnellate, per motivazioni derivanti dalle politiche di export-import degli Stati del nostro hinterland. Secondo gli esperti, il calo del traffico avrebbe già raggiunto il livello di minima e le statistiche del primo semestre di quest'anno confermano una proficua rinascita dei nostri traffici propri e transitari.

D. Lun

BORSE E MERCATI

Prevale l'incertezza

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti.

Le contrattazioni sono risultate più rarefatte, conseguenza anche dell'atmosfera di incertezza creata dai più recenti sviluppi del caso Ambrosiano. Le dimissioni di Guido Rossi, presidente della Consob, e la sua presa di posizione nei confronti della Banca d'Italia hanno, infatti, contribuito ad accentuare il riserbo dei pochi operatori presenti che hanno limitato l'attività all'ordinaria amministrazione e cioè alla sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in progrmmma martedì con la risposta premi e mercoledì con i riporti.

Il poco materiale posto in vendita ha infatti provocato arretramenti di un certo rilievo soprattutto sui titoli che nelle ultime sedute erano stati oggetto di un discreto interesse. Al listino, dove l'indice ha accusato un ribasso dello 0.6% circa, flessioni accentuate hanno accusato le Italcementi (–6.3), Cementir (–4.6), Centrale risp. (–4), Centrale ord. (–3.3), Toro priv. e Fiscambi (–2.6). Calme sono risultate anche le Siossigeno (–2.3), Sai e Ciga (–1.4), Ras e Toro (–1.1).

Attività modesta con prezzi irregolari sul mercato obbligazionario.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 13-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-1/4	13-1/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	11-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	9-1/4	8-1/2	9

Lira al parallello

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1400; franco svizzero 654-663; marco tedesco 555-562.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso contrastati mentre le obbligazioni governative hanno mantenuto il loro tono fermo. L'indice del Financial Times è sceso di 1,6 punti a 543,3.

FRANCOFORTE — La debolezza dei valori bancari coinvolti nella vicenda della Aeg-Telefunken ha spinto i prezzi al ribasso in una sessione fiacca.

ZURIGO — Quotazioni contrastate in un mercato che ha leggermente reagito alla flessione del dollaro.

PARIGI — Prezzi generalmente deboli sebbene qualche valore selettivo abbia recuperato le perdite iniziali.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1395,05	1385,—	1395,—
Dollaro canadese	1112,—	1085,—	1111,975
Marco tedesco	558,17	553,—	558,21
Fiorino olandese	506,77	502,—	506,835
Franco belga	29,218	26,25	29,218
Franco francese	200,29	199,50	200,325
Lira sterlina	2386,—	2375,—	2386,—
Lira irlandese	1921,40	1900,—	1920,70
Corona danese	160,46	157,—	160,47
Corona norvegese	207,46	203,50	207,405
Corona svedese	225,67	220,—	225,68
Franco svizzero	651,54	645,—	651,545
Scellino austriaco	79,44	79,—	79,437
Escudo portoghese	16,28	15,—	16,24
Peseta spagnola	12,373	12,25	12,372
Yen giapponese	5,336	5,—	5,335
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22-22,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,35 p.c. (58,65); nei confronti delle valute Cee 56,30 p.c. (56,29); nei confronti di tutte le valute 57,50 p.c. (57,59).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	339,00 (+ 4,00)		Milano	n.p. (— ,—)
Hongkong	338,25 (+ 5,50)		Parigi	333,33 (+ 3,45)
New York	338,00 (+ 3,25)		Zurigo	337,12 (+ 2,75)
Londra	338,00 (+ 3,25)			

Sterlina ve 128.000; sterlina nc (ant. 70) 120.000; sterlina nc (post 70) 140.000; 50 pesos messicani 620.000; krugerrand 540.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/8	12/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2415	2415
Bonifiche ferraresi	25500	25550
Cavarzere	3005	3100
Eridania	8850	8945
Ibp	3480	3498
Ibp risp	3350	3350
Ind. zuc.	3360	3452
Mil. Agr. Vittoria	8750	8930
Sermide	105	104.75
Sermide priv.	105	105
Sermide risp.	95.25	97.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35050	35000
Ass. Ausonia	1295	1305
Comp. Ass. Milano	13305	13310
C. Ass. Milano risp.	10250	10250
Comp. Latina	620	625
Comp. Latina priv.	515	510
Firs	2250	2100
Firs risp.	780	800
Generali	128900	129600
Italia Assicurazioni	19700	19850
L'Abeille Italiana	35350	35250
La Fondiaria	41500	41600
Ras	96000	97100
Sai	25600	26000
Sai priv.	25000	25000
Toro Assicurazioni	11100	11220
Toro Assicurazioni pr.	7990	8210
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31390	31390
Banca Catt. Veneto	6850	6890
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30010	29540
Banco Lariano	6250	6300
Credito Italiano	3940	3960
Credito Varesino	5801	5840
Interbanca	17810	18000
Mediobanca	59575	59550
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	3100
Burgo priv.	3260	3260
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1011	1011
Mondadori priv.	3300	3350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3180	3335
Pozzi Ginori	85.75	86
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	416	416
Eternit pref.	424	424
Italcementi	25200	26900
Italcementi risp.	29990	29990
Unicem	13750	13830
Unicem risp.	10250	10250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	395
Caffaro risp.	395.50	395.50
Farmit C. Erba	5275	5360
Italgas	779	750
Lepetit	27150	27150
Lepetit priv.	27150	27150
Mira Lanza	18415	18410
Montedison	91.50	93
Perlier	6540	6570
Pierrel	908	908
Saffa	3460	3450
Saffa risp.	2900	2901
Siossigeno	13200	13520
Pierrel risp.	559	560
Commercio		
La Rinascente	328	328
La Rinascente priv.	213	212
Silos di Genova	6400	6400
Standa	1990	2005
Standa risp.	1920	1920
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1174
Ausiliare	7260	7220
Aut. Torino-Milano	5900	5995
Italcable	10190	10270
Nai	49.50	49
Nord Milano	999	969
Sip	1065	1076
Sip risp.	1191	1193
Elettrotecniche		
Magneti	678	688
Marelli risp.	667	669
Tecnomasio	134.50	134.50

TITOLI	13/8	12/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1930	1910
Agricola	19000	19000
Bastogi	65	63
Bon Siele	27600	27500
Borgosesia	7950	7955
Borgo risp.	3500	3520
Brioschi	1219	1220
Buton	2366	2371
Centrale	2590	2680
Centrale risp.	1438	1499
Euromobiliare	3250	3250
Breda	2870	2870
Finmare	59	59
Finrex	1075	1060
Finsider	33	32
Fiscambi	1860	1910
Gemina	290	290
Generalfin	259	255
Gim	2385	2385
Gim risp.	1820	1850
Ifi priv.	3390	3400
Ifil	4700	4705
Ifil risp.	3790	3585
Invest	2179	2180
Italmobiliare	83150	84000
Mittel	1040	1035
Part. Finan.	721	721
Pirelli C.	2294	2295
Pirelli Spa	1212	1222
Pirelli risp.	1245	1245
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7000	7200
Sarom	2801	2801
Sme	1351	1350
Smi	1670	1649
Smi risp.	1470	1470
Stet	900	900
Terme Acqui	1215	1225
Terme Acqui p.r.	1660	1660
Gemina risp	322	320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6070	6100
Beni Imm. Italia	580	588
Beni Imm. It. risp.	631	630
Coge	1150	1150
Cogefar	1356	1356
Condotte d'Acqua	144	148.75
De Angeli Frua	1780	1840
Gen. Immobil.	1321	1345
Iniziativa Edilizia	25080	25080
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	7330	7340
MI-Centrale risp.	7000	7030
Risanamento	8500	8500
Sifa	900	910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1545	1545
Fiat priv.	1177	1180
Gilardini	4210	4210
Franco Tosi	14410	14610
Olivetti ord.	2225	2258
Olivetti priv.	1820	1800
Olivetti risp.	2074	2075
Westinghouse	18240	18000
Wortinghton	2045	2050
Cantieri Metal	6120	6120
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1525	1520
Dalmine	406	388
Falck	1870	1900
Falck risp.	2065	2065
Ilssa Viola	771	880
Magona	3990	3989
Pertusola	469	476
Trafilerie	3430	3445
Tessili		
Cent. Zinelli	19.75	19.75
Cantoni	4299	4270
Cucirini	1921	1921
Cascami Seta	4490	4490
Eliolona	1780	1740
Fisac	8090	8090
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2490	2480
Linificio risp.	1320	1320
Marzotto	1850	1860
Marzotto priv.	2100	2100
Oicese	27.75	27
Rotondi	8900	8900
Snia Viscosa	628	625
Unione Manifatture	16390	16450
Zucchi	3305	3300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2520	2550
Acq. De Ferrari risp.	2380	2390
Acque Potabili	2449	2449
Calz. di Varese	4210	4210
Ciga	3800	3855
Cir	4001	4030
Cir. risp.	4145	4190
Pacchetti	63.75	62.75
Trenno	9910	9920
Jolly Hotel	5905	5870

Trieste

	13/8	12/8
Generali	129.000	129.800
Ras	96.000	97000
Montedison	91	93
La Rinascente	329	328
La Rinascente priv.	213	212
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1065	1080
Sip risp.	1190	1190
D. Tripcovich	87.100	87.100
Bastogi Irbs	65	63
Finmare	59	59
Finsider	33	32
Pirelli	1220	1220
Pirelli risp.	1245	1245
Sme	1350	1350
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1320	1345
Fiat	1545	1550
Fiat priv.	1177	1180
Dalmine	405	388
Lane Marzotto	1850	1860
Lane Marzotto risp.	2100	2100
Snia Viscosa	628	625
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	3450	3420
Soprozoo	2010	2010
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4600	4790

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.45
B.T. 84 - 12%	91.15
B.T. 84 II - 12%	89.20
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.80
IMI 26 - 6%	71.20
IMI 27 - 6%	66.70
IMI 29 - 7%	71.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.70
Crediop - 6%	50.—
Crediop - 7%	47.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.55
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.40
Icipu Vent - 6%	70.50
Enel 71-86 - 7%	81.50
Enel 72-87 I - 7%	78.15
Enel 75-82 I - 10%	98.70
Enel 76-83 - 10%	96.—
Enel 78-85 I - 12%	88.70
Enel 78-85 II - 12%	88.20
Enel 79-86 - 12%	82.95
Enel 76-83 indic.	138.85
Enel 77-84 indic.	136.55
Enel 77-84 II indic.	134.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	74.20
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	66.—
Città Milano 75-85 - 10%	87.80
Città Milano 76-88 - 10%	77.—
Montedison ind. - 13,5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	143.—
Trenno - 12%	370.—
Interbanca - 8%	208.—
Medio - Olivetti - 12%	198.75
S. Paolo Italcable - 12%	201.50
Generali 81-88 - 12%	241.—

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	8,25	8,75
Italunion »	6,40	6,98
Capitalia »	9,34	—
Fonditalia »	16,83	—
Interfund »	10,03	—
Multinvest »	17,45	17,97
Mediolanum »	11,55	12,55
Int. Sec. Fun. »	7,23	—
Europrogr. fsv.	186,12	—
Rominvest doll.	11,27	11,95
Robeco fiorini	195,20	—
Rolinco »	188,80	—
Rasfund lire	8.918,—	—
Fondo Tre R lire	12.854	—

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco segati e varie, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Pelox» (greca), ag. Boss, imbarco filati, prov. Port Said, orm. riva 55; «Pazin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Calcutta, orm. riva 53; «Dribir» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Karachi, orm. molo VII; «Trieste» (italiana), Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Costantinovska» (russa), ag. Martinoli, dest. Kerk; «Audax» (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Astarte» (greca), ag. Martinoli, dest. Berdiansk; «Turingia» (germanica), ag. Parpaiola, dest. Amburgo; «Omex Pioner» (Singapore), ag. Cima, dest. Keelung; «Peppino D'Amato» (italiana), ag. Topic, dest. Sud Africa; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 14; «Hummel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco segati e varie, orm. molo II; «Constantinovska» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Assiout» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. molo III; «Annette Dania» (danese), ag. Martinoli, imbarco fusti di benzina, orm. molo IV; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione marittima; «Astarte» (greca), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. molo V; «Ingciuang» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 51; «Pelax» (greca), ag. Boss, imbarco filati, orm. riva 55; «Turingia» (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie orm. riva 65; «Omex Pioner» (Singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Peppino D'Amato» (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Peppino D'amato», orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; troncone in costruzione, da Genova, per l'Italcantieri; «Esterina» (italiana), ag. Cattaruzza, lavori, da Trieste; «Johanna» (panamense), ag. Cattaruzza, catene, da Palermo; «Astrid Bres» (danese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Dameta Joanne» (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; «Viktor Khara» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Apollon» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vytegra» (russa); ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Montone» (italiana), banchina Enel, ag. Cattaruzza, sbarco carbone; «Nocos S.» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vuota, dal Pireo.

Navi in partenza: «Nike» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empodocle; «Deneb» (panamense), merce varia, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «60 Let Vkslm» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Credito totale interno: salito di 32.000 miliardi

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno il credito totale interno ha registrato un incremento di 32.358 miliardi di lire. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, ad assorbire la maggior parte di questa crescita è stata ancora una volta il settore statale, il cui fabbisogno è cresciuto di 25.744 miliardi di lire, a fronte dei 6,613 miliardi assorbiti dalle aziende private.

Se si includono le accettazioni bancarie acquistate dal pubblico e le «sofferenze» delle istituzioni creditizie, l'aumento del credito totale interno sale, nel periodo gennaio-maggio, a 33.905 miliardi. Complessivamente, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il credito totale interno ha segnato un progresso del 18,8 per cento. La quota disponibile per il solo settore privato ha segnato, nello stesso periodo, un aumento del 12,7 per cento.

■ PIONEER — Il gruppo giapponese Pioneer ha riportato perdite nette consolidate di 2,89 miliardi di yen per il trimestre terminato a giugno.



VEDRÒ SINGAPORE ?



ROMANZO DI
Piero Chiara

VII

La bella Aniča

Gente che mangiava a casa propria, poi veniva a far due chiacchiere e magari una partita a carte dalla Cérmeli. Qualche volta vi metteva piede anche il Cancelliere Semitecolo, buon giocatore di scopone.

Quando l'Aniča veniva a raccogliere la tovaglia piena di briciole, i commensali alzavano fiaschi e bicchieri che poi tornavano a posare sul tappeto verde.

Il farmacista Simonetti, che era astemio, toglieva di tasca una scatola rotonda di latta, di quelle per le pastiglie pettorali, piena di bicarbonato. Ne versava la metà in un bicchiere d'acqua e beveva d'un fiato la sua pozione.

«Non fa per niente male» diceva a Palateo che non mancava mai di rilevare quell'eccessivo uso di bicarbonato. Non faceva in tempo a finire la frase, che la precipitazione della miscela si palesava dal profondo, poi erompeva in un boato, lasciando il Simonetti con la faccia stupita e la bocca aperta, come se gli fosse uscito di corpo un obice. Palateo, abbassando il capo, completava l'immagine.

Quel rombo, che nessuno rilevava particolarmente, apriva il gioco. Venivano in tavola i mazzi di carte e si combinavano i gruppi. Chi giocava a scopone, chi a ramino. Spesso si formava un quartetto che su di un tavolo d'angolo incrociava le armi in un micidiale pokerino.

Entrato in una così varia compagnia, stavo a quei tavoli come una recluta che accetta le abitudini e la sorte degli anziani. Giocavo a ramino, ma con l'occhio al tavolo di poker, al quale finii per passare stabilmente, con gran dispetto del notaio Gervasutti, che dovette alla fine subirmi, per l'insistenza degli altri due: l'ufficiale postale Tomasigh e il Condurezza.

L'Aniča compariva ogni tanto per portare bottiglie e vuotare portacenere. Capiva poco l'italiano e si soffermava spesso a guardarci e ad ascoltarci nelle dispute, incuriosita dalle nostre facce, per lei straniere, alle quali pareve volesse assuefarsi, perché aveva in progetto di trasferirsi a Roma, quando avesse potuto passare a nozze. Era infatti fidanzata con un giovane del suo paese, in servizio al Quirinale, come corazziere. Un giovane, diceva la Cérmeli, alto due metri e dieci centimetri.

«Ma con la testa piccola» aggiungeva Palateo «come spesso capita ai giganti, che hanno sempre piccolissimo anche il creapoli».

L'Aniča, che non capiva bene, sorrideva compiaciuta. Aveva un faccione pallido, pochi capelli biondi e lisci che le arrivavano solo alle orecchie, ma la groppa di un cavallo da tiro e il petto colmo, così sporgente che le impediva di vedersi i piedi.

«Un gnocco di carnaccia» diceva Palateo «degno solo d'un corazziere».

«Averne di quella roba!» mormorava il farmacista, sempre in discussione con Palateo da quando il procuratore delle imposte si era dichiarato omosessuale. L'affermazione aveva lasciato incredulo il Simonetti e tutta la tavolata, che era assai divisa nei suoi pareri.

«In un simile mostro» disse un giorno il dottor Chianese «la cosa è spiegabile. Rifiutato e disprezzato dal mondo femminile, è passato al nemico».

Una volta per settimana la nostra compagnia si dava alla crapula. Ciuffarin, che al sabato rientrava in famiglia, il lunedì, prima di ripartire per la sua condotta di Aidussina, passava dal mercato del pesce a Trieste e comperava per la Cérmeli granceole, aragoste, gamberi, scampi, asià, sogliole, triglie e quant'altro trovava di appena pescato. Ne riempiva una cesta che caricava sulla sua automobile, compiendo il viaggio attraverso il Carso in un olezzo di pesce che lo estasiava. Alla sera venivano in tavola da prima le granceole, poi un ricco «brodetto» e infine i pesci e i crostacei in guazzetto, al forno e alla brace. Il farmacista Simonetti, il segretario comunale Seghezzi e gli altri che avendo famiglia si univano a noi solo dopo cena, al lunedì accorrevano tutti alla gran mangiata.

Di tanto ben di Dio assaggiavo solo qualche boccone, con la complicità dell'Aniča che sapendomi di poco appetito mi serviva delle porzioni ridotte. Più difficile era difendermi dal vino, che mi veniva versato con insistenza dai commensali, tutti forti bevitori, scandalizzati dalla mia debolezza di stomaco.

* * *

«Xe bora» disse Palateo appoggiando le mani alla ringhiera del ballatoio e guardando il cielo che si apriva lucido e freddo sopra il cortile. Era appena uscito dalla sua camera, che come la mia e quelle di Condurezza, Gardenal e Ciuffarin erano sopra l'osteria, allineate lungo la balconata sulla quale si aprivano anche quelle della Cérmeli e dell'Aniča. Le stanze, che non erano comunicanti, avevano luce dalla porta e da una finestrella accanto alla porta. Il gabinetto, vale a dire un casottino di mattoni con un finestrino senza imposta, era al termine del ballatoio, che dopo aver corso per tutta la facciata dell'osteria piegava ad angolo retto allineando, prima del cesso, altre due stanze dove la Cérmeli teneva le scorte alimentari.

Era un martedì mattina e tutti si alzavano storditi e intorpiditi dalla spanciata della sera prima.

«Xe bora» ripetè Palateo. Infatti, già nel corso della notte la bora si era fatta sentire con i suoi lunghi ululati e i duri colpi che, simili a cozzate di toro, dava nelle case e contro ogni ostacolo che trovasse sulla sua strada. Il dottor Chianese, quando tirava la bora, caricava un paracarro sulla sua Balilla, per non venir buttato fuori strada da qualche raffica. Il deposito di legname del signor Lokar più di una volta era stato devastato dalla bora, la quale aveva la forza di sfasciare le cataste di assi nei cortili, mulinando in aria come foglie tavole di mezzo quintale che andavano poi, cadendo, a sfondare tetti e a schiantare alberi.

Riassunto delle puntate precedenti

Alla fine del 1932, il giovane narratore che ha vinto, quasi per caso un posto di Aiutante volontario di Cancelleria, è trasferito da Pontebba, sua prima sede, alla pretura di Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto commissario di Giustizia a Trieste.

Già in una breve sosta a Gorizia, ha la sensazione di essere alle soglie di un mondo per lui nuovo e diverso; ad Aidussina, il cui nome suonava prima al suo orecchio come quello grazioso di una donna, si rende conto di essere giunto nella Pretura più disastrata del Regno. Però si affiata abbastanza presto con il Pretore Merdicchione — brav'uomo meridionale che ha il complesso del proprio nome — con il Cancelliere Semitecolo, uno zaratino e con Zčuka, il «tavolarista» del Catasto. Ed anche con le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari: la vedova Cèrmeli, ancora piacente, dalla quale sta a pensione assieme ad altri sette ospiti, la cameriera Aniča e le scritturali Maritza e Lierka, figlia del «tavolarista».

Quest'ultima è l'amica del Cancelliere: tuttavia una sera la ragazza attende il giovane fuori dell'ufficio e, nel buio del piazzale della piccola stazione, gli si offre. Egli, benchè tentato, rifiuta silenziosamente l'approccio e Lierka lo congeda con un seccato «buonasera». Nel buio e nella nebbia fa fatica a ritrovare la sua pensione, per le vie della cittadina deserta e silenziosa, e quando alfine la raggiunge, trova tutti gli ospiti gia a tavola che ridono e fanno boccaccesche supposizioni sui motivi del suo ritardo.

Un pensionante, il Lunardini, è l'unico che non ha un apparente motivo per stare ad Aidussina: è un signore che vive del suo e gli altri pensano che sia un confinato politico. Infatti, mentre il Palateo, il Ciuffarin e altri, lanciano frecciate al regime e, raccontano storielle politiche, egli sta silenzioso e si estranea dalla conversazione. Il notaio Gervasutti, ascolta invece attentamente e qualcuno dubita che sia una spia.

Le attenzioni di tutti, anche se forzatamente solo verbali, sono per Aniča, la bella e soda cameriera della pensione.

Palateo, chiuso nel suo giubbotto con l'interno di pecora, tre giri di sciarpa intorno al collo e il suo purillo in testa, quando usciva di camera non scendeva a far colazione nell'osteria. Gli bastavano il caffè e il grappino che andava a farsi servire al banco del Caffè Trieste. Passava poi dal tabaccaio a prendere un pacchetto di Nazionali e andava nel suo ufficio.

Vedendomi sulla porta della mia camera, mi domandò: «Era lei, stanotte, verso le due, che passava sul ballatoio per andare al gabinetto?».

«No» risposi. «Sarà stato il vento. Non esco mai di notte».

«Ce l'ha il piatto?» mi chiese allora.

Vedendo che non capivo di che piatto parlasse, mi spiegò che tanto lui che Condurezza e Ciuffarin avevano un piatto, un comune piatto da minestra, una fondina, che completava i servizi igienici della camera costituiti da una brocca per l'acqua, un catino e un pitale. Il piatto, a sentire Palateo, doveva servire nel caso di un bisogno grande, perché il pitale era destinato, a causa della conformazione del gruppo C, ad accogliere solo i liquidi.

«Se lo faccia dare, il piatto», mi raccomandò «perché se le capitasse un bisogno di notte, nel comodo morirebbe assiderato. I piatti, quando capita di usarli, si mettono sul davanzale esterno della finestra. L'Aniča passa a ritirarli prima di giorno».

Con un sorriso da scimpanzé mi passò davanti e scese la scala che dal ballatoio portava in cortile.

Ripensando alla prima domanda che mi aveva fatto, ricordai che nella notte, forse proprio verso le due, avevo sentito scricchiolare le assi che pavimentavano il ballatoio. Se non era il vento, poteva essere solo il passo della Cérmeli, che qualche volta restava a lungo nell'osteria anche dopo l'uscita degli ultimi clienti.

* * *

Nel grande stanzone della cancelleria penale e civile, seduto al mio tavolo e con sott'occhio Maritza a destra e Lierka a sinistra, mi sentivo un capo ufficio, un principale. Ogni tanto mi alzavo per metter legna nella stufa che avevo alle spalle, mi sgranchivo le gambe, poi tornavo al mio posto. Dalle finestre vedevo il cielo bianco nel quale scorrazzava il vento e mi soffregavo le mani, contento di essere al caldo e in buona compagnia.

Il mio lavoro era poca cosa: redazione di schede per il casellario giudiziario, cucitura di fascicoli e l'aggiornamento della rubrica dei processi penali. Lo stesso lavoro delle due ragazze, per il quale una persona sola sarebbe stata anche di troppo, tanto che mi riusciva di passare alcune ore al giorno in chiacchiere con Maritza e Lierka, che non potendo parlare tra di loro per l'impedimento dei mobili che le dividevano, si contentavano di ascoltarmi, pronte ad abbassare la testa sul tavolo al primo rumore di passi dalla parte dell'ufficio di dirigenza o da quella dell'ufficio pretorile.

Era, il mio, un discreto vivere. Le serate dalla Cérmeli, la giornata in ufficio, al caldo, con la compagnia delle due ragazze, e specialmente di Maritza verso la quale cominciavo a guardare con un certo interesse, guidato dai suoi sguardi e dal buon profumo che a tratti veniva dalla sua parte.

Quel giorno m'era parso che qualche cosa di nuovo stesse per cominciare: Maritza aveva avuto l'idea di scrivere delle frasi in stampatello su delle strisce di carta e poi di mostrarmele. Erano pensieri gentili, come quelli dei cioccolatini, e qualche volta dei veri messaggi.

«Quando è solo, pensa qualche volta a me?» lessi su di una striscia. Senza farmi notare da Lierka, feci un cenno di assenso.

Che il Merdicchione avesse intrecciato un rapporto con Maritza, mi pareva cosa certa, ma non tale da preoccuparmi. Chiamava solo lei nel suo ufficio a scrivere sotto dettatura. Quando doveva stendere una sentenza chiudeva a chiave una delle due porte della stanza, quella interna, e comandava a Lierka e a me di darlo per assente.

Durante quelle sedute Lierka non lesinava smorfie, bisbigli e ammiccamenti alla porta chiusa dietro la quale secondo lei si consumava un orrendo connubio, perché Maritza era sposata e il Merdicchione stava a pensione in casa d'una vedova con tre figli, della quale era l'amante e sarebbe presto diventato il marito, perché pareva che la vedova fosse incinta.

Ma quel martedì era giorno di bora, giorno segnato. Infatti avevo appena letto il messaggio di Maritza che si aprì la porta di sinistra e apparve Semitecolo con un foglio in mano.

«La segreteria dell'Alto Commissario» disse agitando il foglio e leggendolo a tratti «comunica che tutti i funzionari di nuova nomina debbono essere assegnati agli uffici tavolari affinché possano impratichirsi del sistema e prepararsi al rimpiazzo dei vecchi tavolaristi. Dare assicurazione che per quanto riguarda codesto ufficio si è provveduto subito ad applicare la presente norma».

Dovetti scendere al pianterreno e passare alle dipendenze del cancelliere Zčiuka.

Il posto che mi fu assegnato era nell'angolo tra due finestre: una alle mie spalle, incassata in una profonda strombatura, che guardava il portone d'ingresso del palazzo e l'altra di fianco, voltata verso la piazza.

In buona luce, ma lontano dalla stufa che era nel mezzo del locale, stavo a una vecchia scrivania con alzata dalla quale dominavo tutto l'ufficio, col grande tavolo di Zčiuka sul fondo, sempre illuminato da una lampadina anche in pieno giorno, tanto il locale era vasto e oscuro. Il pavimento dell'ufficio era in tavole di legno, consumate dalle scarpe dei contadini che per antica consuetudine al lunedì e al venerdì venivano a chiedere informazioni o certificati. Lo Zčiuka rilasciava estratti catastali e altri documenti, riscuotendo le competenze di legge e balzelli o diritti d'urgenza di sua invenzione, coi quali arrotondava lo stipendio. Me ne accorsi quando, venuto il venerdì e finito l'andirivieni dei contadini e dei praticoni che li assistevano nelle loro richieste, Zčiuka venne al mio tavolo e fece cadere due monete d'argento da cinque lire sul registro che tenevo davanti.

«Sono per te» disse «Ti toccano, perché fai parte di questo ufficio. Ma non farne parola di sopra. Anche il Semitecolo si arrangia. Tutti si arrangiano a questo mondo».

(Continua)

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non dedicatevi ad un solo aspetto di certe questioni trascurandone altri più importanti; un po' di equilibrio vi consentirà di ottenere dei risultati validi, non sprecate le buone opportunità. Colpo di fulmine o un'avventura insolita per i nati all'inizio del segno.

TORO 21-4 • 21-5
Avete qualche preoccupazione ma non dovete trascurare le faccende pratiche; misurate le energie ed evitate di avventurarvi in iniziative superiori alle vostre possibilità, c'è un po' di stanchezza o qualche noia alla salute, soprattutto per la prima decade.

GEMELLI 21-5 • 20-6
La vostra creatività si colora di improvvisi spunti pratici e vi spinge a realizzarvi al meglio; scegliete le cose più importanti e concentratevi su quelle, non disperdetevi in sforzi inutili e controllatevi nel voler agire a tutti i costi. Attenti a sviste, distrazioni.

CANCRO 21-6 • 21-7
Molti sono irrequieti e cercano qualcosa di diverso; potrete avere delle occasioni abbastanza insolite, forse vi arriverà del denaro da una fonte inaspettata (ma farete bene a non sperperarlo); siate comunque un po' prudenti e discreti, rischiate critiche o gelosie.

LEONE 22-7 • 21-8
Il ritmo di questa giornata non sarà forse di vostro gradimento ma con un po' di riflessione ne riuscirete ad inquadrare meglio la vostra situazione e a trovare una soluzione ad un problema familiare. Possibilità di incontri simpatici nel giro delle amicizie abituali.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non insistete su un argomento che provoca scintille nel vostro «entourage», presto la situazione si svolgerà a vostro favore e non vi sarà difficile chiarire la vostra posizione; cercate intanto di chiarirvi idee e sentimenti... alcuni stanno navigando in un gran caos.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Giornata forse un po' faticosa ma con tante occasioni piacevoli per molti di voi; gli avvenimenti si succedono rapidamente e il desiderio di nuove esperienze ed avventure non vi concede molto tempo per il riposo; moderatevi o rischiate un leggero esaurimento.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
I desideri possono diventare realtà ma occorre darsi da fare per raggiungere certi risultati; non montatevi la testa e non lasciatevi portar fuori strada dalla troppa ambizione. Cercate di condurre una vita più ordinata, gli strappi alle regole rovinano fegato e nervi.

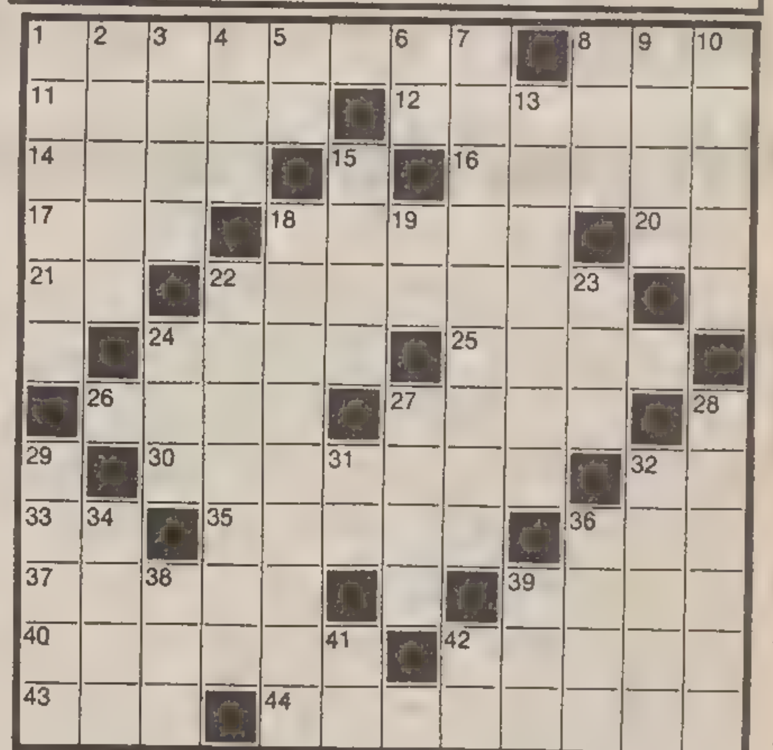
SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non incolpate gli altri del vostro malumore o di una sconfitta nella vita quotidiana e mostratevi più padroni di voi stessi; le impuntature non servono a niente, riflettete sul vostro comportamento, forse dovete «modificarvi». Novità per i nati all'inizio del segno.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Se non siete ancora impegnati forse farete un incontro promettente ma attenti a non complicarvi la vita, siate coerenti con le vostre idee. Vedetevi con gli amici, vi sarà utile parlare con loro, organizzare qualcosa di diverso, forse realizzerete un vecchio progetto.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Avrete qualche momento di insofferenza, vi sentirete irrequieti, instabili, insoddisfatti. Cercate di riposare e di svagarvi, non rovinate i rapporti validi con un atteggiamento polemico, snervante; controllate l'impulsività e non siate precipitosi nelle decisioni.

PESCI 21-2 • 20-3
C'è parecchia confusione e nervosismo intorno a voi ma non dovete perdervi d'animo, non vi mancheranno delle occasioni propizie tanto nell'attività che nella vita sentimentale (dipende però anche da voi!). Rimandate a dopo le vacanze una scelta importante.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città e lago del Canada - 8 Componimenti in versi - 11 Secco, sterile - 12 Georges, celebre pittore francese - 14 Si ricorda con un cigno - 16 Lettera dell'alfabeto greco - 17 Vino nei prefissi - 18 Tranquilli, pacati - 20 Iniziali di Canova - 21 Introduce un'ipotesi - 22 Giorno della settimana - 24 Anche...caste - 25 È indirizzato a un bersaglio - 26 Strumento del disegnatore - 27 Salita ripida - 30 Cruccio astioso - 32 Preposizione semplice - 33 Iniziali di Melnati - 35 Lo è la posta più veloce - 36 Li adoravano i pagani - 37 Scrisse «L'uomo senza qualità» - 39 Città dell'Istria - 40 Provincia del Piceno - 42 Scrisse «Le anime morte» - 43 Mezza dozzina - 44 Li governa Mubarak.

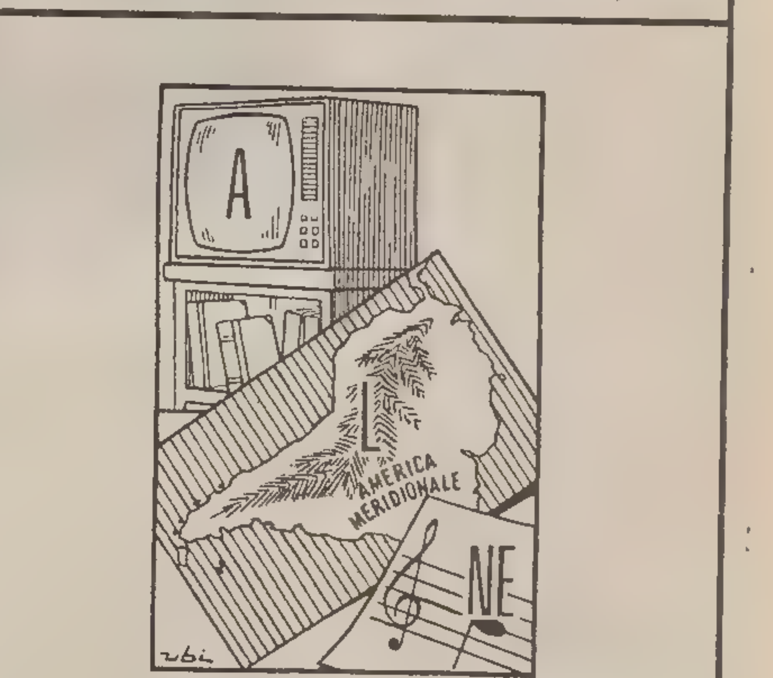
VERTICALI: 1 Lech, il leader di Solidarnosc - 2 Il nome della Papas - 3 Casetta per sposini - 4 Nota dell'autore - 5 Pronome personale - 6 Esempio in breve - 7 Parte della matematica - 8 Sono lunghe nell'attesa - 9 Spada larga e corta - 10 L'isola dei Proci - 13 Si misura con l'igrometro - 15 Voce del libro mastro - 18 Le navi di Colombo - 19 Sigla di Latina - 22 Lavora la farina - 23 Un peccato capitale - 24 Devoti, religiosi - 27 Il Paradiso Terrestre - 28 Animali che grugniscono - 29 Due celebri scrittori padre e figlio - 31 Giro in centro — 32 Alain attore — 34 Abitavano sull'Elicona — 36 Striscia di legno della botte - 38 Hanno le punte ricurve - 39 Successivamente, dopo - 41 Principio d'igiene - 42 Iniziali di Zecchillo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

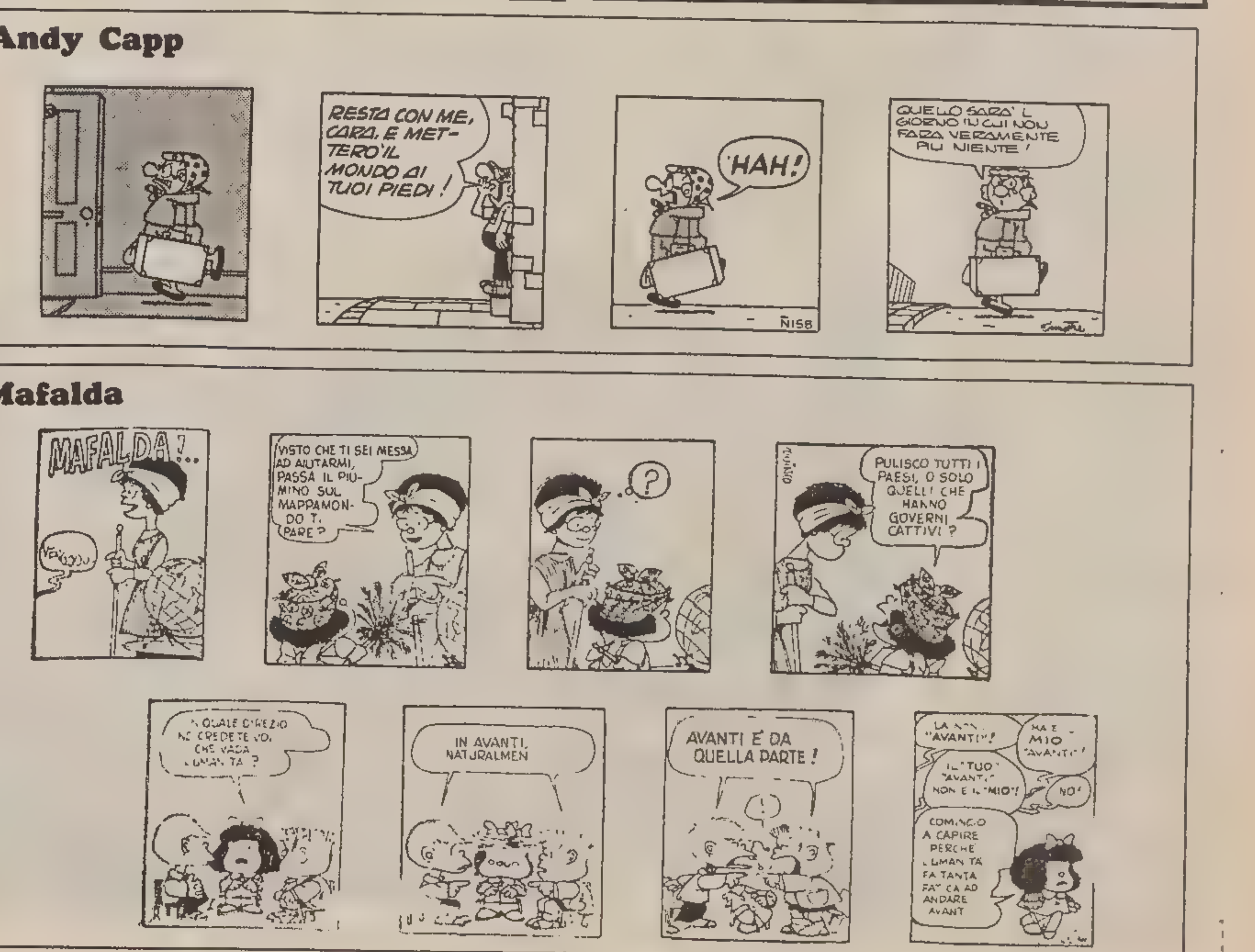
ORIZZONTALI: 1 conio; 5 stella; 10 Oder; 11 Giove; 12 Ciò; 13 Donna; 14 VI; 15 KO; 16 solai; 17 Cid; 18 saggi; 19 riso; 20 Ricchi; 22 mali; 23 sure; 24 Poveri; 26 Aldo; 27 canea; 28 Mao; 29 motel; 30 MO; 31 BM; 32 zenit; 33 set; 34 salto; 35 post; 36 avorio; 37 Golia.

VERTICALI: 1 cocker; 2 odio; 3 neo; 4 ir; 5 Sinai; 6 toni; 7 Eva; 8 le; 9 amido; 11 Golgi; 13 doghe; 14 visir; 16 sacro; 17 Cilea; 18 scudo. 19 Ravel; 21 Islam; 22 Monet; 24 patio; 25 Isotta; 26 ambra; 27 conto; 29 meli; 30 mesi; 32 zar; 33 sol; 34 so; 35 Po.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SE condor: IC orso = Secondo ricorso



CRONACHE DELLO SPORT

STASERA ALLO STADIO DEL FRIULI LA FINALE DEL QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE

Pulici con la maglia dell'Udinese in campo già contro il Molenbeek

UDINE — L'ex granata Paolino Pulici da ieri è dell'Udinese: è arrivato a Udine nella tarda mattinata, ha raggiunto in pochi minuti l'accordo economico con il general manager Franco Dal Cin (cento milioni lordi tra ingaggio e «cartellino», che il Torino gli aveva ceduto gratuitamente, più un gettone di presenza il cui ammontare non è stato reso noto) e nel pomeriggio, dopo la presentazione alla stampa, ha sostenuto il primo allenamento.

Pulici giocherà già questa sera almeno un tempo della finale del «quadrangolare» che l'Udinese disputerà affrontando il Molenbeek e si è dichiarato «pronto per la Coppa Italia», anche se, naturalmente, spetterà all'allenatore Ferrari, in base al grado di preparazione dimostrato dal giocatore nuovo arrivato, decidere se impiegarlo fino dal primo impegno di mercoledì a Foggia.

Paolino Pulici, 32 anni compiuti nello scorso aprile, è conosciuto negli ambienti calcistici come uno dei due «gemelli del gol», quando faceva coppia con Graziani. Poi, scioltasi la coppia, non è più riuscito a emergere agli stessi livelli e quest'anno è stato addirittura lasciato libero dal Torino, nei confronti del quale il giocatore è stato molto polemico: «Neppure un grazie dopo quattordici anni di militanza nella squadra granata (prima di andare a Torino aveva vestito la maglia del Legnano in C); per cui anche il "cartellino", più che un "regalo", non posso che interpretarlo come un ben servito, pur che me ne andassi. Figuriamoci che non mi è stato neppure dato il permesso di allenarmi con quella che fino all'altro giorno era la mia squadra. È un trattamento che si potrebbe tranquillamente definire camorristico».

Ma non è tempo di polemiche, anche se è comprensibile lo sfogo del giocatore, che fino a questo momento era stato contattato solo dal Catania. Non è tempo di polemiche perché Pulici è stato chiamato per tamponare la non indifferente falla venutasi a creare tra le file bianconere a causa dell'infortunio che ha privato almeno per tre mesi la squadra bianconera dell'apporto di Virdis.

Un compito non indifferente quindi quello per l'ex granata: «Di Pulici non c'è davvero nulla da scoprire, tutti sappiamo cosa ha fatto nel corso della sua carriera — dice di lui l'allenatore bianconero Ferrari — ha 32 anni, quindi ha acquistato senza dubbio qualcosa in fatto di maturità, perdendo magari altrettanto per quanto riguarda lo spunto: a Udine comunque viene per contendersi il posto con De Giorgis e soprattutto viene credo con propositi di fare bene, come è nel suo interesse: il responso quindi lasciamolo al campo, dopo che l'ex granata sarà riuscito a trovare almeno un minimo di intesa con i suoi nuovi compagni».

L'Udinese intanto, Pulici a parte, sta... contando i «feriti», i giocatori infortunati cioè che pongono non pochi problemi all'allenatore in questa fase davvero delicata del lavoro di impostazione della squadra. Orazi e Tesser giovedì sera hanno riportato, in tempi diversi, un infortunio quasi analogo: distorsione della caviglia e seguito di contrasto con l'avversario (in particolare Tesser si è scontrato con il portiere avversario che gli ha tolto dai piedi alla disperata il pallone indirizzato a rete).

Entrambi questi giocatori dovranno osservare almeno cinque/sette giorni di riposo e l'infortunio si presenta forse più serio per Orazi, mentre Tesser avverte piuttosto delle contusioni che delle distorsioni. A loro si aggiunge Galparoli che però non dovrebbe avere problemi di ripresa da una botta rimediata al quadricipite destro.

Mentre più serie appaiono le condizioni dello jugoslavo Surjak: di lui prima si è detto che aveva una leggera contrattura al polpaccio, poi che il risentimento muscolare era a metà strada tra la contrattura e lo stiramento, ora che ha una vena ingrossata, il cui processo infiammatorio tarda ad assorbirsi.

Difficile quindi sapere quando lo jugoslavo che finore ha potuto giocare soltanto nella partita di Tarvisio che concludeva il ritiro estivo dell'Udinese, potrà riprendere. Un'Udinese quindi che si appresta ad affrontare in formato ridotto non solo la finale di questa sera, ma anche la Coppa Italia che avrebbe invece dovuto e potuto essere un test molto valido per una squadra che almeno nelle intenzioni, intende affrontare il campionato senza perdere colpi fin dal principio.

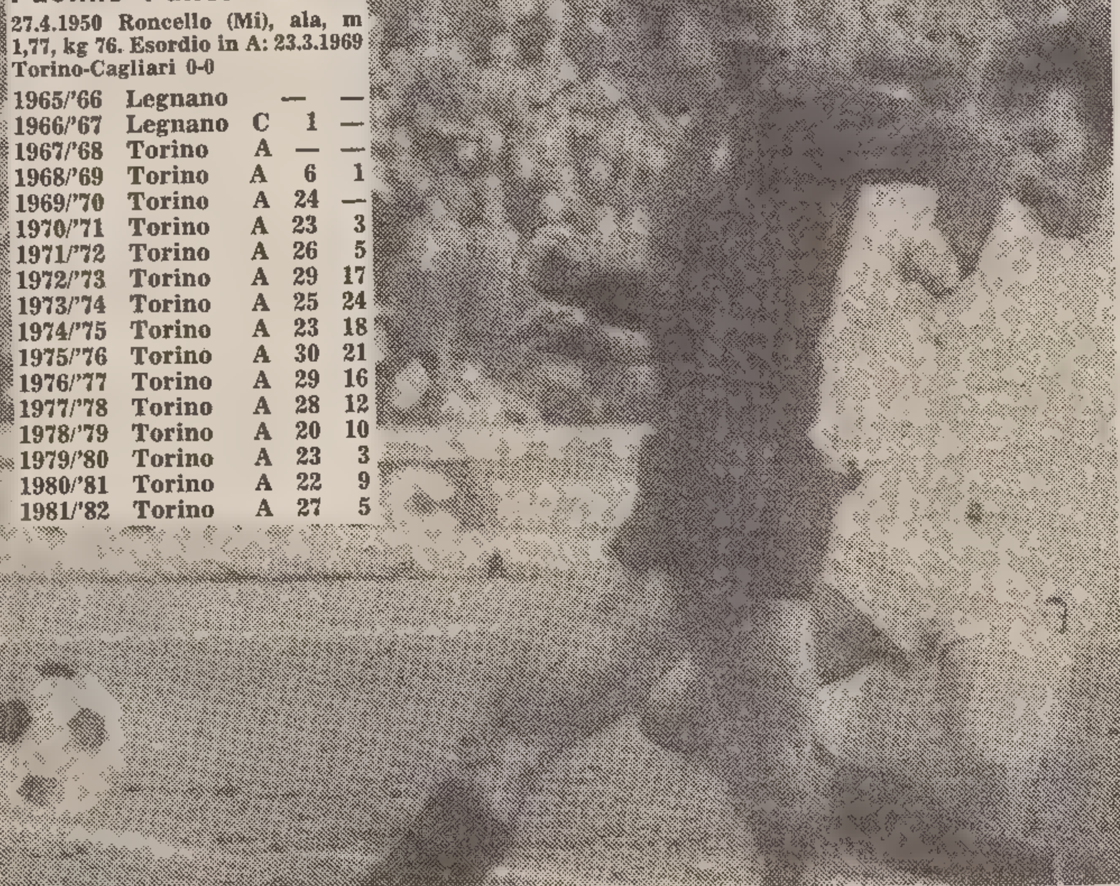
La finale del quadrangolare, appunto tra l'Udinese e la squadra belga del Molenbeek, dimostratasi molto agguerrita e ben preparata, avrà inizio alle 22. Il primo incontro della serata invece, con inizio alle 20, vedrà di fronte, per l'aggiudicazione del terzo posto, il Catanzaro che nella serata inaugurale ha ceduto per 1-3 ai belgi e il Linz, che è stato piegato per 4-3 dall'Udinese, soltanto sui calci di rigore.

Giorgio Verbi

Savoldi all'Atalanta

BERGAMO — Beppe Savoldi, ex centravanti del Bologna, squalificato in un primo tempo fino all'ottobre del prossimo anno, dopo le vicende del calcio scommesse, ma poi «graziato» a seguito della vittoria dell'Italia ai mondiali, è ufficialmente dell'Atalanta.

«Ho ricevuto offerte da Udine, Catania e Pistoia e da parecchie società di serie C — ha detto il giocatore subito dopo il primo allenamento — ma ho deciso di venire all'Atalanta anche perché è la squadra della mia città. Ritornare a giocare per l'Atalanta che mi ha lanciato è motivo di soddisfazione e cercherò di non deludere».



Paolino Pulici

27.4.1950 Roncello (Mi), ala, m 1,77, kg 76. Esordio in A: 23.3.1969 Torino-Cagliari 0-0

1965/'66	Legnano		—	—
1966/'67	Legnano	C	1	—
1967/'68	Torino	A	—	—
1968/'69	Torino	A	6	1
1969/'70	Torino	A	24	—
1970/'71	Torino	A	23	3
1971/'72	Torino	A	26	5
1972/'73	Torino	A	29	17
1973/'74	Torino	A	25	24
1974/'75	Torino	A	23	18
1975/'76	Torino	A	30	21
1976/'77	Torino	A	29	16
1977/'78	Torino	A	28	12
1978/'79	Torino	A	20	10
1979/'80	Torino	A	23	3
1980/'81	Torino	A	22	9
1981/'82	Torino	A	27	5

RISVOLTI SOCIO-ECONOMICI AD UN MESE DAL CAMPIONATO DEL MONDO

Febbre azzurra da «Mundial» rilancia lo stile italiano



Medaglia commemorativa del Mundial 82 *(Italfoto)*

Non sarà a quaranta, come all'indomani dello storico 11 luglio, data della presa di Spagna (e della Germania) ma la febbre non è scesa di molto.

Siamo campioni del mondo: un pizzico d'orgoglio si è impadronito un po' di tutti. Questo nostro bel paese, non è insomma un paese del terzo mondo, almeno per quel che riguarda il calcio. È pur vero che abbiamo pareggiato con il Camerun, ma poi abbiamo infilato una alla volta Argentina, Brasile, Polonia e Germania Occidentale, paesi non certo sottosviluppati in fatto di ricchezze calcistiche.

Un mese dopo, che ne è di questa febbre? Innanzitutto lo spettacolo calcistico — almeno a vedere dai dati delle prime amichevoli — è ritornato ad avere i massimi indici di gradimento: la partita intesa più che mai come «show», passerella, defilée. Anche coloro che erano rimasti delusi dalle vicende del calcio scommesse tornano ad affollare gli stadi. Se siamo i più forti del mondo, vuol dire che il nostro campionato, tra gli indigeni e gli stranieri che vi giocano, è anche il più bello del mondo.

Febbre, forse non più a quaranta, ma comunque febbre. A Udine, soprattutto, perché le zebrette annoverano nelle loro file un campione del mondo come Franco Causio: quel minuto disputato contro la Germania gli è valso il sessantesimo gettone azzurro, lui che è stato uno degli eroi argentini e uno dei calciatori più rappresentativi, con la maglia della Juventus, degli anni Settanta.

A Trieste, città di serie C (C1, prego...) la febbre è esplosa comunque, come tutte le altre città d'Italia, quella notte magica di luglio. Da allora in poi qualcosa è successo anche qui.

Giorgio Sila, direttore di un negozio sportivo specializzato, afferma che non si era mai vista una tale richiesta di maglie azzurre. «Ne avrei vendute duemila, almeno, se tante ce ne fossero state sul mercato, ma nessuno dei grossi fornitori aveva previsto che l'Italia sarebbe diventata campione del mondo. E quando in una settimana si sono capovolte le sorti della nostra Nazionale, tutti sono stati presi alla sprovvista. Noi abbiamo venduto quel che avevamo da vendere. A richiedere le maglie della nostra Nazionale sono stati poi, fatto invero sorprendente, molti turisti tedeschi di passaggio a Trieste e molti jugoslavi...».

«La vittoria dell'Italia in termini commerciali — continua Sila — costituisce un successo di rilevanza enorme. E con la vittoria nel Mundial è aumentata — stranamente, ma non tanto — di riflesso, la vendita del "Made in Italy". Il filetto biancorossoverde abbinato all'azzurro promette adesso di invadere il mondo se sarà sfruttata l'occasione. Il trionfo dei nostri calciatori in Spagna ha avuto ovviamente di riflesso un riverbero nei confronti di tutto il movimento legato all'industria calcistica. La Triestina, ad esempio, ha presentato la nuova alabarda proprio in quei giorni. Ebbene, chi non ha trovato ad esempio una maglia azzurra, si è accontentato della maglietta bianca, con impressa in rosso la nuova alabarda».

In clima di saldi da «Mundial» del reparto sport dei grandi magazzini di via Carducci, Mario Selovin, direttore, conferma che gli sono arrivate non poche richieste di maglie azzurre: «C'è un signore dall'Australia, ad esempio che ne aspetta una muta per ripartire con essa verso gli antipodi».

Ma non è stata solo l'industria della maglietta sportiva a trarre benefici dal boom degli azzurri al «Mundial». Affari d'oro — è proprio il caso di dirlo — sembra che abbia fatto la casa milanese che ha buttato sul mercato le medaglie commemorative del trionfo spagnolo, una in oro di un ottavo d'oncia (circa quattro grammi) venduta a centomila lire, e tre d'argento di varia misura (un'oncia d'argento per 48.000 lire, mezza oncia per 30.000 e la più piccola a sole 8.000 lire).

Livio Cepak, uno dei pochi gioiellieri che è riuscito a immetterle sul mercato triestino, ha visto le medaglie andare a ruba.

Adesso anche la zecca di stato si appresta a celebrare il Mundial coniando una medaglia d'oro del valore di 500 mila lire e una medaglia d'argento del valore di 250 mila. Una faccia della medaglia reca il simbolo del Mundial, cioè il pallone che lascia come scia la bandiera spagnola e la scritta Italia campione del mondo, l'altra faccia reca i nomi dei ventidue azzurri e quello del c.t. Bearzot, con il profilo della Spagna e la coppa. La tiratura sarà determinata in base alle richieste che perverranno alla Zecca entro il 31 agosto prossimo.

Tutto ciò mentre sta per uscire il francobollo commemorativo il cui bozzetto è stato disegnato da Guttuso. Lo stato cerca di guadagnarci come può dal trionfo di Spagna. Lo sport continua ad essere solo un'entrata per il nostro governo. Eppure il deficit nella bilancia dei pagamenti non accenna a scendere. Come la febbre del «Mundial»...

Ezio Lipott

Un negozio del centro, un mese dopo il Mundial, ha rilanciato una vetrina azzurra *(Italfoto)*

ULTIMI COLLAUDI AMICHEVOLI PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Una Roma sempre più sciolta Sorprende il Milan a Genova

REGGIO EMILIA — Positivo allenamento della Roma che, a Reggio Emilia, è apparsa notevolmente migliorata rispetto al precedente incontro di Padova. I giallorossi di Liedholm hanno rifilato in scioltezza sei gol alla Reggiana apparsa in netto ritardo sulla preparazione.

La partita avviatasi senza particolare grinta da parte delle due formazioni si è conclusa con un bottino vistoso da parte della Roma. Il primo tempo si è concluso sul risultato di 2-0 con due splendide intuizioni di Pruzzo. Al 17' servito da Conti il centravanti giallorosso è stato lesto a girare di testa alle spalle di Lovani. La Reggiana ha cercato una reazione e ha colpito il palo con Carnevale I, ma il gioco degli avanti granata è rimasto sterile perdendosi nelle maglie ben organizzate della difesa ospite.

A cinque minuti dal riposto la Roma ha raddoppiato. Conti ha allungato a Scarnecchia che ha sparato a rete: Lovani ha respinto e Pruzzo a due passi non ha avuto difficoltà a insaccare.

Nella ripresa, la Roma ha cambiato ritmo cercando il risultato. Iorio ha aumentato il bottino delle reti: su passaggio di Scarnecchia ha da due passi battuto Lovani. Appena il tempo di mettere la palla al centro e Pruzzo sulla sinistra ha trovato Faccini smarcato che in area non ha avuto difficoltà a insaccare.

Tre minuti più tardi il giovane Valigi che si è messo in buona luce ha pescato Iorio sul filo del fuorigioco. L'ex barese spostato da Liedholm al centro dell'attacco ha anticipato Lovani depositando in rete il pallone del 5-0. Pochi minuti più tardi Faccini ha lanciato l'appena entrato Giannini che è stato lesto ad anticipare il portiere granata depositando in rete la palla del 6-0. Buona in sostanza la prestazione della Roma apparsa compatta in diversi reparti.

La Roma ha giocato con Tancredi (46' Superchi), Nappi, Nela, Di Bartolomei, Valigi, Righetti, Iorio (65' Lucci), Prohaska (59' Giannini), Pruzzo (59' Eritreo), Conti (46' Faccini), Scarnecchia.

Piotti in vena ferma i rossoblù

GENOVA — Un Milan già in discrete condizioni di forma ha battuto l'altra sera a Marassi un Genoa che, privo dei suoi due stranieri (Vandereycken e Peters infortunati), è ancora alla ricerca di un'inquadratura definitiva.

La squadra genovese ha ripresentato infatti lo schieramento della scorsa stagione con le sole varianti di Antonelli con il numero nove, e il giovane Chiodini, prelevato dalla serie C, nel ruolo di «stopper». Proprio quest'ultimo è stato la miglior sorpresa in maglia rossoblù. Antonelli, invece, è apparso ancora fuori del meccanismo del gioco genoano e ha mostrato qualcosa di più nella ripresa quando l'allenatore Simoni lo ha impiegato nel ruolo di mezzapunta. Già in palla sono apparsi Testoni e Briaschi, gli uomini cioè fisicamente più leggeri.

Nel Milan si sono imposti Baresi, Canuti e Tassotti ma, soprattutto il portiere Piotti che ha sfoderato una serie di interventi applauditi dall'intero stadio. È stato soprattutto per merito suo se il Genoa non ha segnato.

Il Milan è andato in vantaggio al 58' con l'ex rossoblù Manfrin il quale, ripresa una respinta di Romano su Jordan, ha sparato rasoterra infilando l'angolino basso. Il raddoppio è venuto all'82 quando un tiro da lontano di Romano è stato alzato a parabola da Onofri ed è finito alle spalle dell'incolpevole Martina.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti (83' Simonetta), Onofri, Chiodini, Boito (46' Russo), Faccenda, Antonelli, Iachini, Briaschi.

MILAN: Piotti, Tassotti, Evani (18' Icardi), Pasinato, Canuti, Baresi, Romano, Battistini, Serena (59' Damiani), Verza (46' Manfrin), Incocciati (46' Jordan).

1-1 AD IMPERIA

Un buon Hernandez non basta al Toro

IMPERIA — Prima doccia fredda per i granata del Torino che non sono andati oltre il pareggio nell'amichevole giocata ad Imperia contro la squadra locale. L'undici di Bersellini non ha forzato alla caccia del risultato positivo cercando più che altro l'intesa fra i reparti piuttosto che l'affondo in porta.

In evidenza fra i granata l'argentino Hernandez autore del gol del vantaggio del Torino con una splendida staffilata su calcio di punizione che ha sorpreso il portiere nerazzurro. Hernandez, insieme con Dossena e Borghi, ha fatto vedere le cose migliori di questo Torino che è parso grande però soltanto nei primi minuti, poi il buio. E non solo quello metaforico visto che l'impianto di illuminazione dello stadio ha avuto un «black-out» di venti minuti.

Alla ripresa dell'incontro i granata non sono più riusciti ad entrare nel clima partita, giocando al piccolo trotto ed esponendosi al ritorno di un'Imperia molto volonteroso che ha ottenuto il premio del pareggio con il centravanti Gino entrato nel secondo tempo. Bersellini tra un tempo e l'altro non ha voluto apportare modifiche alla formazione base (con Ferri in campo e Zaccarelli in panchina) per verificare la tenuta dei suoi giocatori. Il «test» da questo punto di vista è stato abbastanza positivo.

Il Torino ha giocato con Terraneo, Van Der Korput, Beruatto, Ferri, Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi.

NELL'ASCOLI

Doppietta di Zahoui a Macerata

MACERATA — Proficuo allenamento dell'Ascoli che si è imposto per 4-1 sulla Maceratese. I bianconeri di Mazzone hanno spinto a fondo soprattutto nella prima fase, tanto che dopo nemmeno venti minuti di gioco si sono portati in vantaggio di tre reti. Poi il gioco si è fatto più equilibrato e la Maceratese ha retto bene il passo contro i più titolati avversari.

L'Ascoli è piaciuto soprattutto per la praticità dei propri schemi che i giocatori hanno dimostrato di conoscere già bene. I migliori tra i bianconeri sono stati Carotti e Greco, nella prima parte, e soprattutto Zahoui che con la doppietta messa a segno si è confermato il goleador della squadra.

L'Ascoli — che giocherà in Coppa nello stesso girone della Triestina — ha schierato a Macerata la seguente formazione: Brini, Mandorlini (46' Gasparini), Boldini, De Vecchi, Anzivino (75' Spallone), Nicolini (75' Iachini), Novellino, Carotti, Zahoui, Greco (75' Regoli), Muraro (46' Trevisanello).

Marcatori: 11' Zahoui, 16' Greco, 18' autorete di Fiore, 44' Paittella (Maceratese), 62' Zahoui.

Il polacco Zmuda operato al menisco

VERONA — Wladislaw Zmuda, il giocatore polacco in forza al Verona, è stato operato ieri al menisco della gamba destra nel reparto ortopedico dell'ospedale di Borgo Trento dal dottor Giuseppe Costa, medico sociale della squadra scaligera. L'operazione, durata circa trenta minuti, è riuscita perfettamente, secondo quanto ha dichiarato lo stesso dottor Costa. Zmuda dovrà restare lontano dai campi di gioco per quarantacinquanta giorni.

Lo straniero del Verona aveva riportato la frattura del menisco esterno durante una partita amichevole disputata a Predazzo tra il Verona e la «Dolomitica», squadra del campionato di promozione;

Battuto il Cesena a Francavilla

FRANCAVILLA — Il Cesena è apparso slegato e poco concentrato nell'amichevole con il Francavilla, che partecipa al campionato interregionale. La formazione romagnola ha avuto difficoltà in difesa, apparendo lenta a centrocampo e addirittura evanescente in attacco. Così la formazione di casa, che ha giocato con sufficiente disinvoltura e molto impegno, è riuscita a cogliere il risultato a sorpresa, con un gol di Franceschelli.

L'atleta più atteso, l'austriaco Schachner, nei 45' in cui è rimasto in campo non è mai riuscito a tirare in porta.

Stasera il Cesena ospiterà in amichevole la Juventus.

LA «GRANA» DEGLI INGAGGI

La Juve a Cesena senza i dissidenti

TORINO — Continua in casa della Juve la grana degli ingaggi. Rossi, Tardelli, Gentile ed Osti, dopo aver saltato l'incontro di Casale Monferrato provocando le lamentele ed i rischi del pubblico accorso a vederli, non scenderanno in campo neppure stasera contro il Cesena.

Rossi e compagni sono irremovibili: «Toccherà a Boniperti muoversi per primo». Ma il presidente, tirato in ballo dai giocatori, non sembra attualmente disposto ad allargare i cordoni della borsa e, già a Casale, si è fatto attendere invano. Del resto, Boniperti ha proposto una tabella relativa agli ingaggi ed intende rispettarla: la fetta più grossa della torta toccherà a Platini (400 milioni) e Boniek (250 milioni); Pablito dovrà accontentarsi di 120 milioni.

Rossi, si sa, in qualità di neo-campione del mondo e tiratore scelto del Mundial, pretende 150 milioni e non vuol sentire ragioni. Persino il padre del popolare campione è intervenuto nella questione: «Mio figlio ha bisogno di soldi!».

I tifosi, esasperati, vogliono che si ritorni al calcio giocato e si sono schierati dalla parte del presidente.

Trapattoni, anche in questa circostanza, fa sfoggio del self-control che lo contraddistingue ed assicura che tutto si aggiusterà. A questo punto pare proprio che l'unico in grado di risolvere la diatriba sia Gianni Agnelli: l'avvocato ha sempre esercitato una grande influenza sulle decisioni adottate in seno all'ambiente bianconero ed anche stavolta non è da escludere un suo intervento diretto.

POCO PIÙ DI UN ALLENAMENTO L'AMICHEVOLE A FONTANAFREDDA

Botta e risposta nel secondo tempo tra il Pordenone e la Triestina

Pordenone-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Carlo, al 24' Dreolini.
PORDENONE: Sorci, Canzi, Carlo, Spigariol, Fortunato, Semenzato, Barbana, Dominissini, Sambugaro, Vriz, Peressotti. Nel s.t.: Sorci, Canzi, Spagnoli, Canzian, Fortunato, Catto, Fabris, Siega, Sambugaro, Scian, Peressotti.
TRIESTINA: Genovese, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj, Ruffini, Ascagni. Nel s.t.: Nieri, Prevedini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco, Tolfo, Dreolini, Gregoric, Memmo.
ARBITRO: Galbiati di Monza.

FONTANAFREDDA — Poco più di un impegnativo allenamento l'amichevole fra il Pordenone e la Triestina, anche se qualche spunto pregevole lo si è visto nel corso del primo tempo, grazie soprattutto a Vriz e ad Ascagni, che con le loro conclusioni da lontano hanno in qualche modo tenuto all'erta le difese. La Triestina ha denunciato qualche scompenso in avanti, dove il solo Ascagni si è reso veramente pericoloso e dove i vari De Falco e Strukelj sono apparsi non ancora al meglio della condizione.

Identici problemi per il Pordenone: le punte Barbana e Peressotti non si sono mai rese pericolose, denunciando problemi d'intesa con i centrocampisti. Buono il centrocampo alabardato con Leonarduzzi e il nuovo Ruffini a ricucire le trame del gioco, e discreti anche i cursori Pasciullo e Pedrazzini.

Inizio di partita che vede gli alabardati ancora incerti a centrocampo. Ne approfitta il Pordenone per rendersi pericoloso in avanti. Dopo i primi 5' di assestamento un'intesa Vriz-Barbana, al limite dell'aerea, costringe la difesa della Triestina in calcio d'angolo; sugli sviluppi Vriz manda fuori con un gran tiro dal limite.

La Triestina in questa fase stenta alquanto anche in fase di copertura. Sugli sviluppi di un altro affondo del Pordenone il terzino Carlo su un cross di Peressotti incorna alla perfezione costringendo Genovese a una difficoltosa respinta in angolo.

La Triestina, comunque, non si fa attendere e riassesta le fila al centro del campo, comincia a premere. Le prime avvisaglie della pressione alabardata si hanno su una mischia in aerea che per poco Strukelj non sfrutta a dovere. Al 18', comunque, Leonarduzzi serve Ascagni e Sorci devia sul palo un gran tiro dell'estrema sinistra triestina.

Al 19' Pedrazzini da solo davanti alla porta non sa sfruttare a dovere un servizio di Ascagni e al 27' si ripete ancora Ascagni con un gran tiro che Sorci devia in angolo. Il Pordenone comunque non sta a guardare ed è ancora Vriz che, in più occasioni, al 24' e al 34', mette a dura prova la bravura del portiere Genovese costringendolo in tutte e due le occasioni a deviare alcune sue conclusioni dal limite in angolo.

Il tempo comunque si chiude con la Triestina in avanti. È ancora Ascagni ad impegnare severamente il portiere del Pordenone su una punizione, proprio allo scadere, con un gran tiro da circa 30 metri.

Nella ripresa la partita cala di tono per le immancabili sostituzioni di entrambe le formazioni. Da segnalare l'ennesima azione pericolosa di Vriz al 12' che smarca in area Spigariol il quale però conclude sul portiere in uscita. Al 14' è Catto a mancare di poco il gol sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Al 20' la partita s'infiamma e nel corso di due minuti vengono messe a segno le due reti che determineranno il risultato. Al 23' passa il Pordenone con Carlo che trafigge il portiere Nieri con un bel diagonale sugli sviluppi di un calcio piazzato. Palla al centro e Dreolini pareggia per la Triestina su uno splendido «assist» di Memmo. Dopo l'improvvisa fiammata, l'incontro si spegne a poco a poco e non si registrano più episodi degni di nota.

Claudio Fontanelli

Le amichevoli della settimana

Stasera i neroverdi a Lignano contro i «diavoli» del Milan

Molte le amichevoli in questo week end ferragostano per le squadre che guardano all'ormai imminente inizio della Coppa Italia. Tutte le grandi, o presunte tali, saranno oggi in campo. A Cesena è attesa la visita della Juventus, l'Inter giocherà a Stoccarda, la Fiorentina a Verona, la Roma a Mantova e il Napoli a Cava dei Tirreni.

Due amichevoli verranno giocate anche nella nostra regione. A Lignano (ore 21) sarà ospite del Pordenone il Milan. I neroverdi, a distanza di ventiquattro ore dall'impegno con la Triestina, saranno chiamati ad un altro significativo collaudo. A San Canzian d'Isonzo (inizio ore 18) sarà di scena il Gorizia.

Queste le amichevoli in programma prima della coppa Italia:

OGGI
Cesena-Juventus
Stoccarda-Inter
Verona-Fiorentina
Mantova-Roma
Cavese-Napoli
Livorno-Cagliari
Pordenone-Milan
Padova-Como
Treviso-Spal
Savona-Parma
San Canzian-Pro Gorizia

DOMANI
Piacenza-Torino

LE AMICHEVOLI DI IERI

Rimini - Avellino	2-1
Empoli - Sampdoria	1-2
Sambenedettese - Lazio	0-1
Forlì - Bologna	1-1
Parma - Bari	0-2
Cattolica - Campobasso	0-2
Benacense - Cremonese	2-3
Pergocrema - Monza	1-0
Senigallia - Perugia	0-2
Pordenone - Triestina	1-1

A Forni di Sopra ricordando Rocco

A Forni di Sopra ricordando Rocco: l'invito della centrale Turismo Fornese di Edoardo Cambon e Renzo Zandegiacomo è stato accolto con entusiasmo dalle vecchie glorie del calcio triestino che trascorreranno il giorno di Ferragosto in Carnia dando vita ad una partita amichevole valida per un «Memorial» ormai tradizionale.

Saranno della partita fra gli altri assieme ai figli dell'indimenticato Nereo, Bruno e Tito, le vecchie glorie Memo Trevisan, Radio, Pison, Petris, Bandini, D'Alessi, Burlando, Birsa, Lucchesi, Frigeri, Sadar, Buffoni, Marchetti, Vagaia, Flora e Ispiro oltre a Nino Benvenuti, l'ex campione del mondo di pugilato calciatore a tempo... perso.

Per gli «amici di Rocco» appuntamento alle 17.30 nei pressi del campo sportivo di Forni: il calcio d'inizio fra gli «amici della domenica» e quelli del ... lunedì (così si chiameranno le due squadre) è fissato per le ore 18.30.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione nel ricordo di Rocco diverse personalità del mondo sportivo triestino, fra cui il presidente del comitato provinciale del Coni Felluga.

Muggia: Fortitudo

È in corso a Muggia la tradizionale festa dello sport organizzata dal Gs Fortitudo. Funzioneranno due chioschi con musica e specialità.

Tale iniziativa è svolta a sostegno finanziario dell'attività agonistica, che per la prima squadra avrà inizio lunedì 16 agosto con il primo allenamento allo Stadio «P. Zaccaria» di Muggia fissato per le ore 18.

Concluso a Montuzza il torneo femminile

Sul minicampo di Montuzza si è concluso il primo torneo estivo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici. Il successo è arriso alla Grandi Motori, seguita nell'ordine da Radio Telex, Altura-Campanelle, Fanny Boutique, Montuzza e Pizzeria 2005.

CRONACHE DELLO SPORT

Quando l'importante è partecipare

Zeltweg — Nonostante il persistere del dolore alla mano destra, infortunata alle prove per il G. P. di Germania la scorsa settimana, Niki Lauda ha cominciato le prove per il G. P. d'Austria che si corre domani. Ieri il pilota austriaco (che non ha mai vinto sul circuito di casa) ha ottenuto l'ottavo tempo

(Foto Marlboro)

LA PRIMA TORNATA DI PROVE PER IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA CHE SI CORRE DOMANI

Le Brabham vanno come bombe a Zeltweg Il terzo tempo a Tambay, Lauda già in pista

ZELTWEG — *Il vecchio Cosworth proprio non ce la fa più. Le prime prove del Gran premio d'Austria che si correrà domani sul circuito dell'Österreichring forniscono un verdetto ancora più secco di Hockenheim per i motori aspirati, quelli privi cioè dell'aiuto del turbo. Ai primi quattro posti della classifica provvisoria quattro vetture turbo; quasi quattro secondi tra il tempo di Piquet (Brabham-Bmw) e la migliore macchina «aspirata»», la Williams di Rosberg. Se domani in pista le cose dovessero andare così, Niki Lauda perderebbe quattro secondi al giro dal primo e verrebbe doppiato dopo una ventina di giri. Mansell e Daly, che non sono gli ultimi arrivati, di secondi ne perderebbero cinque e mezzo.*

D'altra parte, se ci fosse voluta qualche altra conferma, la fine del Ford Cosworth, il motore che ha dominato la Formula 1 negli ultimi quindici anni, è stata siglata proprio qui a Zeltweg tra Colin Chapman, il capo della Lotus e i responsabili della Renault. Dal prossimo anno la Lotus correrà con i turbo della casa francese. È una svolta storica, perchè Chapman fu il primo progettista a utilizzare, nel 1967, l'allora neonato motore Cosworth.

Disegnò addosso a Jim Clark, la sua leggendaria prima guida di allora, una monoposto che sfruttava il maggior vantaggio offerto dal nuovo propulsore: quello di utilizzare il motore come elemento portante del telaio, attaccandoci direttamente sopra le sospensioni posteriori.

La macchina corse in Olanda e vinse e da allora quel motore ha vinto per più di centocinquanta volte. Una carriera senza uguali, che in sostanza ha determinato la nascita della formula unospettacolo quale noi la conosciamo. In tutti questi anni, chiunque fosse in grado di costruire un telaio ha avuto a disposizione un motore relativamente economico, affidabile e sicuramente competitivo. Questo fatto ha moltiplicato le iscrizioni, e con esse la spettacolarità delle corse.

Non è certo che l'era dei turbo possa garantire un uguale spettacolo. D'altra parte penalizzare i nuovi motori, per prolungare la vita del vetusto Cosworth e renderе di nuovo competitive le molte scuderie che oggi non hanno i mezzi tecnici per esserlo, significherebbe scegliere la strada del controsenso.

Le esperienze con i motori turbo hanno infatti un significato tecnico molto preciso e potrebbero avere importanti implicazioni nella normale produzione. Il marchingegno che consente oggi alla Ferrari di avere un vantaggio clamoroso su tutti gli altri motori, cioè l'iniezione di acqua vaporizzata nella camera di scoppio per diminuire la temperatura della miscela, potrebbe avere in futuro applicazione nei motori diesel compressi, sia per automobile, sia per veicoli commerciali. Più in generale, il turbo è una strada che porta a un certo miglioramento del rendimento energetico dei motori, problema che oggi interessa un po' tutti.

La stessa utilità tecnica non la possono certo vantare le minigonne, nè le enormi gomme oggi in uso, nè le mescole dei pneumatici da tempo: tutti aspetti che l'autorità sportiva ha tollerato per molti anni.

Se il dato di fondo è ormai questo, non è affatto detto che il mondiale possa dirsi per questo concluso. Senza Pironi (che ieri è uscito dal reparto terapia d'urgenza all'ospedale) la classifica è apertissima. Il meglio piazzato sembra Prost che ha parecchi punti e un turbo alle spalle, ma anche ieri la Renault è stata afflitta da un'incredibile serie di problemi tecnici. Prost ha fatto il quarto tempo, ma ha consumato quasi subito le bandelle laterali, Arnoux non ha finito nemmeno un giro, avendo rotto un motore subito e un impianto elettrico più tardi.

Vanno come bombe le due Brabham che domani forse potranno inaugurare il rifornimento a metà corsa, ma nelle ultime gare non hanno mai finito e i due piloti, Piquet e Patrese, sono a corto di punti. Pochi punti ha anche il ferrarista Tambay, e per quanto la Ferrari ci abbia abituato ai miracoli, questo appare davvero difficile.

Si trovano così rilanciati, loro malgrado, Keke Rosberg, il grintoso alfiere della Williams e Niki Lauda, che ieri ha deciso di correre. «Con questa classifica e senza Pironi non posso restare fermo, anche se non sono al cento per cento» ha detto il pilota austriaco, la cui presenza garantirà di certo il pienone domani.

All'interrogativo del mondiale bisogna aggiungere il fatto che la pista austriaca ha spesso favorito in passato piloti non titolatissimi: da Siffert nel 1971 a Brambilla nel '75, da Watson, con la Penske (unica vittoria) a Jones con la Shadow (unica vittoria anch'essa), a Jabouille, due anni fa e Laffite, lo scorso anno.

Paolo Piviere

I migliori tempi nelle prime prove

Questa la graduatoria dei tempi registrati nella prima seduta di prove ufficiali del Gran Premio automobilistico d'Austria:

1) Nelson Piquet, Brasile (Brabham), 1'27"612; 2) Riccardo Patrese, Italia (Brabham), 1'27"971; 3) Patrick Tambay, Francia (Ferrari), 1'29"522; 4) Alain Prost, Francia (Renault), 1'29"876; 5) Keke Rosberg, Finlandia (Williams), 1'31"108; 6) Michele Alboreto, Italia (Tyrrell), 1'31"814; 7) Elio De Angelis, Italia (Jps Lotus), 1'32"686; 8) Niki Lauda, Austria (Marlboro), 1'33"005; 9) Andrea De Cesaris, Italia (Alfa Romeo), 1'33"353; 10) Derek Warwick, Gran Bretagna (Toleman), 1'33"678.

11) Nigel Mansell, Gran Bretagna (Lotus), 1'34"070; 12) Derek Daly, Gran Bretagna (Williams), 1'34"111; 13) Brian Henton, Gran Bretagna (Tyrrell), 1'34"184; 14) Marc Surer, Svizzera (Arrows), 1'34"422; 15) Bruno Giacomelli, Italia (Alfa Romeo), 1'34"431; 16) Jacques Laffite, Francia (Talbot-Ligier), 1'34"530; 17) Eddie Cheever, Usa (Talbot-Ligier) 1'34"620; 13) John Watson, Irlanda (Marlboro), 1'34"668; 19) Teo Fabi, Italia (Toleman), 1'34"690; 20) Roberto Guerrero, Columbia (Ensign), 1'34"796.

21) Raul Bosel, Brasile (March), 1'35"149; 22) T. Byrne, Gran Bretagna (Theodore), 1'35"318; 23) Eliseo Salazar, Cile (Ats), 1'35"581; 24) Jean-Pierre Jarier, Francia (Osella), 1'35"622; 25) Mauro Baldi, Italia (Arrows), 1'35"653; 26) Manfred Winkelhock, Germania occ. (Ats), 1'35"666;27) Chico Serra, Brasile (Fittipaldi), 1'35"724; 28) Rupert Keegan, Gran Bretagna (March), 1'36"274; 29) Rene Arnoux, Francia (Renault), 8'16"437.

PREMIATI DALL'ASSOCIAZIONE AZZURRI

Campioni triestini stasera in Castello

Numerosi campioni triestini dello sport saranno premiati stasera al Castello di San Giusto nella prima delle due serate dello spettacolo «Canta San Giusto», organizzato dall'Azienda di soggiorno e che prevede anche esibizioni di cantanti e artisti giuliani.

Oggi riceveranno riconoscimenti atleti e formazioni triestine di vari sport che più si sono distinti quest'anno: per il pattinaggio artistico: Emanuela Corenica e Boris Mazziero (Jolly Club) campioni italiani pattinaggio artistico a coppie; Sandro Guerra (Jolly Club) campione italiano senior artistico danza, Damian Kosmac (Polet) campione italiano artistico individuale; Clara Rech e Paolo Appolonio (Jolly Club) campioni italiani senior artistico allievi; per il tiro con l'arco: Giovanni Medelin campione italiano veterani specialità caccia-campagna; per la vela Romolo Gessi e Alessandro Bisso (Triestina della vela) campioni italiani Flying junior; per la pallamano: Cividin campione d'Italia (5° scudetto); per la pallacanestro: Bic Trieste promossa in A1; per la pallanuoto: Triestina, promossa in serie B; per la pallacanestro femminile: Sgt Gefidi promossa dalla B alla A2; St John Under campione d'Italia categoria propaganda e 3 contro 3; per il canottaggio: Daniele Corazza, Roberto Farina, Alessandro Kravos, Marino Milos (Vigili del fuoco) campioni italiani 4 di coppia senior B; per il nuoto salvamento: Fabiana Visintin campionessa italiana salvagente senior; Elena Giurco campionessa italiana lancio pallone ragazzi; Rosanna Brunetti campionessa italiane lancio pallone junior; Monica Negro campionessa italiana battello esordienti; Andrea Brunetti campione italiano battello ragazzi; per il tennistavolo: Sonia Doliac (Kras Sgonico) campionessa italiana singolare junior.

In poche righe

CICLISMO SU PISTA

Bidinost ai mondiali

VARESE — E' stata definita, nel ritiro collegiale dei pistard azzurri professionisti a Varese, la composizione delle formazioni delle varie specialità. Il commissario tecnico Angelo Laverda ha attesa fino a ieri l'arrivo di due stradisti, il bergamasco Silvestro Milani della Hoonved-Bottecchia ed il bresciano Guido Bontempi della Inoxpran, che erano stati convocati rispettivamente per l'inseguimento e per velocità e keirin.

I due hanno invece rinunciato all'invito: Milani si è giustificato con la stanchezza per aver disputato, al primo anno di professionista, sia il giro d'Italia che il tour de France, mentre Bontempi ha spiegato che vuole lottare per una medaglia azzurra del settore strada.

Laverda ha subito coperto il vuoto lasciato da Bontempi convocando il padovano Nazzareno Berto della Metauro-Mobili che già si è presentato al collegiale di Varese.

Così la formazione della squadra azzurra per i mondiali di Leicester in Inghilterra nelle varie specialità è la seguente:

Velocità: Dazzan, Capponcelli, Berto; - Inseguimento: Bidinost, Bincoletto; - Individuale a punti: Bincoletto; - Mezzofondo: Vicino, Algeri Vittorio, Perani; - Keirin: Dazzan e Capponcelli.

Sette equipaggi ancora in gara nel rally «Marlboro»

SAN PAOLO — Partiti in 58 sono rimasti solo in sette gli equipaggi in gara dopo la prima, durissima frazione del rally automobilistico «Marlboro» che si corre in Brasile, ottava delle dieci prove su cui si articola il campionato mondiale rally.

Gli organizzatori affermano che si tratta della prova più dura di questo genere degli ultimi dieci anni in Brasile. La pioggia battente ha ostacolato i concorrenti, decimandone drasticamente il campo. Il primo stadio, con nove tratti a cronometro, ha portato i concorrenti attraverso la regione montagnosa costiera da San Paolo a Rio De Janeiro. Soltanto otto macchine sono giunte a Rio con meno di 30 minuti di penalità, limite di squalifica. Nella seconda frazione si è poi ritirato un pilota argentino.

La classifica vede in testa il tedesco occidentale Walter Rohrl (navigatore Christian Geistdorder) su Opel Ascona.

All'inglese Harris l'Amatrice-Configno

RIETI — Coprendo gli otto chilometri e 400 metri del percorso in 24'15"8 l'inglese Harris si è aggiudicato la quinta edizione della corsa podistica internazionale su strada Amatrice-Configno. Lo stesso atleta ha così battuto il record della manifestazione realizzato dal connazionale Thompson lo scorso anno con il tempo di 24'45"8.

CICLISMO: SI È DISPUTATA IERI LA COPPA PLACCI

Alfredo Chinetti per distacco nell'ultima gara premondiale

IMOLA — Alfredo Chinetti della Inoxpran ha vinto per distacco la trentaduesima edizione della Coppa Placci, valida come ultima indicativa premondiale. Il trentatrenne corridore varesino, al primo bersaglio stagionale (sesto da quando è passato professionista nel 1974), ha indovinato la fuga giusta al penultimo giro del circuito «Tre Monti», l'anello sul quale si concludeva, con dieci impegnative tornate, la corsa imolese. Chinetti è partito sulla salita del Ponte Frassineto, il colle sul quale era fissato il Gran premio della montagna.

Con una progressione irresistibile ha lasciato gli otto compagni che avevano dato vita alla fuga decisiva, dopo 180 chilometri di corsa, a circa 70 chilometri dall'arrivo.

È stata la Placci dei gregari, nel senso che a mettersi in vetrina sono stati soprattutto i ciclisti di secondo piano, alla ricerca di una maglia azzurra per i mondiali di Goodwood. Nella fuga decisiva si son infilati praticamente tutti i papabili per le sei maglie ancora da assegnare. I grandi sono stati a guardare, controllando da lontano una vicenda che li riguardava solo indirettamente. Saronni si è ritirato proprio quando ha preso vita l'epilogo decisivo (ha lamentato il caldo e la lunghezza del percorso, aggiungendo di dover correre altre nove gare prima del mondiale).

Moser ha abbandonato all'ultimo giro, dopo aver animato il gruppetto degli inseguitori («Ho pensato soprattutto a favorire i gregari», ha dichiarato alla fine il trentino).

Dopo un avvio relativamente tranquillo, la corsa ha avuto i suoi primi sussulti con l'ingresso nel circuito dei «Tre Monti».

Ordine d'arrivo:

1) Alfredo Chinetti (INoxpran) che copre i 250 chilometri in 6 ore 40'47" alla media di km 37,426; 2) Bruno Lealì (Inoxpran) a 2'54"; 3) Emanuele Bombini (Hoonved) s.t.; 4) Marino Amadori (Famcucine Campagnolo) s.t.; 5) Glauco Santoni (Famcucine Campagnolo) s.t.; 6) Giuseppe Petito (Alfalum) a 5'09"; 7) Roberto Visentini (Sammontana) s.t.; 8) Fabrizio Verza (Gis Olmo) s.t.; 9) Serge Parsani (Bianchi Piaggio) s.t.; 10) Moreno Argentin (Sammontana) a 7'05".

Al termine della coppa Placci il ct Alfredo Martini ha comunicato la composizione della squadra azzurra per i prossimi mondiali.

Questi i selezionati: Pierino Gavazzi (Famcucine Campagnolo); Moreno Argentin (Sammontana Benotto); Giambattista Baronchelli (Bianchi Piaggio); Emanuele Bombini (Honved Bottecchia); Roberto Ceruti (Del Tongo Colnago); Alfredo Chinetti (Inoxpran); Silvano Contini (Bianchi Piaggio); Bruno Leali (Inoxpran); Palmiro Masciarelli (Famcucine Campagnolo); Francesco Moser (Famcucine Campagnolo); Giuseppe Petito (Alfalum); Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago); Claudio Torelli (Famcucine Campagnolo), Marino Amadori (Famcucine Campagnolo).

Martini non ha specificato i nomi dei titolari e delle riserve dicendo che le scelte definitive le farà soltanto dopo le prossime corse e probabilmente non prima della fine di agosto.

BASKET: LA BIC SI PREPARA PER MUGGIA E LIGNANO

Robinson: primi allenamenti «Dietrick? Cestista completo»

Robinson ascolta attentamente i suggerimenti di Rudy D'Amico nella palestra di Prosecco

«Ragazzi, quando è troppo, è troppo, afferma scherzosamente tra le risate dei compagni, Gianni Bertolotti avviandosi verso lo spogliatoio, dopo un'ennesima, stressante seduta atletica cui i giocatori della Bic sono stati sottoposti dal prof. Pellis. Robinson, aggregatosi alla comitiva solo da un paio di giorni, con un sorriso a bocca spalancata, accetta volentieri l'invito a fermarsi un momento, mentre l'allenatore Rudy D'Amico ci fa da interprete d'eccezione.

«Allora Wayne cosa hai fatto in quest'ultimo periodo in America?

«Ho curato i miei interessi personali, ho trascorso un periodo di vacanza, sono stato a trovare i miei parenti. Il tutto mi ha portato a compiere un bel giro: Miami, le Bahamas e naturalmente la North Carolina dove abitano i miei genitori».

— Come vedi la squadra di quest'anno?

«La vedo molto migliorata indubbiamente rispetto allo scorso anno».

— Tu conosci Joseph Dietrick, ci hai giocato anche qualche volta contro no?

«Certo. Nel campionato Nba, nel 1980, la mia squadra, i Detroit Pistons, e la sua, I Chicago Bulls, si incontrarono sei o sette volte. Joseph è un giocatore che mi ha impressionato. E' un cestista completo; buon tiratore da sotto, dalla media e dalla lunga distanza ed è anche un ottimo rimbalzista».

— Ma tu e lui andrete d'accordo, in campo intendo?

«Certamente, siamo due giocatori con caratteristiche molto diverse; per queste saremo complementari, ci completeremo a vicenda».

— E del prossimo campionato di A1, cosa ne pensi?

«Sarà molto duro, difficile per noi, combattuto, con partite in bilico che si decideranno negli ultimissimi minuti».

— Ma voi dovrete giocare per la salvezza?

«Niente affatto. Guai a partire con questo obiettivo. Invece noi dobbiamo puntare ad arrivare nelle prime otto per giocare i play-off per lo scudetto. Dobbiamo farcela».

— Del campionato dello scorso anno cos'è che ricordi con più piacere? *«Naturalmente gli spareggi con il Recoaro. Un'emozione così bella nello sport l'ho vissuta soltanto quando con la Virginia Tech, il mio college, vinsi il campionato della lega delle università della nostra zona».*

— Cosa fai in questi giorni a Trieste, nel tempo libero?

«Ho molti amici qui a Trieste. Generalmente sto con loro. Però devo fare anche molte spese per la casa e appena avrò qualche giorno di libertà voglio fare un viaggetto a Parigi. E poi del tempo lo passo anche riposando».

— Anche tu infatti devi «sopportare» ora due sedute quotidiane di allenamento. Ti senti in forma? Come te la caverai martedì e mercoledì al torneo Riviera di Muggia?

«Certo sono in condizioni buone, però, logicamente, non al massimo. Il "top" lo raggiungerò alla prima partita di campionato. Non vedo l'ora che inizi per dimostrare il mio valore, ma soprattutto per rivedere il meraviglioso pubblico triestino».

Silvio Maranzana

Sport in Tv per Ferragosto

Questi gli appuntamenti sportivi in televisione di sabato 14, domenica 15 e lunedì 16:

oggi 14 sulla rete 2, dalle 16.20 alle 17 andrà in onda da Merano la telecronaca del «Premio Unire» di ippica.

domenica 15, sulla rete 1, alle 22.50 «La domenica sportiva»; sulla rete 2 alle 14.15 «Diretta sport», trasmissione del Tg-2 a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci, trasmetterà il gran premio d'Austria di formula 1, il cui inizio è previsto alle 15 circa.

In attesa del collegamento con Zeltweg andrà in onda un servizio inchiesta di Cesare Castellotti sul boom del motocross in Italia e sulle possibilità che i giovani hanno di praticarlo alle 20, «Tg-2 domenica sprint»; sulla rete 3 dalle 16.30 alle 17, da Merano, ippica.

lunedì 16, sulla rete 2, alle 16.30, gran premio automobilistico di formula 1 d'Austria il giorno dopo; sulla rete 3, alle 18.30 da Anzio, dodicesimo trofeo fanciulla d'Anzio di nuoto.

NEL PREMIO «NEREO ROCCO» A MONTEBELLO

Bico costretto a difendersi dal ritorno di Bassofondo

Si è trottato nel ricordo di Nereo Rocco a Montebello e la coppa «challenge» consegnata dal figlio del «paron», Tito, è andata stavolta a Gianni Bruniera il gentleman proprietario del 4 anni Bico vincitore della prova più importante della serata.

Era strafavorito Bico, cavallo che ha mosso i primi passi a Montebello ma che ora è ritornato sulla pista di casa a Ponte di Brenta a mietere allori bene affiatato con Gianni Bruniera, però ha corso un grosso rischio nel finale di gara. È stato il biondo Bassofondo a mettere in forse lo scontato esito con un guizzo brillante negli ultimi cento metri, guizzo che lo ha portato a conludere in linea con Bico il quale, appunto, a metà retta, si era scostato dal «guard rail» invogliando Bassofondo a tentare il colpaccio. Però, magari per mezza testa, Bico ce l'ha fatta, e la vittoria è stata sua e con essa la coppa della famiglia Rocco.

Pezzo pregevole della corsa, la partenza, con 400 metri sparati sull'ordine dell'1.18.5 (misure che valgono considerato che la pista è ancora abbondantemente insabbiata) con Bassofondo che si è difeso con i denti prima di lasciare via libera al rivale. Poi Bico è passato, rabbonendo di colpo l'andatura, tanto che Buca ha abbandonato la posizione per portarsi in fuori a un chilometro e mezzo dall'arrivo non riuscendo poi a mantenersi in quota all'epilogo e finendo terza anche se non troppo discosta dai due protagonisti. Quarto, lontano, ha concluso invece Bialtar che con questi cavalli non aveva ambizione alcuna.

Prima vittoria di Carciolla, ritorni al successo di Bombolino, Chianti, Hico e Abesada Jet, pezzo di bravura di Sinforosa, con Dario D'Angelo, in gentleman, e un primo piano anche per il meritevole Bottaio e il quadro è completo.

Rimane il segnale misterioso della partenza dell'handicap. In tribuna non si è sentito affatto, lo starter invece, magari flebile, lo ha avvertito, i guidatori in pista non sono sembrati tutti convinti, e la partenza è apparsa una specie di singhiozzo. Il pubblico ha protestato, civilmente, come il solito, probabilmente avvertendo l'ineluttabile.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio della Stella (metri 1660): 1) Carciolla (C. Cossar); 2) Canuti. 3 part. Tempo al km 1.37.1. Tot.: 23; (72).

Premio Coppa Intercontinentale metri 1660): 1) Bombolino (N. Esposito); 2) Sagittarius. 6 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 16; 13, 15; (24). 50.

Premio Coppa dei Campioni (metri 1660): 1) Sinforosa (D. D'Angelo); 2) Boydita. 5 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 30; 15, 19; (52). 59.

Premio Coppa Italia (metri 1660): 1) Bottaio (El. Bezzecchi); 2) Bardo Voro. 7 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 103; 20, 13; (62). 238. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 75.770 per 500 lire.

Premio Coppa Italia (metri 1660): 1) Chianti (N. Esposito); 2) Flight; 3) Batmeu. 9 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 33; 14, 12, 14; (52). 459.

Premio Nereo Rocco (metri 2060): 1) Bico (G. Bruniera); 2) Bassofondo. 4 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 15; 11, 11; (18). 68.

Premio Coppa delle Coppe (metri 1680): 1) Hico (C. Belladonna); 2) Innario; 3) Coco Bill. 8 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 55; 13, 14, 11; (141). 83. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 39.320 per 500 lire.

Premio dello Scudetto (metri 1660): 1) Abesada Jet (A. Mazzuchini); 2) Adorgnano. 5 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 27; 15, 18; (37). 666.

L'ippica da Merano sul video

MERANO — Il premio Unire così come il cross, premio Steeple Chase d'Italia, saranno oggetto della trasmissione in diretta sulla seconda Rete in programma dalle 16.20 alle 17. Il cross vedrà impegnati tutti i migliori specialisti e tutti i nostri migliori gentleman.

Windsurf

LECCO — Dopo vari rinvii causati da improvviso maltempo o addirittura da fasi di bonaccia, si sono conclusi a Gravedona, sull'Alto Lario, i campionati italiani di Windsurf che hanno visto impegnati nelle varie specialità complessivamente oltre un centinaio di concorrenti.

Nella categoria pesante maschile si è imposto a sorpresa Alberto Fantini il quale non figurava nei primi cinque della classifica generale. Nella categoria leggera maschile Armando Bucchetti è riuscito a superare il dominatore delle prime prove Stefano Gianfanelli. Nella categoria femminile invece il successo e il titolo sono andati alla favorita, Benedetta Di Paola.

Il fotofinish parla chiaro

Il fotofinish del Premio Nereo Rocco a Montebello: Bico davanti a Bassofondo

UN'ALTRA NOTTURNA DI TROTTO

Sessantacinque cavalli stasera a Montebello

Ben sessantacinque cavalli in pista, una pista alla quale la prossima settimana verrà tolto l'attuale strato di sabbia che verrà sostituito con uno più adatto a legare con lo stabilizzato, stasera a Montebello.

L'appuntamento è con i «4 anni» che nel Premio di Ferragosto saranno alle prese di un miglio molto appariscente. A...tastare il polso ai rappresentanti della generazione 1978 locale, sale da Ponte di Brenta un portacolori della Scuderia Biasuzzi, Attributo.

Cavallo di grandi mezzi, Attributo, che nasce da Dosson e rimane su un successo a Ponte di Brenta in 1.18.3 e su un quarto posto a Montecatini in 1.18.9, si appresta a sfidare un manipolo di coetanei locali con valide speranze di fare centro. Contro Attributo, nell'occasione affidato al giovane Carraro, si schiereranno Akron d'Ausa, Abesada Jet, Azalea Nera, Ankogel e Ambrosiana dei quali Ankogel, in serie di probanti affermazioni, si propone come «runner up» dell'ospite favorito.

Certo che la migliore sistemazione in partenza è un «atout» in più per Attributo, che non dovrebbe fallire la prova, ma Ankogel è certo che punterà al colpaccio contro un avversario di tale calibro nell'intento di vedere accresciuta la sua fama in continua espansione sulla pista triestina.

Degli altri in gara, il ruolo di sorpresa ci sembra possa calzare a pennello per Ambrosiana che è rientrata vincendo e denotando scioltezza d'azione, mentre Akron d'Ausa e Abesada Jet faranno leva sulla loro regolarità per cercare un inserimento che vada oltre al normale piazzamento.

A spalla del «clou», un handicap a invito sulla media distanza che vedrà Urseleo, poco fortunato all'ultima uscita, rendere assieme a Granado 20 metri a un assortito gruppetto di anziani.

In un programma che si annuncia divertente (inizio ore 20.45) figura anche una affollata prova sul miglio riservata ai «gentlemen» nella quale Armal, con Candotti, si fa preferire ad Ado, Ascado e Adro.

I nostri favoriti

Premio Mizar: Germo, Encia, Bombolino. **Premio Espero:** Armal, Ado, Ascado. **Premio Canopo:** (Briofite - Barciana), Boué, Brigitta. **Premio Denebola:** Bardo Voro, Bialtar, Bioxil. **Premio del Firmamento:** Innario, Zaia, Demecu. **Premio di Ferragosto:** Attributo, Ankogel, Ambrosiana. **Premio Lince:** Flight, Chianti, Little. **Premio Rigel:** Urseleo, Granado, Patrick.

Pallavolo: annullato l'incontro di Monfalcone

MONFALCONE — Gli appassionati della pallavolo sono passati dall'incredulità alla delusione nello spazio di pochi giorni. Ci riferiamo all'annucio che era stato dato dall'Amministrazione comunale della disputa di un incontro amichevole tra Italia e Giappone al palasport di via Rossini, nella serata del 20 agosto. Sembrava impossibile che qualcuno si fosse ricordato di Monfalcone per una simile manifestazione pallavolistica. Poi, a breve scadenza, la smentita. L'incontro non si farà.

■ PESI — Nel corso del torneo di sollevamento pesi ai giochi centro-americani e caraibici che si disputano all'Avana, il cubano Daniel Nunez ha stabilito un record mondiale nella categoria dei pesi piuma con uno strappo di 136 kg.

ATTUALITÀ

IL TRADIZIONALE ESODO DI FERRAGOSTO

C'è ormai il superpieno nel paese delle vacanze

Settecentomila villeggianti hanno assaltato la Liguria

ROMA — L'Italia sta facendo il «superpieno»: il week end di Ferragosto vuole battere i record in fatto di presenze nelle località turistiche. Italiani e stranieri hanno già occupato le loro postazioni in riviera o al mare e alla marea dei vacanzieri «a lunga gittata» si stanno aggiungendo in queste ore quelli (e sono milioni...) che passeranno fuori casa solo il fine settimana di Ferragosto rientrando poi in città già nella serata di domenica, o che limiteranno la «vacanza» alla sola giornata di domani.

Veneto — Fine settimana all'insegna del «tutto esaurito» grazie anche al bel tempo in gran parte delle località turistiche; sulle strade della regione, intanto, il traffico è intenso ma abbastanza scorrevole.

Nel Bellunese è diventato praticamente impossibile trovare posti liberi per Ferragosto. In una situazione simile sono le spiagge. Anche nel Veronese, lungo le sponde del lago di Garda, il numero dei turisti è molto elevato; molti gli stranieri, tedeschi e francesi.

Liguria — Secondo le prime stime degli operatori turistici, la Liguria è stata «invasa», in questi giorni, da una folla di almeno 700 mila villeggianti: gli alberghi espongono quasi tutti il cartello «esaurito».

In tutte le principali località delle due Riviere, da Sanremo a Alassio, Varazze, Rapallo, l'affollamento e le presenze sono massicci. Quanto ai genovesi, si calcola che almeno 300 mila persone abbiano lasciato in questi giorni la città.

Campania — Gli operatori turistici dei maggiori centri della Campania, da Capri ad Amalfi al Golfo di Policastro, sono soddisfatti: per le vacanze di Ferragosto, infatti, non c'è più un posto libero.

A Capri, i turisti (alla media di 3.500 al giorno) hanno ricominciato a visitare ieri la «Grotta azzurra» perché i battellieri hanno sospeso lo sciopero fatto per protestare contro l'aumento dei prezzi del biglietto di ingresso al luogo definito «il più famoso del mondo».

Sardegna — Bel tempo, temperature all'interno delle medie stagionali, una leggera ventilazione che sconfigge l'afa: questa la situazione atmosferica che trovano in Sardegna le molte centinaia di migliaia di turisti che hanno scelto l'isola per trascorrere il Ferragosto.

Le zone maggiormente affollate sono le coste nord orientali e settentrionali dell'isola. Alberghi e campeggi, tra la Costa Smeralda e Santa Teresa di Gallura sono completamente esauriti. Vengono segnalati, rispetto allo scorso anno, incrementi di arrivi e presenze di turisti, prevalentemente italiani, di circa il 30 per cento.



Bellariva — Gli alberghi della riviera romagnola sono pieni e un bagnino tenero di cuore ha pensato bene di dare ospitalità in spiaggia a una commessa romagnola e a una segretaria emiliana. Le due ragazze sono entusiaste: «È molto romantico dormire al chiaro di luna...» *(Telefoto Ansa)*

GLI EFFETTI DEL LUNGO ASSEDIO ISRAELIANO

Beirut: l'acqua minerale costa 150 mila lire al litro

Molti bambini muoiono di fame nelle corsie d'ospedale

BEIRUT — Ormai gli effetti drammatici del blocco delle forniture di viveri, acqua ed elettricità a Beirut Ovest, deciso da Israele all'inizio dell'assedio, sono sotto gli occhi di tutti: se nei primi giorni era ancora possibile ottenere frutta e verdure fresche al mercato nero, con la chiusura della «linea verde» che divide la parte di Beirut bombardata dagli israeliani, da quella, cristiana, che vive una calma relativa, trovare di che sfamarsi è divenuta un'impresa disperata.

L'Olp tenta di distribuire a palestinesi e libanesi i pochi viveri rimasti, ma la disponibilità è scarsa e i continui bombardamenti rendono impossibile per le squadre addetta alla distribuzione raggiungere tutte le strade dei quartieri assediati. E gli effetti della malnutrizione cominciano a essere evidenti sono sempre più numerosi i bambini che muoiono di fame nelle corsie affollate dei pochi ospedali che ancora funzionano.

Ma se riuscire a trovare cibo è difficile, il problema dell'acqua ha assunto ormai aspetti tragici. Mancando l'elettricità, non è possibile pompare l'acqua fin nelle case, e le bombe lanciate dagli aerei israeliani hanno distrutto la rete idrica della città. La poca acqua che era ancora nelle condutture scorre liberamente, mista a fango e sporcizia, nei crateri aperti dalle bombe.

Con l'intervento dell'Unicef e del suo rappresentante a Beirut, Raymond Nimeh, la città è riuscita a sopravvivere finora grazie all'acqua delle cisterne sotterranee.

L'unica acqua di cui si può essere sicuri è quella delle bottiglie, ma il costo sul mercato nero è proibitivo: una bottiglia d'acqua minerale può arrivare a costare anche 150 mila lire, una cifra esorbitante che, anche tenendo presenti i prezzi record raggiunti da altri beni di prima necessità — i pomodori costano più di cinquemila lire al chilo e la benzina oltre ottomila lire al litro— denuncia quanto sia divenuta ormai preziosa l'acqua.

David Hirst
del «The Guardian»

Buone notizie: fumare fa bene (solo a chi soffre di colite)

LONDRA — Una tantum, tra tante voci avverse, una buona notizia per chi fuma: fumare, affermano due studiosi inglesi, potrebbe produrre benefici, non soltanto per le casse dello Stato, ma anche per il «tossicodipendente». Per ragioni tuttora sconosciute, infatti, risulta che la percentuale dei «virtuosi», cioè dei non fumatori, che soffrono di colite — malattia potenzialmente fatale — risulta notevolmente alta nei confronti di chi fuma che invece ne risulta spesso immune.

Più precisamente, anzi, nei confronti di chi soffre di ulcere al colon, il fumo avrebbe rivelato una provata funzione terapeutica. Secondo quanto pubblicato dalla rivista «The British Medical Journal», i due ricercatori — i dottori Roberts e Diggle di Newbury, avrebbero curato un loro paziente affetto da colite cronica e ulcerosa, ordinandogli di ... fumare.

I due ricercatori si sono chiesti quindi quale fattore potesse avere effetto così remoto. Escluso il catrame, in quanto assorbito dal sistema respiratorio, le attenzioni sono state dirette alla nicotina.

Al paziente-cavia, così, è stato ordinato di interrompere di fumare e, in sostituzione, gli è stata data della gomma da masticare con un contenuto giornaliero complessivo di venti milligrammi di nicotina: il risultato è stato positivo: la colite ha continuato a regredire.

Anthony Tucker
del «Guardian»

L'IMPRENDITORE PRESO NEL SASSARESE

Sequestro Canessa: rilasciato ma ferito

La famiglia ha pagato un riscatto di 700 milioni

SASSARI — Francesco Paolo Canessa, l'imprenditore genovese rapito a Stintino, nel Sassarese, nella notte tra il 12 e il 13 maggio scorso, è stato liberato nelle campagne del nuorese dopo che la sua famiglia ha pagato un riscatto di settecento milioni di lire.

Canessa è stato liberato verso l'una della scorsa notte nelle campagne tra Orani, Nuoro e Orgosolo.

L'imprenditore era molto stanco perché i rapitori lo hanno fatto camminare per due notti di seguito in zone montagnose molto impervie.

Durante la marcia — secondo quanto si è appreso — Canessa è caduto e si sarebbe fratturato una costola. Appena giunto nella sua villa di «Le vele» a Stintino, l'imprenditore è stato visitato da un medico amico della sua famiglia il quale gli ha somministrato un sedativo.

L'ing. Canessa, che è presidente e amministratore delegato della «Canessa cantieri edili Genova» e che ha un cantiere a Stintino, è stato rapito dopo le 23 del 12 maggio.

Il rapimento fu scoperto dal geometra Claudio Fabbri, dipendente dell'impresa Canessa, la mattina successiva quando si recò a casa dell'imprenditore e vide che il letto non era stato disfatto e che quindi il professionista non aveva dormito nella sua casa.

In un primo momento gli investigatori, ai quali il geometra riferì il fatto e disse anche di aver visto la notte precedente verso le 23 l'auto di Canessa — una «Fiat 131» metallizzata — allontanarsi dalla villa, ritennero che l'impresario si fosse recato in qualche parte della Sardegna per seguire alcuni lavori.

NEL TORINESE

Rapita per amore tradisce l'amante

TORINO — Innamorato di una avvenente signora di 31 anni, sposata ad un industriale, un giovane ventitreenne non ha trovato altra soluzione per potersi incontrare con la donna amata che organizzarne il sequestro con la complicità di due amici.

Ma il «rapimento per amore» è fallito e lo spasimante e i suoi amici sono finiti in carcere. E' accaduto a Cantoira, un piccolo centro turistico della valle di Lanzo, in provincia di Torino. Il giovane, Massimo Bessolo, 23 anni, e Giovanna Bertone, moglie di un piccolo industriale titolare di una azienda produttrice di molle, già forse innamorati da tempo, a Torino, dove risiedono, si sono ritrovati fianco a fianco anche in vacanza. Ma la costante presenza del marito della donna impediva ai due «colombi» di vedersi e di incontrarsi.

Dopo inutili tentativi, Massimo Bessolo ha deciso di rompere gli indugi e di affidare ad un sequestro di persona le ultime sue chances amorose. Ma quando due suoi amici si sono presentati l'altro ieri notte di fronte a Giovanna Bertone, per rapirla, in pieno centro del paese, la donna, invece di seguirli più o meno docilmente, ha reagito violentemente, forse inconsapevole del piano o probabilmente ormai «pentita» della sbandata

LO AFFERMANO DUE DIETOLOGI AMERICANI

Le diete sono inefficaci Si è grassi per vocazione

L'organismo si autoregola e non c'è niente da fare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *«Il dilemma della dieta: mangiare di meno e pesare di più», dei dottori William Bennett e Joel Gurin, due eminenti dietologi statunitensi, non è un altro manuale del genere «come dimagrire in due lezioni», ma il frutto di accurate ricerche scientifiche che hanno portato a una conclusione a dir poco sorprendente.*

Secondo i due dietologi, infatti, non c'è dieta che tenga per chi voglia dimagrire: i loro studi dimostrano che l'organismo ha un meccanismo di controllo interno, probabilmente localizzato nel cervello, che stabilisce, al di là di ogni dieta, la percentuale di grasso presente nel corpo. Il «set point», questo è il nome che i due medici hanno dato al misterioso meccanismo, potrebbe essere modificato soltanto da un vigoroso esercizio fisico.

Le conclusioni cui sono giunti Bennett e Gurin rappresentano il frutto più recente di uno studio iniziato quarant'anni fa, e possono ridursi a un'unica espressione: le diete, di qualunque genere esse siano, non funzionano.

In effetti tale considerazione è ben nota a tutti coloro che, almeno una volta nella vita, hanno tentato di far scendere l'ago della bilancia iniziando una dieta. Per chi ha fallito era subito pronta una risposta para-psichica che faceva risalire la causa del grasso superfluo dimostratosi ineliminabile a qualche trauma psichico giovanile; chi invece ha avuto successo, ha poi sperimentato di persona che si è trattato di una vittoria di Pirro.

Secondo le conclusioni cui sono giunti Bennett e Gurin, il motivo di tali fallimenti è che ogni volta che si tenta con una dieta di modificare il proprio «set point», l'organismo automaticamente modifica il proprio metabolismo così da fissare la quantità di grassi abituale in barba alla più drastica dieta anticalorica.

Quindi, secondo i due dietologi americani, il vero motivo per cui la gente ingrassa pur mangiando una quantità di cibo «normale» è che non pratica alcun esercizio fisico.

B.D. Colon
del «Newsday»

SULLA LINEA NAPOLI-SALERNO

Camminava sui binari: investita da un merci

Insieme alla donna uccisa ferite due persone

NAPOLI — Una donna è morta, e due uomini che erano con lei sono rimasti gravemente feriti, in un incidente ferroviario accaduto poco prima di mezzanotte di giovedì sulla linea Napoli-Salerno, tra le stazioni di Pompei e Torre Annunziata centrale.

I tre erano fermi sui binari del treno e parlavano tra loro quando, da una curva quasi a gomito, è sopravvenuto un treno merci che ha investito il gruppo nonostante i tre avessero tentato di allontanarsi. La donna è morta all'istante. Il convoglio si è fermato e i due uomini sono stati soccorsi e portati all'ospedale di Castellammare di Stabia, nel quale sono stati ricoverati con riserva di prognosi.

Dopo il sopralluogo il treno è ripartito e il traffico è stato fatto riprendere sulla linea. L'interruzione ha causato notevole ritardo ai treni dalla Calabria per Napoli.

Junior Chamber: assemblea a Prato

PRATO — Nei giorni 15, 16, 17 ottobre, si terrà a Prato la XX Assemblea nazionale della Junior Chamber italiana, l'associazione internazionale che raggruppa giovani di ambo i sessi, la cui età è compresa tra i 18 e i 40 anni e che conta oltre 700.000 soci distribuiti in circa 15.000 città.

Gli scopi della Junior Chamber sono l'individuare problemi che investono la vita civile della società e della propria città in particolare.

DOPO LE INTERROGAZIONI PRESENTATE DA TRE PARLAMENTARI

Nel Lazio i parcheggi per cani diventeranno presto una realtà

Proposta l'abolizione dei canili municipali e delle tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Presto ci sarà un motivo di più per non abbandonare i cani. Chi ha questa insana tendenza sarà forse spinto a rinunciare grazie a delle facilitazioni escogitate per lui. Per il momento ciò avviene solo a Roma e dintorni, dove l'assessore alla sanità della Provincia ha inviato a tutti i sindaci della sua giurisdizione un urgente invito a promuovere l'istallazione di parcheggi per i cani «presso stabilimenti balneari, campeggi, complessi alberghieri e di ristoro».

Inoltre — ha assicurato — porterà presto in giunta «un piano di parcheggi estivi per animali domestici in terreni inutilizzati dove i padroni possano lasciare le loro bestiole al sicuro con poca spesa quando partono per le vacanze».

Sono iniziative pilota che presto potrebbero essere allargate anche ad altre zone. E' la prima incoraggiante risposta alle tre interrogazioni parlamentari che tre deputati socialisti hanno indirizzato la settimana scorsa ai ministri della sanità, delle finanze e del turismo.

Al ministro della sanità si chiede di smetterla con «la campagna di terrorismo antirabbico ingiustificata, dato che in Italia, da decenni, di cane non muore nessuno.

Al ministro delle finanze viene chiesta l'abolizione dell'imposta sui cani che fornisce un reddito irrilevante e di affrontare piuttosto il problema della popolazione canina. Al ministro del turismo infine i parlamentari socialisti suggeriscono se non sarebbe più civile offrire ai villeggianti stranieri e italiani con animali, ogni possibile facilitazione a cominciare da semplici parcheggi.

Dopo tanti anni di crescente inciviltà verso i cani, uno spiraglio si è aperto sempre grazie all'intervento di questi tre deputati socialisti di cui si parlava, Santi, Cusumano, Fiandrotti, che oltre alle tre interrogazioni, hanno presentato anche due proposte di legge per abolire i canili municipali, le tasse sui cani e istituire pene più gravi per il maltrattamento e l'abbandono degli animali.

M. Regina Perissinotto

ESTERI

SECONDO FONTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Gli Usa non recederanno dall'embargo al gasdotto

LONDRA — Gli Stati Uniti non modificheranno la decisione di base sull'embargo alle vendite di tecnologie e attrezzature americane per il gasdotto siberiano, nonostante le pressioni esercitate dalla Comunità europea.

Lo ha affermato a Londra il vice-segretario al tesoro per gli affari internazionali, Marc Leland.

Mentre alcuni cambiamenti tecnici potrebbero verificarsi sull'embargo, basato su suggerimenti ricevuti prima del 21 agosto, non ci saranno poi modifiche alla decisione di imporlo e estenderlo alle licenze estere e alle sussidiarie di società americane.

La Comunità europea aveva consegnato ieri a Washington una nota politica in cui protestava contro la decisione di Reagan sull'embargo di tecnologie al gasdotto sovietico. Leland ha affermato che gli Stati Uniti non hanno preso ancora una decisione finale sulle azioni da intraprendere verso le società che non rispettano l'embargo.

James Buckley, esponente dell'amministrazione statunitense, competente in materia, in un collegamento telefonico da Washington con un gruppo di giornalisti europei, ha ricordato da parte sua che la fornitura del materiale e delle tecnologie necessarie all'industria del petrolio e dei gas estrattivi è sottoposta negli Stati Uniti, già dal 1978, ad un regime di licenze in base al quale senza autorizzazione le aziende produttrici non possono esportare la merce.

Il sottosegretario americano ha definito «molto serio» il documento dei «dieci». «E lo stiamo considerando seriamente» ha aggiunto. Egli ha poi affermato che l'amministrazione Reagan accoglie positivamente ogni sforzo per discutere i problemi che creano attriti tra Europa e Stati Uniti.

«Sono tempi duri, vi sono vari problemi e vari punti di vista», ha proseguito Buckley, precisando che l'amministrazione americana sta lavorando per affrontare tutti gli aspetti del contenzioso Cee-Usa, dal gasdotto, all'acciaio e ai contrasti nel settore agricolo.

Per la seconda volta in una settimana, le autorità sovietiche hanno intanto sentito il bisogno di smentire le notizie diffusesi in Occidente secondo cui la costruzione del grande gasdotto siberiano, si farebbe ricorso al lavoro dei detenuti, politici o di diritto comune.

Dopo che l'agenzia «Tass» aveva già parlato nei giorni scorsi di una «sporca menzogna», questa volta è stato fatto intervenire un non meglio identificato «funzianario competente del ministero degli interni dell'Urss», il quale ha dichiarato all'altra agenzia sovietica — la «Novosti» — che per la realizzazione del gasdotto «non viene impiegato il lavoro dei detenuti», e che le voci in contrario sono state diffuse ad arte da Washington.

Da rilevare infine che critiche all'atteggiamento delle industrie siderurgiche statunitensi nei confronti di quelle europee sono rivolte dall'autorevole «Washington Post».

IN POLEMICA CON IL VATICANO

Cattolici di regime celebrati da Praga

VIENNA — *I rapporti con il Vaticano sono esaminati in un lungo articolo su «Tvorba» — settimanale cecoslovacco di politica e cultura edito da «Rude Pravo» — Karel Hruza, capo della segreteria per gli affari religiosi presso la presidenza del governo, e quindi massima autorità in materia religiosa, afferma che la Cecoslovacchia non vuole eludere il dialogo con il Vaticano. Nello stesso tempo sottolinea però l'apprezzamento del governo cecoslovacco per l'attività dell'associazione cattolica di regime «Pacem in terris», osteggiata dalla Santa Sede.*

Hruza accusa il Vaticano di fare gli interessi degli Stati Uniti e dei loro monopoli: «per questo — afferma Hruza — non vuole preti cattolici impegnati per il socialismo e la pace nei paesi dell'Est, o impegnati a favore dei movimenti di liberazione nazionale in America Latina, mentre appoggia quei preti polacchi che favoriscono l'opposizione al governo legittimo rappresentata dal sindacato Solidarnosc».

Con la bolla riguardante il divieto dell'attività politica ai sacerdoti raggruppati in varie organizzazioni di regime, approvata dalla Santa Sede nel marzo scorso — scrive Hruza — «sembra che il Vaticano, possibilmente su ispirazione di Reagan, voglia dare la possibilità di esistere solo a quelle associazioni che direttamente o indirettamente attaccano il socialismo. Il Vaticano vorrebbe sciogliere in Cecoslovacchia l'associazione dei preti cattolici "Pacem in terris" perché "scomoda", in quanto mantiene un atteggiamento positivo nei confronti della Cecoslovacchia socialista e si distanzia dall'attività traditrice dell'emigrazione cattolica».

«Potrebbe giovare moltissimo — scrive Hruza — se il Papa decidesse di farla finita con i residui della guerra fredda, il cui frutto fu la nomina di alcuni vescovi clandestini per il territorio cecoslovacco. Ciò costituirebbe un importante atto di buona volontà».

Il «muro» da 21 anni



Berlino — Mentre la Germania Est celebra i 21 anni del «muro della vergogna» (il «Neues Deutschland», organo del Pc, ha scritto che al momento della costruzione «si levò un sospiro di sollievo»), dalla parte occidentale un cittadino americano, Joseph Werner, leva la sua protesta solitaria *(tel. Ap)*

UN REFERENDUM PER RAFFORZARE LE ISTITUZIONI

Turchia: giro di vite in vista per sconfiggere il terrorismo

ANKARA — La rabbia che continuava a crescere in Turchia a causa d'una serie di uccisioni di diplomatici turchi all'estero da parte di guerriglieri armeni, è divenuta allarme in seguito all'attentato armeno contro l'aeroporto di Ankara, che il 7 agosto ha fatto 9 morti e 71 feriti. Gli armeni affermano che un milione e mezzo di loro connazionali furono massacrati in Turchia durante la prima guerra mondiale.

La Turchia è stata colta completamente di sorpresa dal primo attentato armeno recente sul territorio nazionale. La paternità dell'attacco, con mitra e bombe, è stata rivendicata con messaggi ad alcune redazioni ad Atene e a Beirut, dall'«Asala», l'«Armata segreta armena per la liberazione dell'Armenia», il più importante dei molti gruppi armeni di guerriglia.

L'Asala afferma di aver scelto l'aeroporto «in quanto i mercenari dell'alleanza atlantica lo usano come ponte verso vasi Nato nell'Armenia occupata», o Turchia orientale. Ha aggiunto che colpirà Stati uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia se 85 armeni ivi detenuti non verrano rilasciati entro il 14 agosto.

Ventidue turchi residenti in luoghi disparati come l'Australia e la California sono rimasti uccisi in una sessantina di attacchi perpetrati dall'Asala e da altri gruppi dal 1973. E la Turchia, esasperata, ha più volte negato che vi siano mai stati massacri di armeni. La patria rivendicata dai nazionalisti armeni è a cavallo del confine fra Turchia e Urss, e fu divisa nel XIX secolo fra gl'imperi ottomano e russo.

Nel 1914 gli armeni cristiani restarono presi fra gli eserciti della Turchia che combatteva al fianco della Germania, e della Russia, alleata di Francia e Gran Bretagna. Fu allora, dicono gli armeni, che il governo ottomano ordinò e attuò il sistematico massacro degli armeni, che la Russia incitava a prender le armi contro la Turchia.

Negli scorsi mesi un guerrigliero armeno è stato arrestato a Los Angeles, per uso di bombe incendiarie, e un altro a Parigi: la polizia francese ha ottenuto importanti rivelazioni che, spera, porteranno al blocco del terrorismo praticato da un gruppo «Orly», ufficialmente staccatosi dall'Asala. Alcuni diplomatici dicono che i guerriglieri dell'Asala sono stati addestrati in Libano, e la stampa turca dà ampio risalto alle notizie giunte da Israele secondo cui uomini dell'Asala sono stati catturati durante l'invasione israeliana del Libano.

Ma i militari insistono che la Turchia ha bisogno non solo di energiche misure per la sicurezza, ma anche di una costituzione severa. La nuova costituzione, che in novembre dovrebbe esser sottoposta a referendum nazionale, dà al Capo dello stato turco i poteri più vasti da quando la moderna repubblica fu fondata, nel 1923, da Mustafa Kemal Ataturk.

ABOLITO IL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE

La democrazia in Portogallo libera dalla tutela militare

LISBONA — Svolta decisiva nel consolidamento della giovane democrazia portoghese: a otto anni dalla caduta del regime autoritario, questa si vede emancipare dalla pesante tutela dei militari. L'abolizione del Consiglio della rivoluzione, organismo di controllo delle istituzioni ed espressione del residuo potere politico delle forze armate è infatti il punto centrale della nuova costituzione, approvata l'altra sera, con una maggioranza di due terzi, dal Parlamento di Lisbona.

È un grave rovescio per l'estrema sinistra, e per il Partito comunista in particolare, che puntavano sul raccordo con gli ufficiali più «progressisti» per ancorare alle velleità di un non del tutto sopito «bonapartismo rosso» le prospettive di evoluzione politica del paese.

Sbloccata così la strada (ad opera dell'area governativa di centro-destra e dei socialisti democratici di Soares) al libero sviluppo della dialettica democratica, secondo il modello occidentale, il Portogallo relega nel passato remoto, al pari della dittatura, gli aspetti golpisti, demagogici e «castristi» degli elementi più avventuristi delle forze armate.

La revisione costituzionale dello stato lusitano si può definire una nuova legge fondamentale: non si è trattato di una sostituzione integrale delle norme in vigore, ma la revisione ha assunto una tale ampiezza e profondità, che sarebbe più esatto parlare di una modifica fondamentale.

E non per la quantità delle innovazioni, bensì per il tenore di queste ultime: è stato modificato, infatti, il contenuto essenziale di quei precetti che interessano il sistema di governo, come la responsabilità politica dell'esecutivo, la riduzione dei poteri del presidente della repubblica e, appunto la sostituzione del Consiglio della rivoluzione con una Corte costituzionale.

Se la revisione non è arrivata ad alterare la natura del regime, sembra certo che abbia modificato le idee-forza consacrate sei anni fa.

È indiscutibile — secondo gli osservatori politici — che la costituzione del 1976, varata dopo la rivoluzione del 25 aprile del 1974, doveva essere rivista: come tutte le costituzioni possedeva una carica risultante dalla congiuntura nella quale era stata elaborata, carica nella quale si mischiavano eccessi ideologici e demagogia.

Alibi per molte incapacità (nell'euforia «post-rivoluzionaria» sono anche servite a mascherare i reali problemi del paese) la vecchia costituzione è stata spesso oggetto di letture estensive, strumento di stabilità per la transizione democratica.

Quando nei prossimi giorni il Presidente Antonio Ramalho Eanes promulgherà il decreto della revisione costituzionale, saranno consacrati — fuori di ogni limitazione — i diritti, le libertà, le garanzie promulgate dall'assemblea costituente nel 1975. Cadute le ipoteche di marca collettivizzante, si apre dunque una nuova fase per la democrazia portoghese che guarda all'Europa.

■ BRASILE — Il Brasile ha esportato lo scorso anno armi e materiale bellico per un importo complessivo superiore ad un miliardo di dollari.

MOZIONE DEL SENATO AMERICANO

«Ogni mezzo è lecito per contrastare Cuba»

WASHINGTON — Il Senato Usa ha approvato, con 68 voti contro 28, la proposta di un gruppo di parlamentari conservatori, guidato dal senatore repubblicano Steve Symms, che prevede l'impiego di «qualunque mezzo ritenuto necessario, anche il ricorso all'intervento armato», per contenere «eventuali aggressioni o tentativi rivoluzionari sostenuti dal Cuba nell'emisfero occidentale».

Prima del voto, il senatore repubblicano Jesse Helms, affermando che «è ora che l'America cominci nuovamente ad agire da America», ha detto di aver avuto un colloquio telefonico con il segretario di Stato, George Shultz, il quale avrebbe confermato il favore dell'amministrazione

La «proposta di legge Symms» asserisce che gli Stati Uniti sono «decisi» a: «Prevenire con qualunque mezzo ritenuto necessario, incluso l'intervento armato, che il regime marxista-leninista cubano estenda con la forza o con minacce le sue attività aggressive o sovversive in qualunque parte dell'emisfero americano». «Prevenire la formazione o l'impiego a Cuba di forze militari sostenute da Paesi stranieri, che mettano in pericolo la sicurezza degli Stati Uniti».

Helen Dewar
del «Washington Post»

SI STRINGE LA MORSA DELLA GUERRIGLIA SUL REGIME MARXISTA DI MAPUTO

Una pioggia di razzi e proiettili sul treno Mozambico-Zimbabwe

SALISBURY — Elementi del movimento antigovernativo «Resistenza nazionale del Mozambico» (Mnr), hanno attaccato un treno nei pressi del confine con lo Zimbabwe, uccidendo quattordici persone e ferendone altre cinquanta, molte delle quali sono in gravi condizioni.

Il giornale di Maputo «Noticias», ha precisato che l'imboscata degli elementi del «Movimento nazionale di resistenza» (Mnr), avrebbe potuto causare un numero molto più alto di vittime, se la maggior parte dei passeggeri del treno non avesse trovato rifugio nella boscaglia intorno alla ferrovia.

Il treno, che viaggiava tra il porto di Beira ed il confine con lo Zimbabwe, è stato colpito da razzi, lanciati dalle unità del «Mnr», che le autorità mozambicane considerano appoggiato militarmente ed economicamente dal Sud Africa.

I razzi hanno colpito la locomotiva, costringendo il convoglio a fermarsi e, subito dopo, gli elementi del «Mnr» hanno colpito i vagoni con una pioggia di proiettili di armi automatiche.

Il mese scorso, elementi del «Mnr» hanno attaccato un altro convoglio ferroviario nei pressi del confine con lo Zimbabwe.

Nella provincia di Maputo, secondo fonti bene informate, un automezzo militare che viaggiava nei pressi della città di Rossano Garcia, sul confine con il Sud Africa, è caduto in un'imboscata.

Il «Mnr», che ha un programma politico antimarxista, rivolto contro il partito unico «Frelimo», ha compiuto una serie di azioni di sabotaggio contro installazioni governative, quali l'oleodotto che collega il porto mozambicano di Beira allo Zimbabwe.

L'«Mnr» trova facile esca alla sua propaganda per la difficile situazione economica nella quale versa il Mozambico.

La «giustizia» di Khalkhali per Ghotbzadeh

TEHERAN — Oggi si aprirà a Teheran il processo contro l'ex ministro degli esteri Sadeq Ghotbzadeh.

«Se fossi io il giudice — ha detto in un'intervista telefonica l'ayatollah Khalkhali, noto come "il giudice che impicca" per aver ordinato l'esecuzione capitale di centinaia di oppositori del regime — lo condannerei a morte in un minuto».

Il processo non durerà a lungo, ha precisato Khalkhali, «perché questo non è un processo occidentale».

EUROMISSILI

Esonerato responsabile del progetto «Cruise»

WASHINGTON — Il contrammiraglio Walter Locke, responsabile del progetto «Cruise» del Pentagono, è stato improvvisamente sollevato dall'incarico. E' quanto affermano fonti del dipartimento della difesa, mentre nessun commento è stato rilasciato in via ufficiale o dallo stesso ammiraglio.

Da cinque anni, l'alto ufficiale era il «numero uno» dell'ufficio che sovrintende alla progettazione ed alla realizzazione di una vasta gamma di missili e in particolare del «Cruise», l'arma destinata a fronteggiare la minaccia missilistica sovietica in Europa.

All'allontanamento di Locke avrebbero concorso alcuni intoppi registratisi nel programma «Cruise» e il ritardo nella messa a punto di due missili «Tomahawk»; l'uno progettato per colpire bersagli a terra; l'altro per raggiungere unità di superfice.

Si apprende intanto che il fallimento del primo lancio sperimentale del prototipo del missile «Peshing 2» è stato determinato da una perdita nel sistema di propulsione del primo stadio del razzo.

Accoglie il «Trident»



Seattle — Non c'era solo la protesta dei pacifisti — la Guardia costiera ha dovuto disperdere con gli idranti le loro imbarcazioni — ad attendere l'«Ohio», il primo dei sommergibili nucleari «Trident», giunto ieri regolarmente alla base di Bangor. Jack Daniels, 73 anni, vecchio americano dal nome emblematico, ha esposto un cartello di benvenuto *(Tel. Ap)*

LE UNITÀ RUSSE GIOCANO COME IL GATTO COL TOPO CON LA DIFESA COSTIERA

È la stagione dei sommergibili-spia nelle frequentate acque della Svezia

STOCCOLMA — Da qualche giorno gli svedesi sono sulle tracce di un ennesimo sommergibile straniero, segnalato questa volta, da tre ragazzi.

Nonostante sia difficile per lo stato maggiore della difesa credere alle numerose testimonianze di questo tipo raccolte dal mese di giugno a oggi, ogni volta che viene segnalato un sottomarino, scatta l'allarme e la guardia costiera svedese impiega pattuglie di esploratori ed elicotteri alla ricerca del «nemico».

Allo stato maggiore si è convinti, infatti, che una «potenza straniera» — ovvero l'Urss — stia giocando al gatto e topo con le forze che sorvegliano le coste. Le spiegazioni possibili, secondo i militari sono parecchie.

La maggiore provocazione proviene dai sottomarini. Prima del 1980, appena erano avvistati, guadagnavano in fretta il largo, mentre adesso arrivano spesso in coppia, con l'intento esplicito di uno dei due di attirare l'attenzione, permettendo all'altro di avvicinarsi alla terraferma senza troppi rischi.

Questa è la tesi del comandante Sven Carlsson, che in ottobre ebbe la sgradita sorpresa di essere informato dai pescatori della zona che il sottomarino sovietico «U-137» era arenato da 20 ore in prossimità del comando navale di Karlskrona. «Due anni fa», ha commentato il comandante Carlsson, «un sottomarino individuato e scortato dai nostri elicotteri si è permesso il lusso di mutare rotta per tornare indietro nelle nostre acque territoriali, prima di sparire».

Lo stato maggiore è convinto che i sottomarini abbiano precise missioni da compiere, soprattutto provare il nuovo dispositivo costiero dopo la decisione del luglio '79 di estendere il limite delle acque territoriali da 4 a 12 miglia. Poi vi è un'altra ragione: la ricerca di punti di sbarco per squadre d'assalto, per possibili attacchi, per il trasferimento di truppe e per installazione d'apparecchiature d'ascolto.

Gli specialisti nella caccia antisommergibile chiedono di essere meglio equipaggiati per fermare le imprese dei comandanti dei sottomarini che compiono i loro «addestramenti» nelle acque svedesi. Ma il compito è arduo, perché i moderni sottomarini possono inviare dei segnali acustici che sviano le ricerche condotte col sonar.

Inoltre i sottomarini possono ormai cambiare rapidamente rotta e profondità in piena corsa.

La difesa costiera svedese può d'altra parte usare delle nuove armi contro i sottomarini-spia: per esempio, dei piccoli congegni magnetici che si vanno a fissare sulla superficie del sommergibile emettono dei segnali. Il Parlamento svedese ha anche approvato una disposizione che obbliga i sottomarini ad affiorare in superficie e ad essere ispezionati se vi è il sospetto che trasportino armi nucleari, misura, questa, che andrà in vigore nel luglio dell'anno venturo.

Attrezzata adeguatamente con strumenti elettronici e una nave-civetta, secondo le aspirazioni dei militari, la difesa costiera svedese potrà perlustrare ininterrottamente le acque internazionali del Baltico, magari col supporto di aerei Awacs, dotati di potenti radar.

Questo significa che il bilancio della difesa svedese, da due anni fermo al 7,5 per cento del bilancio dello stato, dovrà essere ritoccato. Ma, forse, i timori espressi dal vice ammiraglio Bengt Schuback, capo di stato maggiore della difesa e autore di una dichiarazione secondo la quale «una potenza straniera prepara una guerra contro la Svezia», potrebbero essere interpretati come l'apertura della prossima campagna elettorale.

Intesa Usa-Cina sulle armi a Taiwan?

WASHINGTON — La Cina e gli Stati Uniti avrebbero praticamente raggiunto un accordo sulla controversa questione delle forniture militari americane a Taiwan e un comunicato congiunto in materia potrebbe essere pubblicato nel giro di qualche giorno.

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Gina Losi ved. Pappler

Con dolore lo annunciano i figli MARIA, GINO (assente) e PINO, il genero ANTONIO, la nuora ERNA, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie particolare al dott. CLAUDIO TRAMER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Austria - Argentina, 14 agosto 1982

La nipote SILVIA con il marito EZIO e i figli MARCO e UGO partecipano al dolore per la scomparsa di

nonna Gina

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

La nostra cara mamma

Giuseppina Bastiani ved. Avian

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 16 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 agosto 1982

Addolorati prendono parte al lutto i fratelli VALENTINO e AMALIA con i figli e nipoti.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Bazzeo nata Zanolla

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito AURELIO, i figli AURORA, DANIELA e ALBERTO con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Savoia 26, oggi, sabato 14 agosto, alle ore 18.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Un particolare ringraziamento vada alla dottoressa MARIELLA BACCI per le amorevoli cure prestate alla Cara Estinta.

«Cara mamma, Ti ricorderemo sempre».

Staranzano, 14 agosto 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Crasnich
d'anni 72

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie RENATA, i figli MARIELLA e FRANCO, il genero, la nipotina, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 14 agosto 1982

I familiari di

Santina Stepancich ved. Zorn (Giustina)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie vada alla direzione ed operatori del Mercato Coperto.

Trieste, 14 agosto 1982

Il marito e i congiunti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Germana Antoni in Muiesan

Trieste, 14 agosto 1982

Nel primo anniversario della morte di

Irma Lovisato

i suoi cari La ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 30 agosto alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 14 agosto 1982

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Pescatori

la moglie, figli, nuore, generi e nipoti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

Dopo breve malattia improvvisamente è mancata ai suoi cari

Laura de Zuccoli in Boico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio il marito dott. VASCO BOICO, il figlio SILVIO con ELDA e il piccolo RICCARDO, le sorelle CLARA e IDA con i nipoti.

Trieste, 14 agosto 1982

Partecipa al dolore famiglia NETTY GRISELLI.

Trieste, 14 agosto 1982

Si uniscono al dolore i cognati RAFFAELA e BRUNO con i figli ARIANA e SILVIO.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

Il giorno 11 agosto è spirata serenamente

Silvana Forchiassin

Nell'immenso dolore, a tumulazione, ne dà il triste annuncio la sorella RENATA.

Trieste - Gorizia, 14 agosto 1982

Prendono parte al lutto:
— la cugina GIULIA CORAZZA-BAISSERO e figli
— MARIA e LUIGIA BUZZI
— LELLA MARASS

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

La nostra cara mamma

Bianca Ogrisi ved. Podmenik

non c'è più.

Lo annunciano le figlie MARIELLA col marito SERGIO, FRANCA col marito DANILO, i nipoti MAURIZIO, PAOLA, STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 agosto 1982

Partecipano al lutto: LORIS, BRUNA.

Trieste, 14 agosto 1982

Partecipano al lutto che ha colpito MARIELLA e SERGIO gli amici: ARMANDO, PIA, GIANNI, MARIA.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

Il 13 agosto si è spenta dopo breve malattia la nostra cara

Valeria Fracaros ved. Scrocco

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMANUELA e ARNALDO, il genero GIUSEPPE la nuora BRUNA, i nipoti FABIO, FABIANA e TATIANA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 agosto 1982

LIVIO e LOREDANA AVIAN partecipano al dolore dell'amico ARNALDO.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lelio Subani

Addolorati lo annunciano i famiiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 agosto 1982

---

†

Il giorno 13, dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente il caro

Pietro De Bernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA e la congiunta famiglia BORTUZZO.

I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 agosto 1982

ANNIVERSARIO

14.8.1980 — 14.8.1982

Ester Glasar ved. Sottlar

28.9.1967 — 28.9.1982

Luigi Sottlar

Siete e sarete sempre nei nostri cuori

figlie e nipoti

Trieste, 14 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-SITTER con esperienza, si offre per bambini di qualunque età. Tel. 771122. 9030/3

OFFRESI autista palista (pompista pompe calcestruzzo) media età. Tel. 796598. 8956/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI tecnico elettronico per servizio tecnico computer. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29/A 34100 Trieste. 9022/4

MECCANICO tornitore cerca industria locale. Inviare curriculum ed offerte indirizzando a: Publikompass, cassetta n. 31/A 34100 Trieste. 9036/4

TOMMASINI Sport cerca magazziniere esperto anni 35/40 referenziato. Presentarsi al pomeriggio solo con dati richiesti, via Mazzini 37 Trieste. 050782/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA in espansione cerca agenti o rappresentanti introdotti nel ramo parrucchieri uomo-donna, per zone Friuli Venezia Giulia. Inviare curriculum a casella postale 60/N, Desenzano del Garda (BS) o telefonare al 030 - 9144573. 8503/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue restauri facciate, poggioli, tetti, armatura e autoscala propria. Tel. 795275 - 726848. 8963/6

10 Acquisti d'occasione

CINFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperiamo. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 9054/10

11 Mobili e pianoforti

SCRITTOIO comò vetrina testiere madreperla-ferro tutto 800. Occasione. 43803. 9065/11

VENDO causa trasloco mobili cucina seminuovi, ottime condizioni. Tel. 793670. 9-13. 9021/11

VENDO un letto ottone nuovo. Tel. 43803. 9065/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 8783/12

AGENDE calendari, termometri, oggetti pubblicitari 1983. Consegne primi dicembre. Borra Gorizia. Tel. 0481-84955. 050785/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA, 28. Primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica, 1. 8799/12

14 Auto, moto cicli

ATTENZIONE NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI. CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI 3 MESI. Renault 5 TL 79, Golf GLD 82, 80, Porsche 924 77, Om Grinta diesel 9 posti 80, R 4 TL 78, Fiesta 900 L 81, Citroen Mehari 80, Giulietta 1.8 80, R 5 TS 79, Fiesta 1.1 L 79, 127 Panorama 81, Peugeot 304 SR 79, BMW 728 i 80, BMW 320 79, A 112 Elegant 74, BMW 735 i 80, Volvo GLE Diesel D. 6, A 112 Elite 80, 500 L 70, MGA 56, Moto Suzuki 500 79, Moto Suzuki 550 E 79, Moto Honda Custon 81, Suzuki 750 E 78. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 - TEL. 040-61126. 8935/14

CAUSA partenza vendo Scirocco lire 4.000.000 trattabili, tel. 224281, int. 21, ore ufficio. 8960/14

CITROEN LNA 81 privato vende. Perfetto stato. Telefonare 0481-85727. 050783/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350 79, Lancia Trevi iniezione 81, Ascona diesel, Peugeot 304 diesel, 104 ZS - GL, 305 SR, Alfetta 2.0, Alfasud fam., Renault 6, 5 Alpine, 5 TL, 18 GTL, Ford Fiesta L, Citroen LN, GS 1015, Visa super, A 112 E, Fiat 126, 127, 128 3 p., 128 fam., 850 furgone, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, Rally 1100 GLS - TI, 1307 GLS - S, Talbot Horizon 1.1 - 1.3, Furgone Canguro, 1510 LS, Solara LS - SX automatica 81, Matra Bagheera 79, Sunbeam 1.0, TI 1.6, BMW 728 i 80. 2143/14

FURGONE 850 uso promiscuo anno 75 vende privato, tel. 273383. 8986/14

HONDA CX 500 nera 4000 km sempre tenuta in garage luglio 81 3.700.000. 727770 pomeriggio. 9029/14

MERCEDES 350 SLC 73 perfetto stato, privato unico proprietario vende, telefonare 0481-85727. 050783/14

MINI Metro 82 nuova vendo ottimo prezzo, tel. 227320 serali. 9060/14

PORSCHE 912, vendo. Tel. 760532. 9061/14

PRIVATO vende bellissima Opel Rekord 2.3 D. Telefonare da lunedì 568337. 9057/14

RITMO 60 perfetta vendesi o scambiasi con utilitaria, tel. 220380. 9028/14

SUZUKI NGT 380 perfetta superaccessoriata, vendo L. 1.500.000 trattabili, tel. 910729 ore pasti. 9062/14

USATO sicuro solamente presso l'Autosalone Fiat, F. Severo 65, tel. 54089. Pagamenti 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, ipoteche. Vendita autovetture nuove Fiat, occasioni garantite 3 mesi: Bianchina Cabriolet da amatore, 126 80, 127 Confort 900 77, 128 1.100 CL 78, Ritmo 60 80, 238 Pullmino 9 posti. 131 1300 76, 131 1600 5 m. 76, 124 Spider 72, Alfetta 1.8 74, Alfetta GT 75, Mercedes 220 Diesel 73, A 112 El. 73, Renault 5 TS 76, Motokavasaki 400 Z 81, Ford Taunus 1300 GL 80, e altre ancora. 8931/14

VENDESI Fiat 500 perfetta, chiosco Esso Riva N. Sauro, 8. 9073/14

VENDESI 126 1978 25800 km perfetta, telefonare 231109, 2.800.000 trattabili. 9071/14

VENDO R 5 TL luglio 80, L. 5.000.000, tel. 911592, ore 12-15.

VENDO urgentemente Fiat 124 coupé, buono stato. Tel. 65233.

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

A.A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 11/15

AGRIMEC, Villa Vicentina-Udine statale TS-VE motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi, accessori nautica da diporto, gommoni. Permute con usato. Visitateci.

BARCA vela plastica tugata 4,70 fuoribordo posto barca. Tel. 0481-46338. 688/15

CABINATO Cranchi 7 metri, motore 170 HP, 40 ore navigazione, perfetto vendo o permuto. Tel. 211392. 9005/15

GOMMONE 4 persone Evinrude 25 HP perfetto vendo. 410040 ore pasti. 9016/15

MOTOSCAFO 5 m motore entrobordo con carrello vera occasione vendo. 410040 ore pasti. 9016/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio.

PERSONA sola cerca mini appartamento in affitto. Telefonare 748921 ore pasti. 8982/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI abitazione camera cucina 50.000. Telefonare solo oggi dalle 9 alle 12 al 728274.

20 Capitali Aziende

DISCOTECA zona Padova modernamente attrezzata con grande giardino all'aperto 2000 posti cedesi quote 50%, 70.000.000 eventualmente anche intero pacchetto. Telefonare 0432-488285 ore pasti.

GRADO vendesi bar trattoria avviatissima con locanda. AGENZIA GABBIANO, 0481-45947. 1/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende bar trattoria centrale forte lavoro. 45947. 1/20

VENDO negozio d'affari. Tel. 60574 ore pasti. 9059/20

VENDO salone parrucchiera. Tel. 60574 ore pasti. 9059/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO affitto o acquisto appartamento camera cucina bagno libero. Tel. 810201.

TERRENO cercasi località collinare vicinanze Gorizia 2.000-4.000 mq parzialmente fabbricabile. Telefonare 0481-81248 ore negozio. 050784/21

URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432-732294 ore ufficio.

BAGNI di Lusnizza Tarvisiano privato vende appartamento arredato. Rivolgersi in loco residence Oman int. 33. 8989/22

DUINO vendonsi appartamenti 1-2 letto in palazzina da 57.000.000 in poi AGENZIA GABBIANO 0481-45947. 1/22

GRADO centro vero affare cedo primo ingresso soggiorno due letto ripostiglio servizi e grande terrazza panoramica. Telefonare 0431-80449. 050781/22

GRADO Pineta: 2 camere, soggiorno, giardinetto, 68.000.000. Città Giardino: camera, soggiorno, 47.000.000 telefonare «Buone vacanze» mattina 0431-80112. 8758/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina semicentrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postomacchina 41807.

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 3 letto garage. Possibilità mutuo 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento recente ultimo piano 65 mq poggioli. Mutuo 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 1 letto soggiorno cucinino bagno poggiolo ammobiliato 31.000.000 OCCASIONE 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarda nuova 3 letto, garage, 85.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo occupato seminuovo 1 letto 26.000.000. 1/22

VENDESI casa prefabbricata in legno totalmente smontabile mq 50 tel. 827090. 8741/22

ZONA Università vendonsi appartamenti 3 oppure 6 stanze rispettivamente 12 oppure 22 milioni si riceve via Zanella 109 dalle 18 alle 19.30 di oggi.

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento 0435-62723, 62690. 3/23

GRADO affittasi appartamenti 16-31 agosto. Settembre vantaggiosissimo. Telefonare «Buone Vacanze» mattina 0431-80122. 8758/23

24 Smarrimenti

SMARRITO cane dobermann femmina nero. Chi ne avesse notizia telefoni n. 224361-224274 buona mancia. 8994/24

26 Matrimoniali

PENSIONATO solo proprietario villa cerca scopo matrimonio, signora o signorina età 50-55 anni senza figli, bella presenza, colta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/A 34100 Trieste. 9035/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L`), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L`), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L`), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D`), 19.00 (L), 20.05 (D`), 20.55 (L), 21.34 (D`).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L`), 21.33 (D), 23.59 (L`).

Da Udine: 0.02 (L`), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L`), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(`) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
SIROR

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CHIESA - LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BORGO
BIENO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli - Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO